

L'Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino al tempo del Corona

Risultati di un sondaggio

Christian Traweger/Günther Pallaver





Ass.-Prof. Dr. Christian TRAWEGER
Istituto di Scienze Politiche
Università di Innsbruck

Ricerca elettorale,
Sondaggi politici,
Ricerca sociale



Em. Univ.-Prof. DDr. Günther PALLAVER
Istituto di Scienze Politiche,
Istituto di media, società e comunicazione,
Università di Innsbruck
Istituto di studi federali comparati - Eurac Research Bolzano

Comunicazione politica,
Federalismo,
Minoranze etniche

Se il concetto di regionalismo transnazionale è inteso come una forma spazialmente integrata di cooperazione politica e di risoluzione dei problemi che supera i confini della pratica amministrativa statale, allora è stato messo a dura prova, soprattutto durante la pandemia. Il Covid ha posto l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino di fronte alle sue sfide più grandi.

La consapevolezza dei problemi legati ai vari temi dell'Euregio è in costante aumento. Il desiderio di una cooperazione ancora più intensiva affianca la volontà di promuovere le conoscenze linguistiche del tedesco e dell'italiano. L'interesse della popolazione riguardo ad una cooperazione ancora più intensa non è diminuito nonostante i conflitti su alcuni temi, in particolare sul problema dei trasporti.

Innsbruck/Bolzano/Trento, maggio 2022

L'Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino al tempo del Corona

Risultati di un sondaggio

Christian Traweger/Günther Pallaver

INDICE

SALUTO	7
PREMESSA	9
I COMPONENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DI TIROLO, ALTO ADIGE E TRENTINO: UN'INDAGINE SOCIODEMOGRAFICA . . .	11
1. INTRODUZIONE, CONTESTUALIZZAZIONE E PROBLEMATICHE CONNESSE	11
2. LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DI TIROLO, ALTO ADIGE E TRENTINO: UNA PANORAMICA	14
3. I PARTITI NELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DEI TERRITORI DELL'EUREGIO.	18
4. IL BACKGROUND PERSONALE DEI MEMBRI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE	23
4.1. GENERE	23
4.2. ETÀ	28
4.3. ISTRUZIONE	33
4.4. PROFESSIONE	34
4.5. CARICHE POLITICHE NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	37
4.6. INGRESSO NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA	42
5. SINTESI E RAFFRONTO	47
IL SONDAGGIO 2021	54
1. RAPPRESENTATIVITÀ DEL CAMPIONE	54
2. STRUTTURA DEMOGRAFICA DEL CAMPIONE	55
RISULTATI DEL SONDAGGIO	59
1. CONOSCENZA DELL'EUREGIO TIROLO-ALTO ADIGE-TRENTINO.	59
2. ATTRAVERSO QUALI FONTI SI CONOSCE L'EUREGIO?	66
3. INFORMAZIONE SUGLI ALTRI TERRITORI	70

Tutti i diritti, in particolare quelli di riproduzione, diffusione, archiviazione su supporti elettronici nonché di traduzione, sono riservati.

Copyright © 2022
In collaborazione e per conto del GECT EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino

Progetto grafico e impaginazione:
Werbe-Ass International vGmbH

Stampa e rilegatura:
Tezzele by ESPERIA GmbH

ISBN 9788890786099 intestato al GECT EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino

3.1. TIROLO: FREQUENZA DELL'INFORMAZIONE SU ALTO ADIGE E TRENINO	71
3.2. ALTO ADIGE: FREQUENZA DELL'INFORMAZIONE SU TIROLO E TRENINO	73
3.3. TRENINO: FREQUENZA DELL'INFORMAZIONE SU ALTO ADIGE E TIROLO	74
4. FONTI DI INFORMAZIONE RIGUARDO AGLI ALTRI TERRITORI	76
5. INFORMAZIONE PERIODICA NEI MEDIA	78
6. COOPERAZIONE TRA I TERRITORI DELL'EUREGIO	81
6.1 L'IMPORTANZA DELLA COOPERAZIONE TRA I TRE TERRITORI.	82
6.2 AMBITI DI COOPERAZIONE DA POTENZIARE	85
7. SODDISFAZIONE PER IL LAVORO DELL'EUREGIO	107
8. CONOSCENZA DELLE MISURE ADOTTATE CONTRO L'EMERGENZA COVID.	109
9. CHIUSURA DELLE FRONTIERE TRA AUSTRIA E ITALIA	112
9.1. TEMPSTICA DELLA CHIUSURA	112
9.2. CHIUSURA DELLE FRONTIERE – COINVOLTI IN PRIMA PERSONA	117
10. AFFERMAZIONI SULL'EMERGENZA COVID	120
10.1. MISURE DI CONTENIMENTO	120
10.2. . INGRESSO ALLA FRONTIERA CON GREEN PASS BASE (3G)	122
11. VALUTAZIONE DELLE MISURE SUL TRAFFICO	123
12. PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA E TEDESCA	126
13. VIAGGI NEGLI ALTRI TERRITORI DELL'EUREGIO.	129
RIEPILOGO	135
CONCLUSIONI	138
METODI DI INTERPRETAZIONE	141
BIBLIOGRAFIA	142



SALUTO

Gentili signore, egregi signori,

L'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino ha compiuto nel 2011 un decisivo salto di qualità, con l'apertura dell'Ufficio comune di Bolzano e la costituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT). La cooperazione tra Tirolo, Alto Adige e Trentino ha potuto in tal modo contare per la prima volta su una solida base giuridica garantita dal diritto comunitario. Partendo da essa intendiamo, con una serie di progetti comuni, fare dell'EUREGIO una realtà concreta e viva per i suoi cittadini: dal tunnel di base del Brennero, all'EuregioFamilyPass, al bollettino valanghe e a quello meteorologico.

L'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino si basa sulla cooperazione partenariale dei tre territori che un tempo formavano il Tirolo storico. Ogni territorio assume la presidenza del GECT per la durata di due anni, a rotazione, trasformandosi così nel motore di una sempre più stretta cooperazione all'interno dell'EUREGIO.

La Giunta dell'EUREGIO ha deliberato di sottoporre con cadenza biennale, a partire dal 2015, il lavoro del GECT a un'analisi condotta con criteri scientifici e indipendenti. Dopo l'EUREGIO-Monitor del 2017 e 2019, siamo ora lieti di poter mettere a disposizione l'EUREGIO-Monitor 2021, quale importante fonte di informazione riguardo all'EUREGIO.

I risultati dell'indagine più recente sottolineano come i cittadini non solo reputino positiva la cooperazione tra Tirolo, Alto Adige e Trentino, ma addirittura ne chiedano a larghissima maggioranza l'ulteriore potenziamento. Molto positivo è anche il dato relativo alla conoscenza dell'EUREGIO, che il Tirolo sia riuscito ad aumentare considerevolmente dell'82% (+5%) e il Trentino del 75% (+4%) o a consolidare un livello elevato dell'87% in Alto Adige.

Pur senza voler anticipare in questa sede i dati dello studio, ci preme però far presente che molteplici progetti sono stati sviluppati proprio a partire dai preziosi dati scientifici forniti dal precedente studio di EUREGIO-Monitor.

Il GECT EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino rimane sempre aperto ad un accompagnamento di tipo scientifico e ringrazia gli autori dello studio, il professor Christian Traweger e il professor Günther Pallaver dell'Università di Innsbruck, per il loro considerevole e prezioso contributo al rafforzamento della nostra casa comune.

La Giunta del GECT "EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino"

Günther Platter
Capitano del Land Tirolo

Arno Kompatscher
Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano

Maurizio Fugatti
Presidente della Provincia Autonoma di Trento
Presidente dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino

PREMESSA

Ai primi di gennaio 2022 il numero delle euroregioni intese come Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) ammontava a 82. Tra questi 82 GECT l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, il quale nel 2021 ha festeggiato il suo decimo anniversario di fondazione, si contraddistingue per una caratteristica particolare: è infatti l'unico che dal 1996 conduce ininterrottamente sondaggi per raccogliere l'opinione della popolazione di tutti e tre i suoi territori, il loro atteggiamento nei confronti dell'EUREGIO, le loro preferenze, i loro desideri, le loro richieste e le loro critiche. Nell'autunno del 2021 è stato effettuato il sesto EUREGIO-Monitor, offrendo così una retrospettiva senza precedenti sugli ultimi 25 anni, liberamente accessibile a ricercatori e persone interessate all'argomento che si occupano dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Questa pubblicazione analizza e commenta il sondaggio del 2021 e lo mette a confronto con quelli degli anni 2013, 2015, 2017 e 2019 e, per alcuni argomenti selezionati, con il sondaggio del 1996. Il primo sondaggio del 1996, condotto dall'Istituto di Scienze Politiche dell'Università di Innsbruck, ebbe luogo poco dopo la decisione di istituire l'Euroregione Tirolo-Alto Adige-Trentino. L'Austria era entrata da poco a far parte dell'Unione Europea. Nel 1995 è entrato in vigore il Trattato di adesione all'UE e l'Austria è diventata membro dell'Unione Europea insieme a Svezia e Finlandia. L'Unione passò così da 12 a 15 membri.

Le indagini, con cadenza biennale a partire dal 2013, sono state condotte per conto della Giunta del GECT Euroregione (in breve: Euregio). Sempre nel 2013 un'altra indagine venne commissionata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e dalla Camera di Commercio del Tirolo. L'indagine riguardava l'opinione degli imprenditori sulle potenzialità della cooperazione all'interno del GECT.

Nel 2022 è stata pubblicata un'altra indagine su „Realtà di vita dei giovani nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino 2021“. Nella primavera del 2020 le Facoltà di pedagogia delle università austriache hanno realizzato lo studio „Realtà di vita 2020 – I valori dei giovani in Austria“, successivamente esteso all'Alto Adige e al Trentino nell'autunno-inverno 2020/21. Lo studio si occupa di questioni relative alle realtà di vita dei giovani nei territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Gli autori desiderano ringraziare il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, l'Ufficio comune di Bolzano e la Segreteria generale per l'ottima e costruttiva collaborazione. Desideriamo inoltre ringraziare Barbara Traweger-Ravanelli per il suo supporto nella predisposizione dei grafici e del manoscritto. Nella descrizione delle tabelle rimaste invariate rispetto alle indagini precedenti sono stati ripresi i relativi passaggi contenuti nelle passate pubblicazioni. Laddove nel testo viene utilizzata la forma maschile, i contenuti sono da intendersi come riferiti a entrambi i generi.

Christian Traweger e Günther Pallaver

Innsbruck/Bolzano/Trento, maggio 2022

I componenti delle assemblee legislative di Tirolo, Alto Adige e Trentino: un'indagine sociodemografica

1. Introduzione, contestualizzazione e problematiche connesse

Le istituzioni chiave dei moderni sistemi democratici sono i parlamenti, che svolgono una moltitudine di funzioni. Questo vale non solo per i parlamenti nazionali, ma anche per quelli regionali e provinciali. Già il grande teorico del diritto Hans Kelsen (1881-1973) sottolineava nella sua opera „Vom Wesen und Wert der Demokratie“ (1929)¹ che la democrazia dello stato moderno è una „democrazia indiretta, parlamentare“ (1929, 5). Questo giudizio regge nonostante la crisi della democrazia, la perdita di fiducia nei parlamenti, nei partiti e nei parlamentari. Neppure le visioni di una „democrazia elettronica“, di una moderna democrazia referendaria, che nella sua forma più radicale sostituirebbe la democrazia rappresentativa, hanno cambiato questa posizione.

Come i parlamenti nazionali, così anche i consigli regionali e provinciali svolgono una varietà di funzioni, per cui anche le funzioni e le attività dei loro componenti sono molteplici. Tuttavia l'analisi che segue non si interroga su ciò che fanno i componenti delle assemblee legislative dei tre territori dell'Euregio nell'esercizio del loro mandato, ma intende indagare il loro background personale. A tal fine viene qui descritta e analizzata nella sua dimensione demografica e socio-strutturale la realtà dei componenti della Dieta del Tirolo e dei due Consigli provinciali di Bolzano e di Trento in carica al 1° maggio 2022. In Tirolo si tratta dei consiglieri della XVII legislatura (2018-2022),² in Alto Adige e Trentino della XVI legislatura (2018-2023). La Dieta del Tirolo (Tiroler Landtag) conta 36 consiglieri, il

¹ Trad. italiana (2004): *Essenza e valore della democrazia*, Torino: Giappichelli.

² Il 25 settembre 2022 in Tirolo si svolsero elezioni anticipate.

Consiglio provinciale di Bolzano e il Consiglio provinciale di Trento 35 consiglieri per ciascuno. In tutte e tre le assemblee legislative i componenti sono eletti per cinque anni.

Nei sistemi parlamentari e rappresentativi i parlamenti di solito non riflettono la struttura della popolazione, ma indicano piuttosto conflitti di interessi in competizione tra loro. Ciò significa che proprio in base a queste premesse l'analisi sociodemografica dei consiglieri consente di trarre delle conclusioni sulla struttura del potere e sul reclutamento delle élite (cfr. Nick/Pelinka 1984, 31). In un'analisi più dettagliata anche l'origine regionale dei consiglieri ci porterebbe a ulteriori conclusioni, ad esempio se il forte radicamento e l'immobilità territoriale che caratterizzavano in passato le zone alpine possano essere riscontrati ancora oggi (cfr. Engl/Nick 1989, 523).

L'analisi dei dati sociodemografici realizzata in questa sede consente di effettuare un confronto generale tra i componenti delle assemblee legislative dei tre territori dell'Euregio per individuare differenze e analogie. A tal fine, verranno esaminate sei dimensioni personali: genere, età, professione, livello di istruzione, esperienza politica ed il momento del primo ingresso in Consiglio provinciale o nel Landtag.

Si tratta di una griglia analitica piuttosto limitata, soprattutto perché una raccolta di dati di più ampia portata necessiterebbe di un approccio metodologico più complesso e articolato. Pertanto, viene esaminata solo la situazione attuale al 1° maggio 2022. Esistono alcune isolate analisi sociodemografiche sui membri degli organi legislativi dei tre territori dell'Euregio, ma spesso sono prodotti „collaterali“ della trattazione di altri argomenti comunque correlati al tema. In Tirolo, in particolare, è possibile ricostruire alcune fasi storiche sulla base di varie pubblicazioni, tra cui saggi accademici nonché tesi di dottorato e di master (soprattutto in scienza politica) (cfr. ad esempio Engl/Nick 1989; Neurauter 2011 nonché gli annuari „Politik in Tirol“ dal 2004 e „Politika“, annuario della Società di scienza politica dell'Alto Adige, a partire dal 2009, in cui vengono pubblicati anche contributi sul Trentino, che toccano ripetutamente il tema qui trattato). Alcune di queste analisi riguardano solo singoli

territori dell'Euregio e quindi non si prestano per condurre raffronti all'interno del presente lavoro.

In questa sede si prescinde anche da confronti con dati nazionali e internazionali, che pure sarebbero utili per un'analisi di questo tipo. L'analisi sociodemografica qui intrapresa va vista solo come uno stimolo a intraprendere uno studio molto più ampio su questi temi.

Per quanto riguarda i dati personali dei consiglieri, sono state utilizzate come fonti le informazioni ufficiali fornite dalle tre assemblee legislative: per la Dieta del Tirolo si tratta del „Portal Tirol“, del sito web istituzionale del Tiroler Landtag³ e del sito „Meine Abgeordneten“;⁴ per il Consiglio provinciale di Bolzano si tratta delle pagine del sito istituzionale dedicate ai consiglieri e alle loro biografie⁵; per il Consiglio della Provincia autonoma di Trento si tratta delle pagine del sito istituzionale dedicate alla sua composizione⁶ e del sito del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige⁷, a cui appartengono i componenti dei due consigli provinciali.

Per facilitare la leggibilità di questo capitolo si elencano di seguito le sigle dei partiti:

Dieta del Tirolo: ÖVP: Österreichische Volkspartei (Partito Popolare austriaco); SPÖ: Sozialdemokratische Partei Österreichs (Partito Socialdemocratico austriaco); FPÖ: Freiheitliche Partei Österreichs (Partito liberal-nazionale austriaco); Grüne: Die Grünen – Die Grüne Alternative (Verdi: i Verdi – L'alternativa verde); Fritz: Bürgerforum, Tirol – Liste Fritz (Fritz: Forum dei Cittadini, Tirolo – Lista Fritz); Neos: NEOS – Das Neue Österreich und Liberales Forum (Neos: NEOS – La nuova Austria e Forum liberale)

Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano: SVP: Südtiroler Volkspartei (Partito popolare sudtirolese); Team K; Lega: Lega Salvini Alto

³ <https://portal.tirol.gv.at/LteWeb/public/person/personList.xhtml>

⁴ www.meineabgeordneten.at

⁵ <https://www.landtag-bz.org/de/abgeordnete/biografien.asp>

⁶ <https://www.consiglio.provincia.tn.it/istituzione/i-consiglieri/Pages/elenco-consiglieri.aspx>

⁷ <https://www.consiglio.regione.taa.it/it/consiglio/consiglieri.asp>

Adige Südtirol; Grüne: Verdi Grüne Verc; STF: Süd Tiroler Freiheit (Libertà per il Sudtirolo); F: Die Freiheitlichen (I liberali); Fdl: Fratelli d'Italia; PD: Partito Democratico – Liste civiche/Demokratische Partei – Bürgerlisten; FI: Forza Italia Alto Adige Südtirol; Enzian (genziana): PFS: Perspektiven für Südtirol (Prospettive per l'Alto Adige).

Consiglio della Provincia autonoma di Trento: Lega: Lega Salvini Trentino; PD: Partito Democratico del Trentino; GM: Gruppo Misto; Fdl: Fratelli d'Italia; PATT: Partito Autonomista Trentino Tirolese; La Civica; AP: Autonomisti Popolari; FI: Forza Italia; Futura; Onda; PT: Progetto Trentino; UT/UpT: Unione per il Trentino; Fassa, UdC: Unione di Centro

2. Le assemblee legislative di Tirolo, Alto Adige e Trentino: una panoramica

Nel nuovo statuto dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, entrato in vigore il 22 agosto 2021 (cfr. Obwexer 2021, 377), le tre assemblee legislative non sono direttamente menzionate. Esse non costituiscono organi dell'Euregio, tuttavia sono indirettamente rappresentate. All'articolo 1, comma 1 dello Statuto, che riguarda i membri dell'Assemblea dell'Euregio, vengono citati anche gli organi legislativi dei tre territori. L'Assemblea è composta da 15 membri. Questi includono i presidenti dei tre organi esecutivi più un altro membro per ciascuno di tali organi esecutivi. A questi si aggiungono i presidenti dei tre organi legislativi più altri due membri per ciascuno di tali organi legislativi. Il vecchio statuto prevedeva un solo membro aggiuntivo. I membri degli organi legislativi sono nominati dai rispettivi presidenti. Con i tre membri aggiuntivi gli organi legislativi ottengono la maggioranza nell'assemblea (Europaregion/Euregio 2021, 19-20). Ciò ha spostato l'accento dal potere esecutivo a quello legislativo, fornendo all'Euregio una maggiore legittimazione diretta, che con il vecchio statuto era più indiretta.

Le assemblee legislative dei tre territori dell'Euregio non si differenziano nella loro funzione politica. In senso lato tutte esercitano una

funzione elettorale e di revoca da incarichi (ad esempio in riferimento al governo), una funzione legislativa, una funzione di controllo e una funzione di comunicazione. I parlamenti, compresi quelli provinciali o regionali, sono il prodotto di elezioni e quindi nascono da una manifestazione di volontà espressa dalla popolazione votante attraverso elezioni democratiche. È così che i parlamenti, compresi i parlamenti regionali e provinciali, ottengono la loro legittimazione democratica (cfr. Marschall 2005, 138-143; 146).

Anche gli organi legislativi dei territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino operano in questo quadro politico e normativo. La Dieta, organo legislativo del Land Tirolo, viene eletta a suffragio diretto ogni cinque anni ed è composta da 36 membri. Come in Alto Adige, la Dieta tirolese elegge al proprio interno il/la presidente e i componenti del governo del Land. Se i membri eletti al governo sono anche membri della Dieta, essi devono rinunciare al loro mandato nell'organo legislativo per la durata della loro appartenenza al governo. Il compito centrale della Dieta, quello di approvare leggi nelle materie di competenza del Land, è svolto prevalentemente dal governo di quest'ultimo. Questo vale anche per i Consigli provinciali di Bolzano e di Trento, dove la maggior parte delle proposte legislative vengono presentate dalla rispettiva Giunta.

La provincia autonoma di Bolzano (Alto Adige) e la provincia autonoma di Trento (Trentino) formano insieme la regione Trentino-Alto Adige. Come in Tirolo, i due Consigli provinciali eleggono la rispettiva Giunta provinciale e il/la presidente della Provincia. Sebbene i due Consigli provinciali siano assai simili in molte aree (Graziani 2009, 63) e i rispettivi 35 membri siano eletti con suffragio diretto ogni cinque anni, ci sono tuttavia alcune differenze sostanziali tra i due organi.

Le elezioni in Trentino si basano su un sistema di rappresentanza proporzionale „corretto“. Il territorio della provincia forma un unico collegio elettorale. La legge elettorale provinciale prevede che la lista o il gruppo di liste collegate al candidato eletto alla carica di presidente della provincia ottenga in ogni caso un premio di maggioranza: la coalizione collegata al candidato eletto presidente

riceve un bonus di 18 seggi e quindi la maggioranza assoluta, e addirittura 21 seggi su 35 qualora abbia ottenuto il 40% dei voti. In ogni caso la lista o il gruppo di liste collegate al candidato eletto presidente non potrà ottenere più di 23 seggi oltre a quello del presidente stesso. Almeno 11 seggi sono riservati alle minoranze politiche. La Dieta del Tirolo e il Consiglio provinciale di Bolzano vengono eletti con il sistema elettorale proporzionale.

Nei Consigli provinciali di Bolzano e Trento troviamo un'altra particolarità, che manca nella Dieta del Tirolo. In provincia di Trento un seggio è assegnato a un rappresentante delle aree ladine della Val di Fassa: per legge un seggio va al candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze nei comuni ladini e che appartiene alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti negli stessi comuni. Una norma analoga è prevista per la popolazione ladina della Val Gardena e della Val Badia nell'elezione del Consiglio provinciale di Bolzano. Anche qui un ladino ha diritto per legge a un seggio nel consiglio provinciale, che però non si basa su una dimensione geografica come in Trentino, ma si applica una disciplina speciale.

Al candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto la più alta cifra elettorale individuale, ma che non risulta eletto, è assegnato in ogni caso un seggio. Tale candidato viene a prendere il seggio di colui che, sulla base della graduatoria delle cifre individuali, dovrebbe essere l'ultimo degli eletti della lista di appartenenza. Nel caso in cui a nessuna lista con un candidato appartenente al gruppo linguistico ladino venga attribuito un seggio, viene assegnato un seggio al candidato di questo gruppo linguistico che ha ottenuto la più alta cifra individuale ai sensi della graduatoria (cfr. art. 56, Legge provinciale 2017).

Dopo le elezioni i due Consigli provinciali di Bolzano e Trento formano insieme il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. Pertanto le elezioni a Bolzano e a Trento si svolgono contemporaneamente, a meno che uno dei consigli provinciali non venga sciolto anticipatamente.

Il presidente della Provincia di Bolzano non è eletto a suffragio diretto come a Trento, ma tra i membri del Consiglio provinciale; lo stesso dicasi per i membri della Giunta (esiste tuttavia la possibilità di nomina dall'esterno con una procedura piuttosto complicata). A Trento il presidente della Provincia viene eletto direttamente dal popolo. Il candidato/la candidata che ottiene il maggior numero di voti è eletto/a presidente (cfr. Consiglio della Provincia Autonoma di Trento 2022; Rauch 2020, 44-45).

Le assemblee legislative dei tre territori dell'Euregio si riuniscono nel cosiddetto "Dreier-Landtag". La legge definisce il "Dreierlandtag" come seduta congiunta delle assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Trento che si svolge, di norma ogni due anni, alternativamente in uno dei tre territori (Rauch 2020, 48). Secondo l'articolo 1, comma 3 del Regolamento per la seduta congiunta, essa „tratta questioni di rilevanza transfrontaliera e altre questioni di interesse comune e può assumere deliberazioni sui temi in discussione". Le prime due sedute congiunte del 1991 e del 1993 si tennero ancora con il nome di "Vierer-Landtag" (seduta congiunta a quattro), perché vi partecipava anche il Vorarlberg, che da allora è presente solo in veste di osservatore.

Il primo effettivo Dreier-Landtag si è svolto a Riva del Garda nel 1996. Nelle oltre 200 risoluzioni approvate finora dalla seduta congiunta sono state affrontate principalmente questioni relative alle seguenti aree tematiche: istruzione, cultura e gioventù; economia e sviluppo rurale; trasporti e ambiente; affari sociali, salute e lavoro; cooperazione transfrontaliera e affari istituzionali (cfr. Consiglio provinciale 2022; Traweger/Pallaver 2018, 58-64).

I singoli componenti dell'assemblea legislativa sono membri di un gruppo consiliare e sono tutelati nella loro indipendenza, sia nel rapporto interno con la rispettiva assemblea che in quello esterno, soprattutto con gli elettori. Il loro operato è guidato da una serie di punti di riferimento, che possono essere territoriali, partitici e settoriali (cfr. Marschall 2005, 129). Anche se nel frattempo sono state introdotte diverse altre tipologie parlamentari, è nota soprattutto

la distinzione tra “Redeparlament” e “Arbeitsparlament”, benché nel frattempo i confini si siano fatti più sfumati. Le assemblee legislative dei tre territori dell’Euregio appartengono alla categoria degli “Arbeitsparlamente”: si tratta di parlamenti (anche locali) nei quali il fulcro dell’attività parlamentare è rappresentato dal lavoro sostanziale e tecnico che si svolge primariamente nelle commissioni (ibid., 189), mentre l’assemblea plenaria funge da arena pubblica in cui i partiti presentano all’opinione pubblica le rispettive posizioni.

3. I partiti nelle assemblee legislative dei territori dell’Euregio

La composizione partitica delle tre assemblee legislative alla data del 1° maggio 2022 si presentava come segue. Nella Dieta del Tirolo troviamo i medesimi sei partiti eletti nel 2018. Nel Consiglio provinciale di Bolzano si sono formati tre nuovi gruppi consiliari, per cui il numero di partiti rappresentati in Consiglio è passato da nove a dodici. Nel Consiglio provinciale di Trento si è formato un nuovo gruppo consiliare, con un aumento da dodici a tredici partiti. La differenza tra il numero di partiti rappresentati nella Dieta tirolese e quelli rappresentati nei due Consigli provinciali è vistosa: Bolzano (12 gruppi consiliari) e Trento (13 gruppi) hanno numeri doppi rispetto a Innsbruck. Tuttavia il numero notevolmente più elevato di partiti in Alto Adige e in Trentino rispetto al Tirolo non significa che tutti questi partiti siano rilevanti, soprattutto perché esistono diversi gruppi consiliari formati da una sola persona e non tutti dotati di un potenziale di coalizione o di ricatto (Sartori 1976).

Tab. 1. Numero di partiti nelle assemblee legislative dei territori dell’Euregio

Tirolo	Alto Adige	Trentino
6	12 (9*)	13 (12*)

Fonte: Siti web ufficiali delle rispettive assemblee legislative. * Risultati elettorali 2018

(Stato dei risultati: 1.5.2022).

In Tirolo non ci sono stati cambiamenti nella composizione della Dieta. Dopo le elezioni del 2018 nessun consigliere è uscito dal proprio gruppo consiliare per dare vita a un nuovo gruppo.

Tab. 2. Tirolo – Risultati delle elezioni nel Land Tirolo 2018

liste	risultati 2018		
	voti	%	seggi
ÖVP	141.691	44,3	17
SPÖ	55.224	17,25	6
Grüne	34.167	10,7	4
FPÖ	49.727	15,5	5
Fritz	17.471	5,5	2
Neos	16.670	5,2	2
FAMILY	3.645	1,1	-
IMPULS	1.539	0,5	-

Fonte: Land Tirol (2018)

Tab. 3. Alto Adige – Risultati delle elezioni provinciali 2018 e successivi mutamenti (situazione al 1° maggio 2022)

liste	risultati 2018			
	voti	%	Seggi	
			1.5.2022	elezione 2018
SVP	119.109	41,9	15	15
Team K	43.315	15,2	4	6
Lega	31.515	11,1	3	4
Verdi/Grüne/Vërc	19.392	6,8	3	3

Die Freiheitlichen	17.620	6,2	2	2
STF	16.927	6,0	2	2
PD	10.808	3,8	1	1
M5S	6.670	2,3	1	1
Fdl	4.882	1,7	1	1
BürgerUnion für Südtirol	3.665	1,3	0	0
Noi per l'Alto Adige-Südtirol	3.428	1,2	0	0
FI	2.826	1,0	1	0
CasaPound	2.451	0,9	0	0
Vereinte Linke/Sinistra Unita	1.753	0,6	0	0
Enzian	-	-	1	0
PFS	-	-	1	0

Fonte: Civis (2018) e integrazioni proprie

Alle elezioni dell'autunno 2018 sono entrati nel Consiglio provinciale di Bolzano nove partiti, al 1° maggio 2022 il numero era salito a dodici. Un esponente della Lega è passato a Forza Italia. Il Team K ha perso due consiglieri. Uno di loro ha fondato il gruppo consiliare Enzian, l'altro il gruppo consiliare Perspektiven für Südtirol.

Tab. 4. Trentino – Risultati delle elezioni provinciali 2018 e successivi mutamenti (situazione al 1° maggio 2022)

liste	risultati			
	voti	%	seggi	
			1.5.2022	elezioni 2018
Lega	69.117	27,09	11	14
Pd	35.518	13,92	5	5

Patt	32.104	12,58	3	4
M5S	18.453	7,23	-	2
Futura 2018	17.660	6,92	1	2
Civica Trentina	11.769	4,61	2	2
UpT	10.137	3,97	1	1
Progetto Trentino	8.251	3,23	1	1
Autonomisti popolari	7.627	2,99	1	1
FI	7.204	2,82	1	1
Agire per il Trentino	5.458	2,14	-	1
Udc	5.315	2,08	-	-
Autonomia dinamica	5.120	2,01	-	-
Tre	3.817	1,50	-	-
Fdl	3.687	1,45	3	-
Leu	3.555	1,39	-	-
Fassa	2.490	0,98	1	1
Popoli liberi	2.285	0,90	-	-
L'altro trentino a sinistra	2.101	0,82	-	-
Moviment Ladin de Fascia	1.891	0,74	-	-
Casapound Italia	1.215	0,48	-	-
Riconquistare l'Italia	341	0,13	-	-
Onda	-	-	1	-
Gruppo Misto	-	-	4	-

Fonte: Brunazzo (2014, 344); Brunazzo/Santinello (2019, 246) e integrazioni proprie.

Il Consiglio provinciale del Trentino è aumentato di un gruppo consiliare, passando da dodici a tredici. Tuttavia alcuni gruppi si sono

sciolti, altri sono stati costituiti ex novo. La Lega ha perso tre consiglieri passando da 14 a 11: due di loro sono passati a Fdl, uno al Gruppo Misto. Il rappresentante di Agire per il Trentino è passato a Fdl. Fratelli d'Italia, partito che alle elezioni provinciali del 2018 non aveva ottenuto alcun seggio, in seguito a tali passaggi è arrivato ad avere tre consiglieri. Un altro esponente della Lega ha aderito al Gruppo Misto.

Il Patt aveva ottenuto quattro seggi, ma l'ex presidente della Provincia Ugo Rossi è passato al Gruppo Misto. Il Movimento 5 Stelle era riuscito a entrare in Consiglio provinciale con due rappresentanti, ma il gruppo consiliare si è poi sciolto: un consigliere è passato al Gruppo Misto, l'altro ha fondato un proprio movimento chiamato Onda. Il gruppo Futura, entrato in Consiglio con due consiglieri, si è spaccato: uno è rimasto, la seconda consigliera si è iscritta al Gruppo Misto.

Rispetto ai due Consigli provinciali la Dieta del Tirolo è rimasta stabile e non ha subito fluttuazioni interne nella XVII legislatura (situazione al 1° maggio 2022).

I membri delle tre assemblee legislative non sono vincolati da alcun mandato nelle loro funzioni e attività, vige il principio del libero mandato. Essi sono responsabili solo nei confronti dell'ordinamento giuridico e della propria coscienza, inoltre godono di una (moderata) immunità: non possono essere chiamati a rispondere del loro comportamento di voto, e rispondono solo al Consiglio per le esternazioni orali o scritte fatte nell'esercizio del loro mandato.

In Tirolo hanno governato l'ÖVP e i Verdi (2018-2022), in Alto Adige c'è una coalizione SVP-Lega sostenuta dall'esterno dall'ex consigliere leghista che ha dato vita al gruppo consiliare di Forza Italia, in Trentino governa una coalizione composta da Lega, Progetto Trentino e La Civica.

Anche per quanto riguarda le singole persone la composizione delle tre assemblee legislative al 1° maggio 2022 non corrisponde più a quella uscita dalle urne nel 2018: nel Consiglio provinciale di Bol-

zano si è registrata infatti una surroga (18.1.2022), nel Consiglio provinciale di Trento due (5.2.2019 e 24.11.2020) e due anche nella Dieta tirolese (3.9.2019 e 11.5.2021), senza conteggiare le rinunce al mandato consiliare dovute all'assunzione di una carica all'interno dell'esecutivo. La rinuncia al mandato consiliare nel caso si assuma una carica nell'organo esecutivo non è prevista nell'ordinamento consiliare delle due Province.

4. Il background personale dei membri delle assemblee legislative

4.1. Genere

Alla data del 1° maggio 2022 tutte e tre le assemblee legislative erano composte per circa due terzi da uomini e per un terzo da donne. Questo primo dato conferma che le donne sono ancora sottorappresentate nelle assemblee parlamentari, comprese quelle provinciali e regionali. Non a caso la mancanza di parità di genere è considerata una delle maggiori sfide per la politica e le democrazie nel loro complesso. Le ragioni della sottorappresentazione delle donne negli organi politici sono molteplici. Esse includono fattori socio-economici come l'istruzione, la professione, il reddito e lo stato civile; fattori istituzionali come il sistema governativo, i partiti e i sistemi elettorali, i modelli di carriera, le prassi di reclutamento e di nomina; fattori legati alla cultura politica come il sistema di valori, gli atteggiamenti, le norme per la politica e il comportamento politico e l'ideologia di genere (cfr. Hoeck/Fuchs 2004). Pesa in particolare la struttura organizzativa dei partiti, dominata dagli uomini, e le relative dinamiche di nomina dei candidati (cfr. Höhne 2020). I partiti sono i *gatekeeper* delle carriere politiche, decidono sulla nomina di candidati e candidate e sull'ordine di precedenza nelle liste e decidono in modo sostanziale sulla composizione di governi, comitati e commissioni (cfr. Traweger/Pallaver 2020, 28).

La gerarchizzazione nelle relazioni di genere e la discriminazione nella distribuzione di risorse, diritti e potere culturale, sociale, eco-

nomico, ma anche simbolico, del lavoro retribuito e non retribuito, del reddito, dello status e delle carriere sulla base dell'appartenenza a un certo genere è quindi uno dei punti centrali delle politiche delle donne e delle politiche di genere (cfr. Rosenberger 2006, 744).

Tuttavia esistono differenze tra i Consigli provinciali di Bolzano e di Trento e la Dieta del Tirolo. Nel Landtag tirolese sono state elette 13 donne, il che corrisponde a una percentuale del 36,1% rispetto al 63,9% di uomini. Troviamo invece solo nove donne in ciascuno dei due Consigli provinciali. Ciò corrisponde a una percentuale del 25,7% rispetto al 74,3% di uomini. La presenza femminile in Tirolo è quindi superiore del 10%. La sottorappresentazione delle donne è stata affrontata dal Consiglio provinciale di Trento con una norma elettorale che introduce la doppia preferenza di genere: chiunque dia un voto di preferenza a un uomo deve dare un voto di preferenza anche a una donna – e viceversa (Ansa 2017). In Tirolo non esistono norme specifiche per le donne nella legge elettorale. In Alto Adige nessun genere può essere rappresentato in misura superiore a due terzi dei candidati di ciascuna lista. Se un genere è rappresentato in una lista con un numero superiore a quello consentito dalla legge, i candidati del genere sovrarappresentato vengono cancellati dalla lista a partire dall'ultimo (Legge provinciale 2017; Traweger/Pallaver 2020, 28-29).

Tab. 5. Percentuale di donne e di uomini nelle assemblee legislative dei tre territori dell'Euregio

	Tirolo		Alto Adige		Trentino	
	numero	%	numero	%	numero	%
donne	13	36,1	9	25,7	9	25,7
uomini	23	63,9	26	74,3	26	74,3

Ci sono differenze tra i partiti. La percentuale più alta di donne in Tirolo si trova nelle fila dei socialdemocratici (SPÖ) e nella Lista Fritz con il 50% ciascuno. Seguono il Partito Popolare (ÖVP) con il 41,2%,

i Verdi con il 25,5% e il Partito nazional-liberale (FPÖ) con il 20%. Il gruppo consiliare dei Neos è composto da solo uomini.

Tab. 6. Percentuale di donne nella Dieta del Tirolo – distribuzione per partito

	n. componenti gruppo politico	donne	uomini	percentuale di donne
ÖVP	17	7	10	41,2
SPÖ	6	3	3	50,0
FPÖ	5	1	4	20,0
Liste Fritz	2	1	1	50,0
Grüne	4	1	3	25,5
Neos	2	0	2	-

Nel Consiglio provinciale di Bolzano i due partiti minori, Süd Tiroler Freiheit e Die Freiheitlichen, sono rappresentati ciascuno da due consiglieri, di cui una donna, con una quota femminile pari quindi al 50%. Seguono i Verdi con il 33,3%, la SVP con il 26,7%, il Team K e la Lega con il 25% ciascuno. I restanti sei partiti formano gruppi consiliari unipersonali di soli uomini.

Tab. 7. Percentuale di donne nel Consiglio provinciale di Bolzano – distribuzione per partito

	n. componenti gruppo consiliare	donne	uomini	percentuale donne
SVP	15	4	11	26,7
Team K	4	1	3	25,0
Lega	4	1	3	25,0
Grüne/Verdi/Verc	3	1	2	33,3
F	2	1	1	50,0

STF	2	1	1	50,0
PD	1	-	1	-
M5S/5SB	1	-	1	-
Fdl	1	-	1	-
FI	1	-	1	-
Enzian	1	-	1	-
PFS	1	-	1	-

Tab. 8. Percentuale di donne nel Consiglio provinciale di Trento – distribuzione per partito

	n. componenti gruppo consiliare	donne	uomini	percentuale donne
Lega	11	3	8	27,3
PD	5	1	4	20,0
GM	4	1	3	25,0
Fdl	3	2	1	66,6
Patt	3	1	2	33,3
La Civica	2	1	1	50,0
AP	1	-	1	-
Fassa	1	-	1	-
Forza Italia	1	-	1	-
Onda	1	-	1	-
PT	1	-	1	-
UT	1	-	1	-

Come in Alto Adige, anche in Trentino sono nove le donne elette nel Consiglio provinciale. Il partito Fratelli d'Italia ha la percentuale

più alta con il 66,6%, seguito dalla Civica con il 50% e dal Patt con il 33,3%. Nel Gruppo Misto, che raccoglie i consiglieri che hanno lasciato il proprio partito dopo l'elezione in Consiglio provinciale e dove è presente solo una donna, la percentuale femminile è al 25%. Il PD si ferma al 20% di donne. Seguono sei gruppi consiliari unipersonali di soli uomini.

Confrontando i partiti presenti nelle tre assemblee legislative dell'Euregio, la quota femminile più alta è quella del gruppo consiliare trentino di Fratelli d'Italia (66,6%). Seguono SPÖ e la Liste Fritz con il 50% ciascuno, percentuale raggiunta anche dai due gruppi consiliari altoatesini Die Freiheitlichen e Süd Tiroler Freiheit e in Trentino dal gruppo consiliare della Civica.

Per quanto riguarda la composizione dell'organo esecutivo, il Tirolo è al primo posto tra i tre membri dell'Euregio con il 50% di donne. L'Alto Adige e il Trentino seguono a pari merito con il 25%. Mentre nel governo del Tirolo siedono quattro donne e quattro uomini, nelle due giunte provinciali in Alto Adige e in Trentino la proporzione è di sei a due.

Tab. 9: Percentuale di donne nell'organo esecutivo dei tre territori

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
Numero di membri dell'esecutivo	8	8	8
n. donne	4	2	2
%	50,0	25,0	25,0

Nella precedente legislatura le percentuali erano all'incirca le stesse. Solo l'Alto Adige è riuscito a passare dal 22,2% al 25%, mentre la percentuale femminile nel governo del Land Tirolo (50%) e nella Giunta provinciale di Trento (25%) è rimasta invariata (cfr. Traweger/Pallaver 2020, 30).

4.2. Età

In tutte e tre le assemblee legislative la fascia d'età più rappresentata è quella dei nati tra il 1961 e il 1969: sono undici in ciascuna assemblea, il che corrisponde a una percentuale del 30% sul totale (rispettivamente 35 e 36 membri). Nel 2022 il membro più giovane del Consiglio provinciale di Trento aveva 32 anni, nel Consiglio provinciale di Bolzano 37 e nel Landtag tirolese era una donna di 25 anni. Il componente più anziano nel Consiglio provinciale di Trento ha 71 anni, nel Consiglio provinciale di Bolzano 69 e nella Dieta del Tirolo 66.

Tab. 10. Età media dei membri delle assemblee legislative

Tirolo		Alto Adige		Trentino	
46,4 Jahre		50,3 Jahre		51,1 Jahre	
donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
46,2	46,9	54,7	48,7	51,2	51,0

L'età media nelle tre assemblee legislative è abbastanza uniforme: in Trentino arriviamo a 51,1 anni, in Alto Adige a 50,3 anni, in Tirolo leggermente al di sotto con 46,2 anni. Solo nel Consiglio provinciale di Bolzano l'età media suddivisa per genere mostra una piccola forbice rispetto al dato medio complessivo: qui infatti l'età media delle donne è di 54,7 anni, quella degli uomini 48,7 anni. In Trentino le donne (51,2 anni) sono circa alla pari con gli uomini (51,0 anni) e anche in Tirolo la differenza è minima: donne 46,4 anni, uomini 46,9 anni.

Suddividendo ulteriormente i dati per gruppo politico la Dieta tirolese ci presenta il seguente quadro:

Tab. 11. Tirolo: età media delle donne e degli uomini nei singoli gruppi politici

partiti	età media dei consiglieri	numero di donne	età media donne	età media uomini	età dei consiglieri più giovani e più anziani	
					donne	uomini
ÖVP	49,9	7	46,4	52,3	25	66
SPÖ	40,7	3	45	36,3	27	56
FPÖ	44,8	1	57	41,7	57	35
Fritz	51,0	1	54	48	54	48
Grüne	35,7	1	32	37	-	31 u. 42
Neos	51,0	0	-	51	-	42 u. 60

Tra i singoli gruppi politici i Verdi hanno l'età media più giovane (35,7 anni), seguiti da SPÖ (40,7) e FPÖ (44,8). In nessun gruppo tuttavia l'età media supera i 51 anni. Solo l'età dei componenti maschi del gruppo ÖVP (52,3 anni) è superiore alla media. In tre partiti gli uomini sono più vecchi rispetto alle donne, negli altri tre la situazione è capovolta.

Tab. 12. Alto Adige: età media delle donne e degli uomini nei singoli gruppi consiliari

partiti	età media dei consiglieri	numero di donne	età media donne	età media uomini	età dei consiglieri più giovani e più anziani	
					donne	uomini
SVP	43,9	4	56,7	39,2		37 u. 69
TK	57,5	1	57	57,7	57	68
Lega	51,5	1	64	47,3	64	53

Verdi	59,3	1	54	62	54	68
STF	42	1	42	42	42	42
F	44	1	48	40	48	40
PD	63	0	-	63	-	63
Fdl	56	0	-	56	-	56
PFS	45	0	-	45	-	45
M5S	53	0	-	53	-	53
Enzian	60	0	-	60	-	60
FI	40	0	-	40	-	40

In Alto Adige l'età media più bassa si registra nel gruppo consiliare Süd Tiroler Freiheit (42 anni), nel gruppo SVP (43,9 anni) e nei Freiheitlichen (44 anni). I Verdi hanno l'età media più alta (59,3 anni), seguiti dal Team K con 57,5 anni. In media le donne sono più anziane degli uomini in quasi tutti i gruppi consiliari. I sei gruppi consiliari unipersonali, tutti maschili, non vengono presi in considerazione in questo raffronto.

Tab. 13. Trentino: età media delle donne e degli uomini nei singoli gruppi consiliari

partiti	età media dei consiglieri	numero di donne	età media donne	età media uomini	età dei consiglieri più giovani e più anziani	
					donne	uomini
Lega	48,3	3	49,3	48,4	-	34 u. 57
PD	52,2	1	51	52,2	-	43 u. 63
GM	56,2	1	71	51,3	71	34
Fdl	47,7	2	41,5	60	40	60
Patt	55	1	57	54	57	54

La Civica	42	1	-	42	-	42
AP	66	0	-	66	-	66
Fassa	32	0	-	32	-	32
Forza Italia	58	0	-	58	-	58
Onda	51	0	-	51	-	51
PT	64	0	-	64	-	64
UT	51	0	-	51	-	51
Futura	-	0	-	43	-	43

L'età media più alta si registra nel Gruppo Misto, dove la consigliera più anziana ha 71 anni. Segue a breve distanza il Patt con 65 anni. La Lega, con 48,3 anni, è il più giovane di tutti i gruppi consiliari dell'assemblea legislativa trentina. Anche per il Trentino gli otto gruppi consiliari unipersonali, tutti a composizione maschile, non sono stati presi in considerazione per il confronto. Si segnala unicamente il rappresentante della Lista Fassa, la minoranza ladina, che con i suoi 32 anni è il più giovane membro del Consiglio provinciale di Trento.

Tab. 14: Fasce di età dei membri della Dieta del Tirolo

fasce di età	numero (assoluto)	%
21 - 30	3	8,3
31 - 40	8	22,3
41 - 50	9	25,0
51 - 60	12	33,3
61 - 70	4	11,1

Tab. 15: Fasce di età dei membri del Consiglio provinciale di Bolzano

fasce di età	numero (assoluto)	%
21 - 30	-	-
31 - 40	3	8,6
41 - 50	9	25,7
51 - 60	14	40,0
61 - 70	9	25,7

Tab. 16: Classi di età dei membri del Consiglio provinciale di Trento

fasce di età	numero (assoluto)	%
21 - 30	-	-
31 - 40	6	17,1
41 - 50	10	28,6
51 - 60	12	34,3
61 - 71	7	20,0

In tutte e tre le assemblee legislative la maggioranza dei consiglieri ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni. In Tirolo la percentuale è del 33,3%, in Alto Adige del 40% e in Trentino del 34,3%. Segue la fascia di età compresa tra i 41 e i 50 anni: 25,0% in Tirolo, 25,7% in Alto Adige e 28,6% in Trentino. Se consideriamo queste due fasce d'età insieme, i consiglieri tra i 41 e i 60 anni risultano predominanti e sono il 58,3% in Tirolo, il 65,7% in Alto Adige e il 62,9% in Trentino. Considerando congiuntamente le tre assemblee legislative, i membri appartenenti alla fascia d'età 41-60 anni raggiungono il 62,3%, quasi due terzi del totale.

Solo in Tirolo tre componenti della Dieta hanno un'età inferiore ai 30 anni (8,3%). Il Consiglio provinciale di Bolzano è l'assemblea con

l'età media più avanzata, come dimostra anche la percentuale del 25,7% riferita alla fascia d'età 61-70 anni.

Le donne sono in media leggermente più anziane dei loro colleghi maschi. Nel Consiglio provinciale di Bolzano l'età delle donne è di 54,7 anni, seguono il Consiglio provinciale di Trento con 51,2 e la Dieta del Tirolo con 46,4. Tra gli uomini, il Trentino con 51 anni supera nella media l'Alto Adige con 48,7 ed il Tirolo con 46,9 anni.

4.3. Istruzione

In Tirolo e in Trentino i membri delle assemblee legislative hanno un livello di istruzione formale più elevato, cioè un diploma universitario: in Trentino sono il 51,4%, in Tirolo il 50,0%. mentre l'Alto Adige si ferma al 40,0%. In compenso la provincia di Bolzano registra la percentuale più alta di consiglieri con diploma di scuola media superiore (42,9%). In questa categoria il Tirolo si trova all'ultimo posto, mentre ha il più alto numero di diplomati delle scuole professionali, seguito dal Trentino con il 20% e dall'Alto Adige con solo l'11,4%. Due componenti del Consiglio provinciale di Bolzano e un componente del Consiglio provinciale di Trento hanno il diploma di scuola dell'obbligo.

Tab. 17. Livello di istruzione formale dei membri delle assemblee legislative

	Tirolo		Alto Adige		Trentino	
	n. membri	%	n. membri	%	n. membri	%
Titolo accademico	18	50,0	14	40,0	18	51,4
Scuola superiore/ dipl. maturità	5	13,9	15	42,9	9	25,7
Scuola professionale	13	36,1	4	11,4	7	20,0
Scuola dell'obbligo	-	-	2	5,7	1	2,9

Tab. 18. Livello di istruzione per genere

	Tirolo				Alto Adige				Trentino			
	numero		%		numero		%		numero		%	
	*D	*U	D	U	D	U	D	U	D	U		
Titolo accademico	7	38,9	11	61,1	4	28,6	10	71,4	5	27,8	13	72,2
Scuola superiore/ dipl. maturità	2	40,0	3	60,0	3	20,0	12	80,0	5	27,8	13	72,2
Scuola professionale	4	30,8	9	69,2	1	25,0	3	75,0	1	14,3	6	85,7
Scuola dell'obbligo	-	-	-	-	1	50,0	1	50,0	-	-	-	-

*D: donne; *U: uomini

Se differenziamo il livello di istruzione in base al genere, vediamo che le donne elette nella Dieta del Tirolo hanno un titolo di studio più alto rispetto alle colleghe dei due Consigli provinciali. Anche nelle tre assemblee legislative dell'Euregio si conferma il dato che vede gli eletti in media più istruiti della media della popolazione. Ciò si esprime in modo molto evidente nella percentuale di laureati, che tra i componenti delle tre assemblee è significativamente superiore alla media della popolazione.

4.4. Professione

I dati biografici disponibili sui membri delle tre assemblee non sempre riportano esattamente la professione svolta. Di norma poi occorre distinguere tra la professione appresa e quella esercitata prima o durante l'esercizio del mandato consiliare. Il più delle volte comunque l'indicazione di questo dato da parte dei consiglieri dipende da valutazioni di opportunità politica, laddove si voglia sottolineare la rappresentanza sociale (cfr. Jenny/Philipp/Steininger 2001, 59).

Tab. 19. Professioni dei membri delle assemblee legislative dell'Euregio

	Tirolo		Alto Adige		Trentino	
	numero	%	numero	%	numero	%
dipendenti	23	63,9	18	51,4	22	62,9
lavoratori autonomi	12	33,3	17	48,6	13	37,1
studenti	1	2,8	-	-	-	-

La lacunosità delle informazioni relative alla vita professionale degli eletti nelle tre assemblee legislative ha consentito di individuare due sole macrocategorie: lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi; nella Dieta del Tirolo è presente inoltre una studentessa. Tirolo e Trentino sono sostanzialmente alla pari per quanto riguarda i lavoratori dipendenti (63,9% e 62,9%), mentre l'Alto Adige si distingue per l'alta percentuale di lavoratori autonomi (quasi la metà dei consiglieri provinciali: 48,6%). In questa categoria il Tirolo e il Trentino si attestano invece a circa un terzo dei consiglieri.

Tab. 20. Professioni dei membri delle assemblee legislative dell'Euregio – distribuzione per genere

	Tirolo				Alto Adige				Trentino			
	donne		uomini		donne		uomini		donne		uomini	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
dipendenti	8	22,2	15	41,7	4	11,4	14	40,0	8	22,9	14	40,0
lavoratori autonomi	4	11,1	8	22,2	4	11,4	13	37,2	1	2,9	12	34,3
studenti	1	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Su 13 donne presenti nella Dieta tirolese una percentuale pari al 22,2% del totale dei componenti svolge un lavoro dipendente, men-

tre le lavoratrici autonome sono l'11,1% dei consiglieri. Questi dati sono molti simili a quelli del Consiglio provinciale di Trento. Una grande differenza emerge nella categoria delle lavoratrici autonome: nelle assemblee legislative di Tirolo e Alto Adige quattro donne dichiarano un lavoro autonomo, nel Consiglio provinciale del Trentino solo una donna. Anche per gli uomini il raffronto tra i dati delle tre assemblee evidenzia una vistosa differenza per quanto riguarda i lavoratori autonomi: nei due Consigli provinciali i lavoratori autonomi sono sostanzialmente alla pari, mentre nella Dieta tirolese la percentuale è inferiore di ben dieci punti.

A causa della lacunosità dei dati è difficile fare una classificazione più articolata. Si è cercato però di differenziare almeno le professioni più frequentemente indicate. Le denominazioni vanno intese in senso ampio.

Dieta del Tirolo: I lavoratori dipendenti costituiscono il gruppo più numeroso (19), seguiti da lavoratori autonomi/liberi professionisti (9), altri provengono da partiti politici (1), dal settore istruzione (1), dal giornalismo (1), dal settore turistico/alberghiero (1), altri ancora sono avvocati (1), studenti (1), operatori del settore ristorazione/turismo (1), altro (1).

Consiglio provinciale di Bolzano: I consiglieri provengono dalla pubblica amministrazione (7), dal settore istruzione (3), da partiti politici (3), dal settore alberghiero e della ristorazione (2); vi sono poi giornalisti (3), imprenditori (7), medici (1), avvocati (1), impiegati (2), agricoltori (5), altro (1).

Consiglio provinciale di Trento: I consiglieri sono lavoratori dipendenti (10), lavoratori autonomi/liberi professionisti (7), altri provengono dal settore istruzione (3), da partiti politici (1), dalla sanità (3), dal settore turistico/alberghiero(3); vi sono inoltre avvocati (2), impiegati di banca (3), altro (3).

4.5 Cariche politiche nelle amministrazioni locali

Negli ultimi decenni il „territorio“ è diventato rilevante ai fini della carriera politica (Verzichelli 2010, 93-976), soprattutto a partire dal momento in cui le grandi ideologie, ormai erose, sono state sostituite dal territorio: comune, Bundesland, regione o provincia che sia. Inoltre l'impegno politico a livello comunale costituisce molto spesso il trampolino di lancio per una carriera politica in Consiglio provinciale o nella Dieta: l'assunzione della carica di consigliere comunale o di sindaco è il primo passo verso l'assemblea legislativa della Provincia o del Bundesland. A questo riguardo la Dieta tirolese si differenzia in modo significativo dai due Consigli provinciali. In Tirolo la carica di consigliere comunale o di sindaco è compatibile con il contestuale esercizio del mandato elettivo in seno alla Dieta. In Alto Adige e in Trentino, invece, esiste incompatibilità tra i due mandati: chi viene eletto in Consiglio provinciale deve rinunciare a tutte le cariche a livello comunale. Da tempo l'esercizio contemporaneo di cariche politiche a livello locale e a livello sovralocale (Dieta, Consiglio provinciale, Parlamento) è oggetto di dibattito. La critica al cumulo di cariche non è nuova in Tirolo e la questione viene spesso gestita in modo diverso dai partiti a seconda dei rispettivi regolamenti interni. Soprattutto la carica di sindaco è particolarmente rilevante dal punto di vista politico, specie da quando l'elezione nella maggior parte dei Bundesländer, compreso il Tirolo, avviene a suffragio diretto. La carica di sindaco è associata a un certo prestigio, alla presenza, alla sfera pubblica, alla visibilità e alla notorietà.

Per l'Alto Adige e il Trentino il fatto di ricoprire la carica di sindaco prima delle elezioni provinciali è rilevante perché, tra le altre cose, è associato alla fiducia dei cittadini e alla visibilità. In Tirolo l'effetto è doppio: la carica di sindaco è rilevante per l'elezione a membro della Dieta e la carica di membro della Dieta è rilevante per l'elezione a sindaco, entrambe le funzioni possono beneficiare una dell'altra.

Nella tabella che segue elenchiamo il numero di sindaci presenti nelle tre assemblee legislative, con l'avvertenza che per quanto riguarda il Tirolo si tratta di sindaci in carica, mentre per l'Alto Adige e il Trentino si tratta di ex sindaci.

Tab. 21. Numero di sindaci

	Tirol	Alto Adige	Trentino
sindaci in carica	7	-	-
ex sindaci	1	6	4

La Dieta del Tirolo ha il maggior numero di sindaci (sette, più un ex sindaco), seguono il Consiglio provinciale di Bolzano con sei e quello di Trento con quattro.

Tab. 22. Tirolo: numero di sindaci in carica ed ex sindaci

ÖVP	SPÖ	FPÖ	Liste Fritz	Grüne	Neos	Totale
5	3	-	-	-	-	8

L'ÖVP ha il maggior numero di sindaci. Oltre ai quattro sindaci in carica troviamo anche un ex sindaco. Ai quattro sindaci del Partito Popolare austriaco si contrappongono tre sindaci socialdemocratici, tra cui una donna. Su 17 rappresentanti dell'ÖVP nella Dieta del Tirolo il 23,5% ricopre quindi la carica di sindaco. I socialdemocratici hanno tre sindaci su sei consiglieri, il che corrisponde a una percentuale del 50%.

Il secondo partito di governo, i Verdi, non annovera alcun sindaco tra i propri rappresentanti nella Dieta, come neppure i tre partiti di opposizione.

Tab. 23. Alto Adige: numero di ex sindaci

SVP	TK	Lega	Verdi	STF	F	PD	Fdl	M5S	FI	PFS	Enzian	Totale
5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	6

Il partito tradizionale dei sindaci in Alto Adige è la Südtiroler Volkspartei: alle ultime elezioni comunali del 2020 l'SVP ha conquistato

101 dei 116 scranni di sindaco (cfr. Gasser 2021). Su 15 consiglieri provinciali SVP, cinque ricoprivano la carica di sindaco prima della loro elezione. Tutti e cinque sono uomini, come pure il sesto sindaco, candidato per il Team K alle elezioni provinciali del 2018, ma che in precedenza era stato eletto primo cittadino nella lista SVP e che successivamente ha fondato il gruppo consiliare Perspektiven für Südtirol, di cui è unico membro. Su dodici liste rappresentate nel Consiglio provinciale solo due liste quindi annoverano ex sindaci tra le loro fila, numero che si riduce a una sola lista se guardiamo all'appartenenza partitica dei sindaci prima delle elezioni provinciali.

Tab. 24. Trentino: numero di ex sindaci

Lega	PD	GM	Fdl	Patt	Civica	AP	Fassa	FI	Onda	PT	UT	Futura	Totale
-	1	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	4

In Trentino 4 consiglieri su 35 sono stati sindaci prima della loro elezione in Consiglio provinciale. Come in Alto Adige, anche in Trentino non c'è tra loro nessuna donna. Nel Consiglio provinciale di Trento troviamo anche due consiglieri che avevano precedentemente maturato un'esperienza nel Parlamento italiano, uno dei quali anche nel governo come sottosegretario.

Tab. 25. Numero di (ex) consiglieri comunali

	Tirolo		Alto Adige		Trentino	
	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
totale	17		17		21	
cons. comunali	4	13	6	11	5	16
percentuale	47,2		48,6		60,0	

Il numero di (ex) consiglieri comunali è relativamente alto in tutte e tre le assemblee legislative. L'elenco però non comprende coloro che ricoprono o hanno ricoperto la carica di sindaco. La percentuale

più alta di consiglieri comunali si trova nel Consiglio provinciale di Trento, dove 21 consiglieri, pari al 60% del totale, hanno maturato una precedente esperienza politica in consiglio comunale. In Alto Adige gli ex consiglieri comunali sono 17 su 35, pari al 48,6%, mentre in Tirolo sono 17 su 36, con una percentuale che scende quindi al 47,2%. La percentuale di donne è circa la stessa in tutte e tre le assemblee: in Tirolo abbiamo quattro donne, in Alto Adige sei e in Trentino cinque.

Tab. 26. Tirolo: numero di (ex) consiglieri comunali

ÖVP		SPÖ		FPÖ		Liste Fritz		Grüne		Neos		Totale
6		3		4		1		3		-		
*D	*U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	-
1	5	1	2	1	3	-	1	1	2	-	-	17

*D: donne; *U: uomini

L'ÖVP ha la più alta percentuale di consiglieri comunali (sei, di cui una donna), seguono l'FPÖ (quattro consiglieri comunali, di cui una donna), l'SPÖ e i Verdi con tre consiglieri ciascuno (entrambi con una donna) e Liste Fritz con uno. Gli eletti del gruppo Neos non hanno precedenti esperienze a livello comunale. Su 17 membri della Dieta con esperienza comunale quattro sono donne, pari al 23,5%.

Tab. 27. Alto Adige: numero di ex consiglieri comunali

SVP	TK	Lega	Verdi	STF	F	PD	FdI	M5S	FI	PFS	Enzian	totale
8	-	3	1	2	1	1	-	-	1	-	-	17
D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	-
4	4	-	-	1	2	-	1	1	1	-	1	17

Come per i sindaci, la SVP guida anche la classifica dei consiglieri comunali, equamente divisi per genere (50%-50%). Segue la Lega con tre consiglieri comunali, di cui una donna. I due consiglieri della Süd Tiroler Freiheit, una donna e un uomo, provengono entrambi da precedenti esperienze comunali. Seguono i Verdi, il Partito Democratico e Forza Italia con un consigliere comunale ciascuno. Mentre il gruppo linguistico italiano in Consiglio provinciale non annovera ex sindaci tra le proprie file, diversa è la situazione per quanto riguarda i consiglieri comunali. I cinque partiti italiani presenti in Consiglio provinciale vantano infatti un totale di cinque ex consiglieri comunali. Tutti e quattro gli esponenti eletti della Lega hanno alle spalle un'esperienza in consiglio comunale. Uno di questi ha poi dato vita al gruppo politico unipersonale di Forza Italia. Tra i tre consiglieri della Lega rimasti c'è una donna. In totale su 17 consiglieri comunali eletti in Consiglio provinciale ci sono sei donne, pari al 35,3%.

Tab. 28. Trentino: Numero di ex consiglieri comunali

Lega	PD	GM	FdI	Patt	Civica	AP	Fassa	FI	Onda	PT	UT	Futura	totale	
7	4	2	2	1	-	-	1	1	-	1	1	1	21	
D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	-
2	5	1	4	1	1	-	2	-	1	-	-	-	1	21

Come in Alto Adige, anche in Trentino la Lega, in quanto più forte partito di governo, conta il maggior numero di ex consiglieri comunali: sono in tutto sette, cinque uomini e due donne. Il PD segue con un totale di quattro consiglieri comunali, tra cui una donna. Nel Gruppo Misto ci sono due ex consiglieri comunali, una donna e un uomo. In tutti gli altri gruppi troviamo solo uomini. In totale ci sono quattro donne su 21 consiglieri comunali (19,0%).

L'Alto Adige, con il 35% di quota femminile sul totale degli ex consiglieri comunali eletti in Consiglio provinciale, vanta dunque la percentuale più alta rispetto al Tirolo (23,5%) e al Trentino (19,0%).

4.6 Ingresso nell'assemblea legislativa

L'esperienza in Consiglio provinciale o nel Landtag gioca un ruolo importante nell'attività politica. Pertanto la questione del rinnovo, del ricambio del personale politico è una variabile rilevante. Su 36 membri della Dieta del Tirolo 21 (cioè il 58,3%) sono entrati per la prima volta nell'assemblea legislativa del Bundesland con le elezioni del 2018, gli altri si distribuiscono su quattro legislature. Più ci si allontana nel tempo, meno sono i politici attuali presenti anche nelle precedenti legislature. Un unico esponente risulta eletto per la prima volta nella Dieta ancora nel secolo scorso, nel 1999.

Tab. 29. Tirolo: primo ingresso nella Dieta, elezioni 2018

	ÖVP	SPÖ	FPÖ	Liste Fritz	Grüne	Neos	totale
XIII Legislatura 1999-2003	1 (i)	-	-	-	-	-	1
XIV Legislatura 2003-2008	1	1	-	-	-	-	2
XV Legislatura 2008-2013	2 (iv)	-	-	1	1	-	4
XIII Legislatura 2013-2018	7 (ii)	-	1 (iii)	-	-	-	8
XVI Legislatura 2018-2022	6 (v)	5	4	1	3	2	21 (58,3%)

(i) Il consigliere ha saltato le legislature dal 2003 al 2013.

(ii) Una consigliera è entrata nella Dieta solo nel 2015.

(iii) Entrato nella Dieta nel 2015.

(iv) Salta la legislatura 2013-2018.

(v) Una consigliera è subentrata solo nel 2021.

Alle elezioni del 2018 l'SPÖ risulta il partito con il più alto tasso di rinnovo del personale politico: su sei rappresentanti eletti, cinque entrano nella Dieta per la prima volta. Ciò corrisponde a un tasso di rinnovo dell'83%. Seguono l'FPÖ con un ricambio dell'80% e i Verdi con il 75%. L'ÖVP è al 35,3%.

Tab. 30. Tirolo: primo ingresso nella Dieta – distribuzione per partito

ÖVP		SPÖ		FPÖ		Liste Fritz		Grüne		Neos	
6		5		4		1		3		2	
D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U
4	2	1	4	2	2	-	1	1	2	-	2

D: donne; U: uomini

Tab. 31: Tirolo: nuovi ingressi – distribuzione per genere

totale nuovi ingressi		percentuale sul totale componenti	
21		58,3	
donne	uomini	donne	uomini
8	13	38,1	61,9

Per quanto riguarda la distribuzione per genere, le otto donne elette per la prima volta nella Dieta rappresentano il 38,2% dei „nuovi arrivati“, gli uomini (13 nuovi ingressi) il 61,9%.

Tab. 32. Alto Adige: primo ingresso in Consiglio provinciale, elezioni 2018

	SVP	TK	Lega	Verdi	STF	F	PD	Fdl	M5S	FI	PFS	Enzian	totale
XI Legislatura 1998-2003	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
XII Legislatura 2003-2008	1	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	3
XIII Legislatura 2008-2013	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3
XIV Legislatura 2013-2018	6	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	9
XV Legislatura 2018-2023	5	3	3	1	-	1	1	-	1	1	1	1	18

Sono 18 i nuovi arrivati nella XV legislatura (elezioni 2018). La Lega, che prima del passaggio di un suo esponente a Forza Italia conta quattro consiglieri, è composta interamente da "matricole". Nel nuovo partito candidatosi per la prima volta nel 2018 con il nome di Team K, tutti i consiglieri eccetto uno sono nuovi all'esperienza provinciale. L'SVP presenta un ricambio relativamente modesto, ma si tratta pur sempre di un terzo dei consiglieri eletti nel partito di raccolta.

Tab. 33. Alto Adige: primo ingresso in Consiglio provinciale – distribuzione per partito

SVP		TK		Lega		Verdi		STF		F		PD		Fdl		M5S		FI		PFS		Enzian	
D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U
1	4	1	2	1	2	-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1

Tab. 34: Alto Adige: nuovi ingressi – distribuzione per genere

totale nuovi ingressi				percentuale sul totale componenti			
18				51,4			
donne		uomini		donne		uomini	
3		15		16,6		83,4	

Alle elezioni del 2018 gli uomini eletti per la prima volta in Consiglio provinciale sono in netta maggioranza: 83,4% contro solo il 16,6% di donne.

Tab. 35. Trentino: primo ingresso in Consiglio provinciale, elezioni 2018

	Lega	PD	GM	Fdl	Patt	Civica	AP	Fassa	FI	Onda	PT	UT	Futura	totale
XI Legislatura 1998-2003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
XII Legislatura 2003-2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
XIII Legislatura 2008-2013	1	3	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	7
XIV Legislatura 2013-2018	1	1	-	1	1	-	1	-	-	-	1	1	-	7
XV Legislatura 2018-2023	9	1	3	2	1	2	-	1	-	1	-	-	1	21

In nessuna legislatura degli ultimi vent'anni c'è stato un ricambio così forte come nelle elezioni provinciali del 2018, quando 21 deputati su 35 sono entrati per la prima volta in Consiglio provinciale: si tratta del 60% del totale dei consiglieri.

A differenza del Tirolo e dell'Alto Adige il primo ingresso in Consiglio provinciale di Trento, per chi ha più mandati all'attivo, non risale oltre la legislatura 2008-2013; nelle altre due assemblee invece si arriva alla legislatura 1998/1999-2003.

Tab. 36. Trentino: primo ingresso in Consiglio provinciale – distribuzione per partito

Lega	PD	GM	Fdl	Patt	Civica	AP	Fassa	FI	Onda	PT	UT	Futura	
9	1	3	2	1	2	-	1	-	1	-	-	1	
D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U
3	6	-	1	1	2	2	-	1	-	1	-	-	1

La Lega ha la più alta percentuale di consiglieri che entrano in Consiglio per la prima volta. Dei suoi nove consiglieri, un terzo sono donne. Su tre consiglieri Fratelli d'Italia conta due donne elette per la prima volta nel 2018: si tratta peraltro di consigliere elette in altre liste e poi confluite in un partito che alle elezioni provinciali non aveva ottenuto alcun seggio.

Tab. 37. Trentino: nuovi ingressi – distribuzione per genere

totale nuovi ingressi		percentuale sul totale consiglieri	
21		60,0	
donne	uomini	donne	uomini
8	13	38,1	61,9

Per quanto riguarda la distribuzione per genere, le otto donne elette per la prima volta in Consiglio provinciale rappresentano il 38,1% dei „nuovi arrivati“, gli uomini (13 nuovi ingressi) il 61,9%.

Tab. 38. Nuovi ingressi nelle assemblee legislative dei territori dell'Euregio: raffronto

Tirolo		Alto Adige		Trentino	
21 consiglieri – 58,3%		18 consiglieri – 51,4%		21 consiglieri – 60%	
D	U	D	U	D	U
8	13	3	15	8	13
38,1	61,9	16,6	83,4	38,1	61,9

Confrontando i tre territori dell'Euregio notiamo che il Tirolo e il Trentino presentano la maggior percentuale di rinnovo delle rispettive assemblee legislative (60% circa), mentre l'Alto Adige rimane un po' indietro. Per quanto riguarda l'equilibrio di genere, il Trentino si avvicina di più all'obiettivo con poco meno del 40% di nuove

rappresentanti femminili in Consiglio provinciale. Il Tirolo è alla pari con il Trentino, l'Alto Adige è fermo al 16,6%.

5. Sintesi e raffronto

Il rilevamento dei dati sociodemografici dei componenti delle assemblee legislative dei tre territori dell'Euregio – Tirolo, Alto Adige e Trentino – ci offre l'opportunità di cogliere differenze e somiglianze tra i rappresentanti politici. L'analisi ha coinvolto 106 membri eletti delle tre assemblee, la cui situazione è stata fotografata al 1° maggio 2022. 36 consiglieri appartengono alla Dieta del Tirolo, 35 al Consiglio provinciale di Bolzano e altrettanti al Consiglio provinciale di Trento. L'analisi riguarda la XVII legislatura in Tirolo e la XVI legislatura in Alto Adige e in Trentino.

Il background personale dei membri delle tre assemblee legislative riguarda il genere, l'età, la professione, il livello di istruzione, l'esperienza politica e il primo ingresso nel rispettivo Consiglio provinciale o nel Landtag. Confrontando le tre assemblee si possono trarre le seguenti conclusioni.

Genere

Tab. 39. Percentuale di donne e uomini

	Tirolo		Alto Adige		Trentino	
	numero	%	numero	%	numero	%
donne	13	36,1	9	25,7	9	25,7
uomini	23	63,9	26	74,3	26	74,3

La percentuale più alta di donne si riscontra nella Dieta tirolese: su 36 componenti le donne rappresentano il 36,1%. Sia in Alto Adige che in Trentino la quota femminile è pari al 25,7%, ovvero il dieci per cento in meno rispetto al Tirolo.

In Trentino ci si sarebbe potuti aspettare una quota maggiore di donne dopo che nel 2017 il Consiglio provinciale aveva modificato la legge elettorale per promuovere la presenza politica delle donne introducendo la doppia preferenza di genere: chiunque dia un voto di preferenza a un uomo deve dare un voto di preferenza anche a una donna, e viceversa. Tuttavia questo non ha portato a un aumento sostanziale della percentuale femminile. In Tirolo la legge elettorale non contiene disposizioni particolari per favorire le donne. In Alto Adige la legge elettorale stabilisce solo che nessun genere può fornire più di due terzi dei candidati. Il Tirolo è più avanti rispetto agli altri due territori dell'Euregio anche per quanto riguarda le cariche di governo. In tutti e tre i territori dell'Euregio l'esecutivo è composto da otto membri, ma solo il Governo del Land Tirolo raggiunge, con quattro donne e quattro uomini, la piena parità di genere. Nelle Giunte provinciali di Bolzano e di Trento, invece, le donne rappresentano solo il 25% del totale, la metà rispetto alla quota femminile nel governo tirolese.

Età

Tab. 40. Età media dei membri delle assemblee legislative

Tirolo		Alto Adige		Trentino	
46,4		50,3		51,1	
donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
46,4	46,9	54,7	48,7	51,2	51,0

L'età dei membri delle assemblee legislative dei tre territori dell'Euregio è relativamente uniforme. Il dato più alto si registra in Trentino con 51 anni, l'Alto Adige segue quasi alla pari con 50 anni. Il Tirolo ha l'età media più bassa, poco meno di 47 anni. Il ringiovanimento dell'assemblea legislativa del Tirolo si deve all'elezione di cinque consiglieri nati negli anni novanta. In Trentino solo un consigliere rientra in questa fascia, in Alto Adige nessuno.

Disaggregando i dati per genere l'età media più alta, 54,7 anni, si riscontra tra le donne elette nel Consiglio provinciale di Bolzano. In Trentino l'età media presenta valori simili tra uomini e donne, come in Tirolo. La persona più giovane (25 anni) siede nella Dieta tirolese, la più anziana (71 anni) nel Consiglio provinciale di Trento. In entrambi i casi si tratta di donne.

Istruzione

Tab. 41. Livello di istruzione formale dei membri delle assemblee legislative

	Tirolo		Alto Adige		Trentino	
	numero membri	%	numero membri	%	numero membri	%
Titolo accademico	18	50,0	14	40,0	18	51,4
Scuola superiore/ dipl. maturità	5	13,9	15	42,9	9	25,7
Scuola professionale	131	36,1	4	11,4	7	20,0
Scuola dell'obbligo	-	-	2	5,7	1	2,9

Il Consiglio provinciale di Trento conta il maggior numero di consiglieri con il titolo di studio più elevato (51,4%), seguono i membri della Dieta tirolese con il 50%. Le due assemblee sono quindi alla pari. La percentuale di laureati nel Consiglio provinciale di Bolzano è inferiore di 10 punti. In compenso i consiglieri provinciali di Bolzano con un diploma di scuola media superiore (maturità) sono quasi il 43%, seguiti dal Trentino con poco meno del 26% e dal Tirolo con poco meno del 14%. Nella fascia "diploma di scuola professionale" il Tirolo è al primo posto con il 36%, l'Alto Adige in fondo alla scala con l'11,0%, Trento a metà strada con il 20%. Quasi più nessun consigliere ha un diploma di scuola dell'obbligo: in Tirolo nessuno, in Alto Adige poco meno del sei per cento, in Trentino il tre per cento.

Professione

Tab. 42: Professioni dei membri delle assemblee legislative

	Tirolo		Alto Adige		Trentino	
	numero membri	%	numero membri	%	numero membri	%
dipendenti	23	63,9	18	51,4	22	62,9
lavoratori autonomi	12	33,3	17	48,6	13	37,1
studenti	1	2,8	-	-	-	-

Nelle note biografiche dei consiglieri le informazioni sulla professione esercitata sono talvolta lacunose, per cui è possibile prendere in considerazione solo le due macrocategorie dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi. In Tirolo e in Trentino la percentuale di lavoratori dipendenti è molto simile e si aggira intorno al 63%, mentre in Alto Adige è inferiore di dieci punti (51%). Al contrario la quota di lavoratori autonomi in Alto Adige, quasi il 50%, è superiore di circa il 15% a quella del Tirolo (33%) e del 10% a quella del Trentino (37%).

Le differenze sono più marcate se si distingue il genere. Tra i lavoratori dipendenti gli uomini sono in testa in tutte e tre le assemblee. Le donne rappresentano la quota minore in Alto Adige, mentre Trentino e Tirolo sono sostanzialmente alla pari. Tra i lavoratori autonomi il rapporto di genere è di 1 a 2 in Tirolo e di 1 a 3 in Alto Adige, mentre in Trentino la categoria conta una sola donna rispetto a dodici uomini.

Cariche politiche nelle amministrazioni locali

Tab. 43. Numero di sindaci e consiglieri comunali in carica e non più in carica

	sindaci in carica		ex sindaci		consiglieri comunali in carica e non più in carica		totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Tirolo	7	19,4	1	2,8	17	47,2	25	69,4
Alto Adige	-	-	6	17,1	17	48,6	23	65,7
Trentino	-	-	4	11,4	21	60,0	25	71,4

Un numero relativamente alto di consiglieri provinciali e membri della Dieta inizia la propria carriera politica nel comune. Il comune è il luogo più vicino ai cittadini. Allo stesso tempo, esso è spesso un trampolino di lancio per una carriera politica nell'assemblea legislativa della Provincia o del Land. Le tre assemblee legislative hanno però una disciplina diversa per quanto riguarda la compatibilità tra le diverse cariche. In Alto Adige e in Trentino una carica a livello comunale è incompatibile con l'esercizio di un mandato provinciale, mentre in Tirolo ciò non costituisce impedimento. Pertanto la tabella distingue tra sindaci in carica ed ex sindaci. Le insufficienti informazioni contenute nei profili biografici dei membri della Dieta e dei due Consigli provinciali non consentono invece di operare la medesima distinzione con riferimento alla carica di consigliere comunale.

La percentuale più alta di sindaci (compresi gli ex sindaci) si riscontra tra i membri della Dieta del Tirolo (ben il 20%). Seguono l'Alto Adige con il 17% e il Trentino con oltre l'11%. Per quanto riguarda i consiglieri comunali, il Trentino è in testa con il 60%, mentre Tirolo e Alto Adige si equivalgono con circa il 48%. Sommando il numero dei sindaci e quello dei consiglieri comunali le differenze tra le tre assemblee legislative sono meno marcate: il Tirolo e il Trentino sono al 70%, l'Alto Adige al 66% circa.

Il numero di donne è relativamente basso. Solo in Tirolo una donna ricopre la carica di sindaco, nei due Consigli provinciali non troviamo nessuna ex sindaca.

Primo ingresso nell'assemblea legislativa

Tab. 44. Primo ingresso nell'assemblea legislativa, elezioni 2018

Tirolo		Alto Adige		Trentino	
21 consiglieri – 58,3%		18 consiglieri – 51,4%		21 consiglieri – 60%	
D	U	D	U	D	U
8	13	3	15	8	13
22,2	36,1	16,6	83,4	38,1	61,9

Il ricambio di rappresentanti in occasione delle elezioni provinciali e delle elezioni del Land tenutesi nel 2018 è stato maggiore in Tirolo e in Trentino rispetto all'Alto Adige. La Dieta del Tirolo (36 membri) ha visto 21 nuovi ingressi, lo stesso numero del Consiglio provinciale di Trento, che conta 35 consiglieri. In Alto Adige i nuovi ingressi sono stati 18 su 35 consiglieri. In Tirolo e in Trentino la percentuale è stata dunque di circa il 60%, in Alto Adige di circa il 50%. Il tasso di rinnovo tra gli uomini è stato superiore a quello delle donne, che in Alto Adige ha registrato la percentuale più bassa (16,6%), seguito dal Tirolo con il 22,2%. Trento risulta nettamente al primo posto con poco meno del 40%.

Nessun lavoratore, poche donne

Nel complesso le differenze sociodemografiche tra i componenti delle assemblee legislative dei tre territori dell'Euregio rimangono abbastanza limitate. Esse si fanno tuttavia più marcate quando i dati vengono disaggregati per genere.

Infine, analizzando i dati relativi ai membri delle tre assemblee, balza all'occhio come in nessuna di esse sia presente un lavoratore o una lavoratrice del settore privato.

Le donne continuano a essere sottorappresentate nei due Consigli provinciali e nella Dieta tirolese, dove i cambiamenti sociali sembrano manifestarsi in maniera relativamente debole. Un'eccezione è rappresentata dal Governo del Land Tirolo, dove la proporzione tra donne e uomini è paritetica.

Il sondaggio 2021

1. Rappresentatività del campione

Per la presente indagine l'IMAD - Institut für Marktforschung und Datenanalyse di Innsbruck ha condotto nel mese di settembre 2021 una serie di interviste telefoniche su tre gruppi di 500 persone, uno per ciascun territorio (Tirolo, Alto Adige e Trentino), successivamente integrate da un panel online in Tirolo.

Le persone da intervistare nei comuni campione sono state individuate sulla base di una selezione statistica casuale, scegliendo una persona per famiglia.

Il sondaggio è stato condotto nel laboratorio CATI dell'Istituto da intervistatori qualificati usando questionari standardizzati. Il campione da intervistare è stato individuato in modo tale da garantire che i risultati del sondaggio rispecchiassero con elevata probabilità l'opinione dell'intera popolazione dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino sopra i 16 anni (popolazione statistica).

Rispetto alle caratteristiche di sesso, età e livello di istruzione la struttura demografica del campione riflette il quadro della popolazione statistica (= popolazione con diritto di voto) e i risultati possono quindi considerarsi rappresentativi della medesima.

La forbice per ciascuna provincia è pari a +/- 4,38%.

2. Struttura demografica del campione

		Tirolo	Alto Adige	Trentino
Genere	maschile	48,0%	48,5%	45,6%
	femminile	52,0%	51,5%	54,4%
Età	16-25 anni	16,6%	15,1%	14,8%
	26-40 anni	27,6%	22,3%	24,8%
	41-60 anni	33,6%	36,4%	32,6%
	dai 61 anni e oltre	22,2%	26,2%	27,8%
Titolo di studio	scuola dell'obbligo	6,6%	28,8%	29,8%
	diploma professionale	55,4%	32,6%	38,0%
	diploma di maturità	28,8%	24,3%	20,8%
	laurea	9,2%	14,3%	11,4%
Attività principale	lavoratore/lavoratrice	59,8%	58,1%	52,4%
	pensionato/pensionata	19,8%	23,1%	24,4%
	studente/studentessa	10,6%	9,3%	11,4%
	casalingo/casalinga	9,0%	8,5%	9,2%
	altro	0,8%	1,0%	2,6%
Residente nel territorio	da meno di 10 anni	8,0%	1,0%	1,8%
	da 10 a 20 anni	6,6%	2,6%	3,0%
	da oltre 20 anni	14,6%	10,5%	12,4%
	da sempre	70,8%	85,9%	82,8%
Radici familiari nel territorio	sì	25,0%	35,4%	15,2%
	no	72,4%	64,4%	83,8%
	non sa / non risponde	2,6%	0,2%	1,0%

Territorio	Tirolo	100%	-	-
	Alto Adige	-	100%	-
	Trentino	-	-	100%
Gruppo linguistico	tedesco	100,0%	67,6%	0,0%
	italiano	0,0%	28,4%	100,0%
	ladino	0,0%	4,0%	0,0%

Tirolo

		Popolazione statistica	Campione
CAMPIONE		100,0%	100,0%
n = 500			
Genere	maschile	48,9	48,0
	femminile	51,1	52,0
Età	16-25 anni	14,2	16,6
	26-40 anni	24,3	27,6
	41-60 anni	34,1	33,6
	dai 61 anni e oltre	27,4	22,2

Alto Adige

		Popolazione statistica	Campione
CAMPIONE		100,0%	100,0%
n = 503			
Genere	maschile	49,0	48,5
	femminile	51,0	51,5
Età	16-25 anni	13,5	15,1
	26-40 anni	21,1	22,3
	41-60 anni	35,5	36,4
	dai 61 anni e oltre	29,9	26,2
Gruppo linguistico	tedesco, compreso 4,5% ladino	74,0	71,6
	italiano	26,0	28,4

Trentino

		Popolazione statistica	Campione
CAMPIONE		100,0%	100,0%
n = 500			
Genere	maschile	48,6	45,6
	femminile	51,4	54,4
Età	16-25 anni	12,3	14,8
	26-40 anni	20,4	24,8
	41-60 anni	35,7	32,6
	dai 61 anni e oltre	31,6	27,8

Età media nei territori dell'EUREGIO (2019/2020)

	Popolazione totale	Uomini	Donne
Tirolo	42,4 Jahre	41,4 Jahre	43,5 Jahre
Alto Adige	42,5 Jahre	41,2 Jahre	43,7 Jahre
Trentino	44,9 Jahre	43,5 Jahre	46,2 Jahre

Risultati del sondaggio

1. Conoscenza dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino

In tutti i sondaggi finora effettuati una particolare attenzione è rivolta a capire in che misura gli intervistati nei tre territori dell'EUREGIO conoscano l'“EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino”, soprattutto ai fini di un raffronto diacronico.

Quanto emerge nei tre territori è assai interessante. L'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino è conosciuta più di tutto in Alto Adige con l'87,5% (86% nel 2019). Segue il Tirolo, dove dichiarano di conoscere l'EUREGIO circa quattro quinti (82,4%) degli intervistati, con un significativo incremento rispetto al 76,6% registrato nel sondaggio del 2019. In Trentino il dato è inferiore (75,4%), ma comunque in leggera crescita rispetto al 71% delle risposte affermative registrate nel 2019. I dati testimoniano un'interessante evoluzione, considerando che dai sondaggi realizzati negli anni 2013, 2015, 2017, 2019 fino al presente sondaggio del 2021 il grado di notorietà dell'EUREGIO è continuamente cresciuto quasi ovunque ed è tuttora più alto in Tirolo che in Trentino: uno sviluppo assai positivo cui hanno sicuramente contribuito un intenso lavoro di comunicazione e presenza nei media così come numerosi e interessanti eventi, progetti e iniziative concretamente apprezzabili dai cittadini.

Tutte le attività, i progetti e le iniziative riguardanti l'EUREGIO hanno contribuito a incrementare notevolmente il livello di conoscenza dell'EUREGIO nel Land Tirolo (2013: 52,4% / 2015: 66% / 2017: 75,8% / 2019: 76,6% e 2021: 82,4%). La diffusa conoscenza dell'EUREGIO riscontrata in Alto Adige – dove peraltro la percentuale era già elevata in occasione del precedente sondaggio e non può registrare quindi incrementi particolarmente significativi: 86,5% nel 2019, 87,5% nel 2021 – si spiega comprensibilmente con il fatto che a Bolzano hanno sede l'Ufficio comune e la Segreteria generale del GECT EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino. La posizione geografica

intermedia tra gli altri due territori rappresenta un ulteriore fattore favorevole.

Anche il dibattito politico del passato gioca un ruolo importante rispetto al grado di conoscenza dell'EUREGIO. Inizialmente il progetto dell'euroregione prevedeva soltanto il Tirolo e l'Alto Adige, e solo in un secondo momento fu coinvolto anche il Trentino. Soltanto dopo il rilascio della quietanza liberatoria davanti all'ONU nel 1992, che dichiarò conclusa la vertenza tra Austria e Italia sulla questione sudtirolese aperta fin dal 1960, il progetto dell'EUREGIO cominciò a concretizzarsi.

Il dibattito sull'EUREGIO innescò però reazioni controverse. In Alto Adige sorsero tensioni tra i partiti di lingua tedesca e quelli di lingua italiana perché questi ultimi temevano che la costituzione dell'euroregione fosse una questione esclusivamente "tedesca" e che si trattasse di un altro modo per arrivare alla riunificazione dell'Alto Adige con il Tirolo. Questi timori, sollevati anche da Roma e Vienna, furono ridimensionati allorché fu coinvolto nel progetto pure il Trentino (cfr. Pallaver 2005). Ma poiché nel frattempo tali controversie avevano fortemente permeato il dibattito pubblico sull'EUREGIO in Alto Adige, il progetto risultava più noto tra la popolazione altoatesina che in quella tirolese e trentina. Anche questo spiega come mai il grado di conoscenza dell'EUREGIO risulti molto elevato in Alto Adige (88,5%).

In Trentino l'EUREGIO è conosciuta da circa il 75% della popolazione, dato lievemente in crescita rispetto all'ultimo sondaggio: l'attività di comunicazione sull'EUREGIO, i suoi progetti e le sue iniziative è aumentata anche in Trentino e ciò si rispecchia nel leggero incremento del suo grado di notorietà.

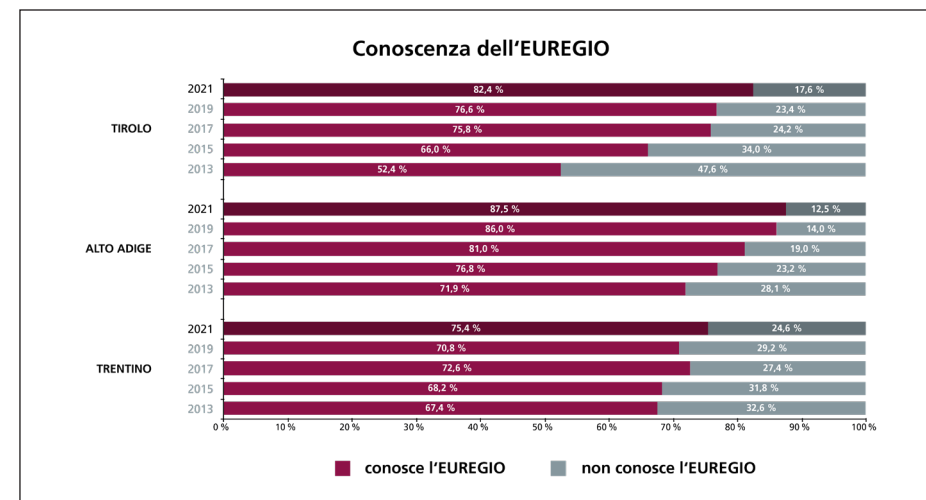
Quesito: "Ha mai sentito parlare dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino?"

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
Si	82,4%	87,5%	75,4%
No	17,6%	12,5%	24,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Raffronto con i sondaggi precedenti:

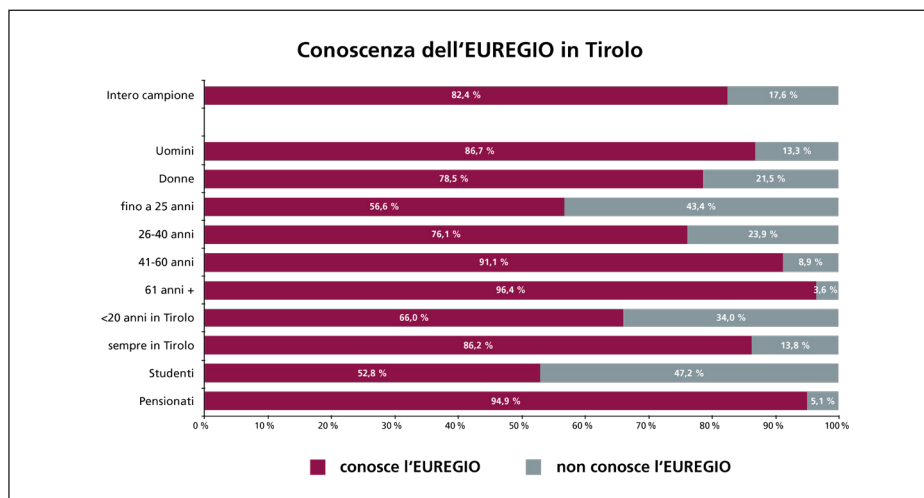
2019: Conoscenza dell'EUREGIO: Tirolo 76,6% / Alto Adige 86,0% / Trentino 70,8%
 2017: Conoscenza dell'EUREGIO: Tirolo 75,8% / Alto Adige 81,0% / Trentino 72,6%
 2015: Conoscenza dell'EUREGIO: Tirolo 66,0% / Alto Adige 76,8% / Trentino 68,2%
 2013: Conoscenza dell'EUREGIO: Tirolo 52,4% / Alto Adige 71,9% / Trentino 67,4%



Analizzando le varie categorie demografiche nei singoli territori emerge un quadro diversificato.

Tirolo

In Tirolo il numero di coloro che conoscono o hanno già sentito parlare dell'EUREGIO è particolarmente elevato tra gli intervistati di sesso maschile (86,7%), le persone tra i 40 e i 60 anni (91,1%) e gli ultrasessantenni (96,4%), mentre tra i giovani fino ai 25 anni poco meno del 57% dichiara di averne sentito parlare. Tale percentuale, pur nettamente inferiore al dato medio (82,4%), indica tuttavia un significativo aumento del grado di conoscenza dell'EUREGIO anche in questa fascia d'età rispetto al 2019 (44%). Il grado di conoscenza dell'EUREGIO cresce comunque anche tra i pensionati, dove raggiunge circa il 95%, mentre si ferma al 78,5% tra le donne e addirittura al 53% circa tra gli studenti. In generale il grado di istruzione formale non influisce più così nettamente sul risultato come nei sondaggi precedenti, anche se dall'analisi statistica emerge – come già nel 2019 – che tra gli intervistati con titolo di studio universitario il grado di conoscenza dell'EUREGIO è pari al 90% circa.

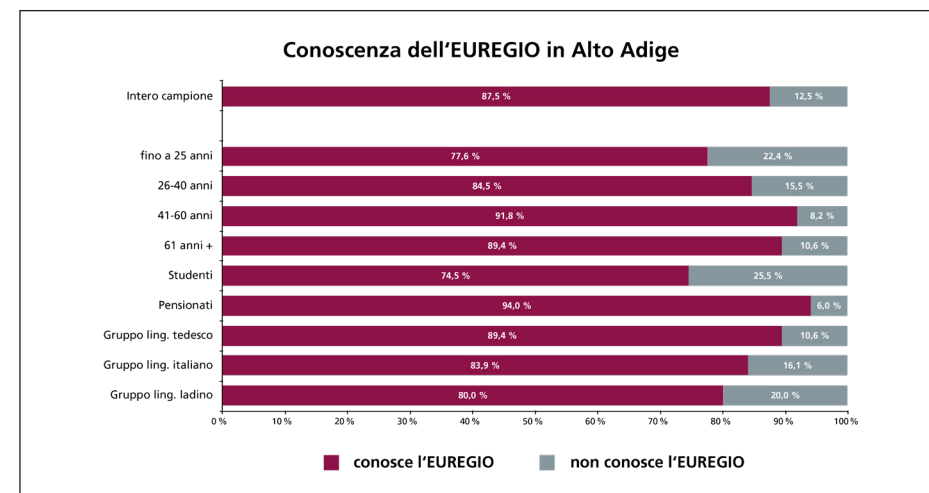


Va rilevato inoltre che il grado di conoscenza dell'EUREGIO tra le persone che vivono in Tirolo da meno di 20 anni scende al 66%, mentre tra coloro che vi risiedono da sempre è leggermente sopra la media (86,2%). La consapevolezza dei cittadini e delle cittadine tiro-

lesi di essere parte di una macroregione – se opportunamente coltivata come obiettivo politico – influenzerà positivamente l'interesse per l'EUREGIO e quindi naturalmente anche il grado di conoscenza. Un piccolo dettaglio, già rilevato nel 2019 e nel 2017: la presenza o meno di legami familiari negli altri due territori è irrilevante, si tratta di un fattore che non incide significativamente sul grado di conoscenza (84,8% vs. 82,0%).

Alto Adige

In Alto Adige il grado di conoscenza dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino è significativamente correlato all'età. Infatti la conoscenza dell'EUREGIO è decisamente più diffusa tra le persone con più di 40 anni (91,8%) e tra gli ultrasessantenni (poco meno del 90%) rispetto a quelle sotto i 25 anni (77,6%, ma vale la pena osservare che nel 2019 questo dato si fermava al 61%). Tra la popolazione pensionata il grado di conoscenza arriva al 94%, mentre tra gli studenti raggiunge solo il 74,5%. Significativa è anche la differenza che si registra tra i tre gruppi linguistici:



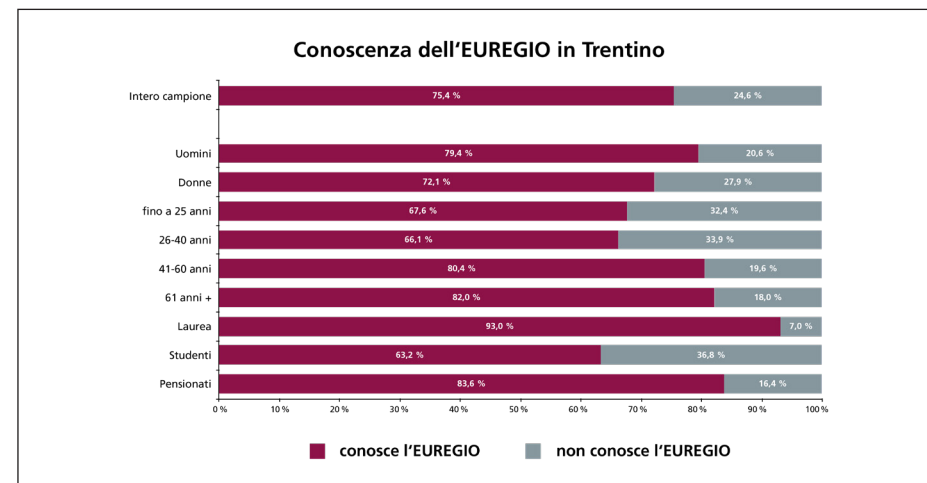
il grado di conoscenza nella popolazione di lingua italiana cala all'84% e nel gruppo linguistico ladino all'80%, mentre nel gruppo

di lingua tedesca sale quasi al 90%. Come già osservato per il Tirolo, anche per l'Alto Adige il fatto di avere o meno legami familiari negli altri territori non incide sul grado di conoscenza dell'EUREGIO. L'anzianità di residenza nella provincia di Bolzano influenza invece in misura significativa il risultato.

Un interessante dettaglio su come i giovani altoatesini tra i 14 e i 25 anni vedono l'Euregio emerge dall'"Indagine sui giovani 2021". Alla domanda "Ti interessi di politica?" i giovani – come già nell'indagine del 2016 – rispondono di essere interessati soprattutto alla politica internazionale (con un 43% di giovani molto o abbastanza interessati) e in misura via via decrescente alla politica italiana (39%), alla politica europea e a quella provinciale (rispettivamente 37% e 36%), alla politica comunale (28%) e solo per il 16% alla politica dell'Euregio, che occupa così l'ultimo posto. Ciononostante quel 16% indica che la politica dell'Euregio si è ormai radicata nella consapevolezza dei giovani come sistema politico e realtà istituzionale consolidata (astat 2022, 93-94).

Trentino

In Trentino il grado di conoscenza dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino è significativamente correlato al genere: infatti l'EUREGIO è decisamente più conosciuta dalla popolazione maschile che da quella femminile (grado di conoscenza negli uomini 79,4% / nelle donne 72,1%). Il livello di conoscenza tra gli intervistati sotto i 25 anni è pari al 67,6% e nella fascia 26-40 anni al 66,1%; tra gli ultraquarantenni il grado di conoscenza sale mediamente all'80% circa e tra i laureati al 93%. Tra gli studenti il dato si ferma al 63,2%, sensibilmente sotto la media, mentre tra i pensionati raggiunge quasi l'84%.



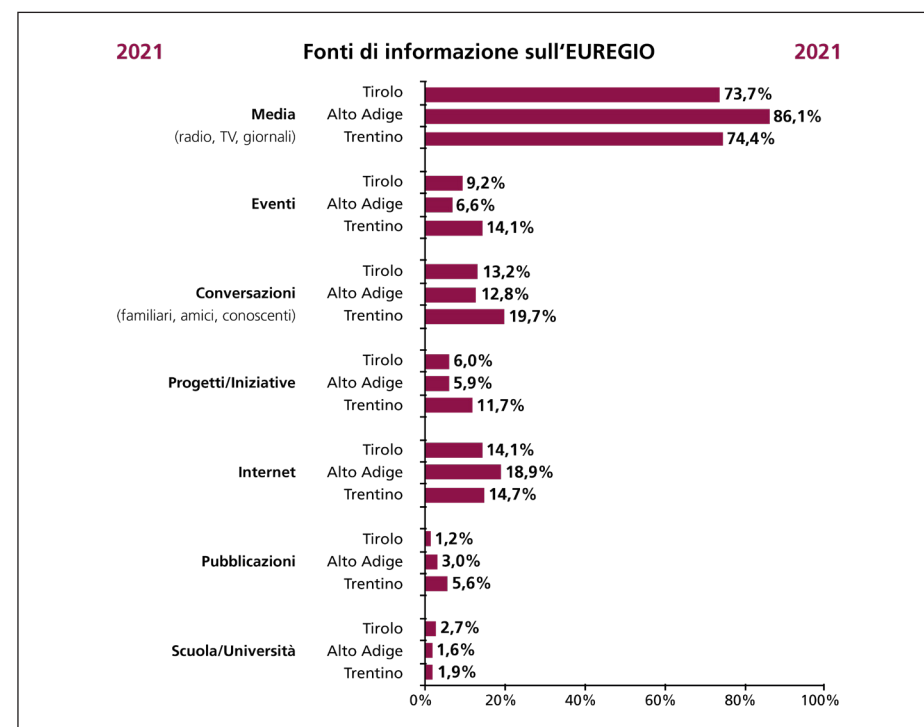
Anche in Trentino l'anzianità di residenza o il fatto di avere o meno legami familiari negli altri due territori non incide in modo significativo sul grado di conoscenza. Anche nel sondaggio 2021, come già nei sondaggi 2013, 2015, 2017 e 2019, la conoscenza dell'EUREGIO risulta particolarmente bassa tra i giovani fino ai 25 anni, tuttavia pure in questa fascia d'età il dato è in aumento rispetto agli scorsi anni.

2. Attraverso quali fonti si conosce l'EUREGIO?

Dalle risposte al quesito “Dove ha sentito parlare o ha letto dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino?” (con possibilità di risposte multiple) emerge il seguente quadro:

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
Media (radio, televisione, giornali)	73,3%	86,1%	74,4%
Eventi, manifestazioni	9,2%	6,6%	14,1%
Conversazioni con famigliari/amici/conoscenti	13,2%	12,8%	19,7%
Internet (sito web, nuovi social media)	14,1%	18,9%	14,7%
Progetti & iniziative	6,0%	5,9%	11,7%
In treno / sul biglietto del treno	6,0%	0,5%	0,0%
Cartellonistica stradale e autostradale	6,9%	0,0%	0,0%
Pubblicità / promozione turistica	6,9%	0,0%	0,3%
FamilyPass	4,5%	0,0%	0,0%
Misure nel campo della mobilità / BBT	3,0%	0,2%	0,3%
Scuola / università	2,7%	1,6%	1,9%
Vacanze / viaggi	2,0%	0,0%	0,0%
Calendario dell'Euregio	1,7%	0,0%	0,0%
Pubblicazioni	1,2%	3,0%	5,6%

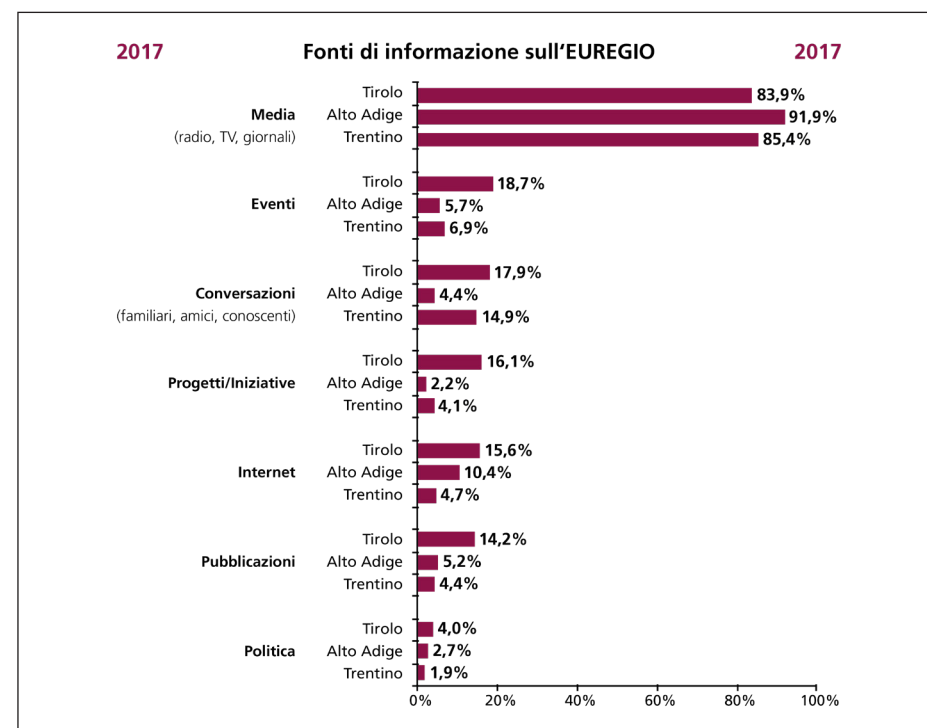
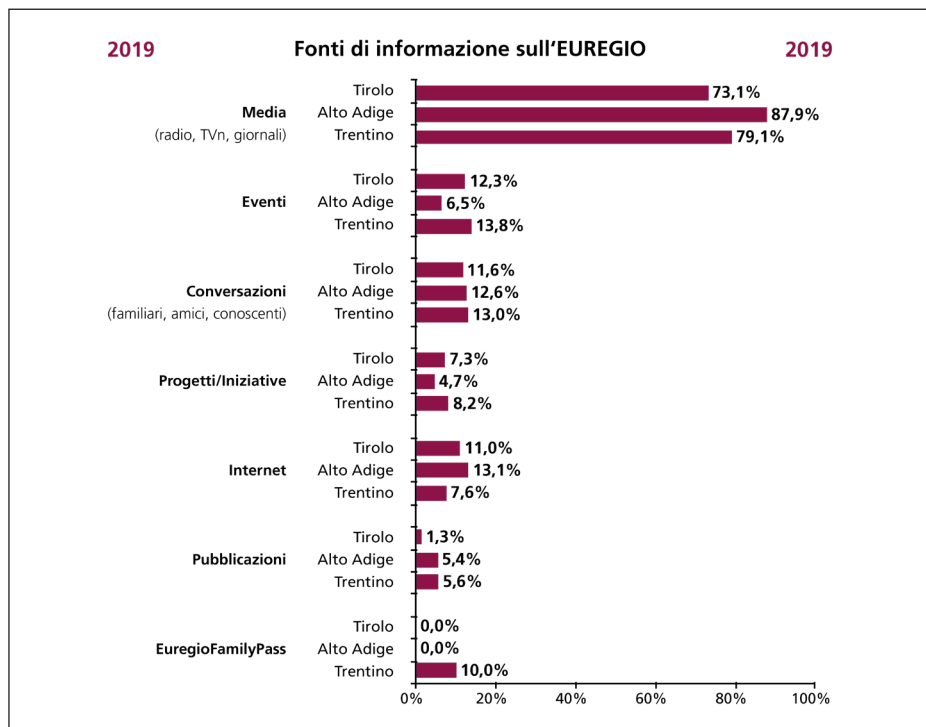
Popolazione statistica: intervistati che conoscono l'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino

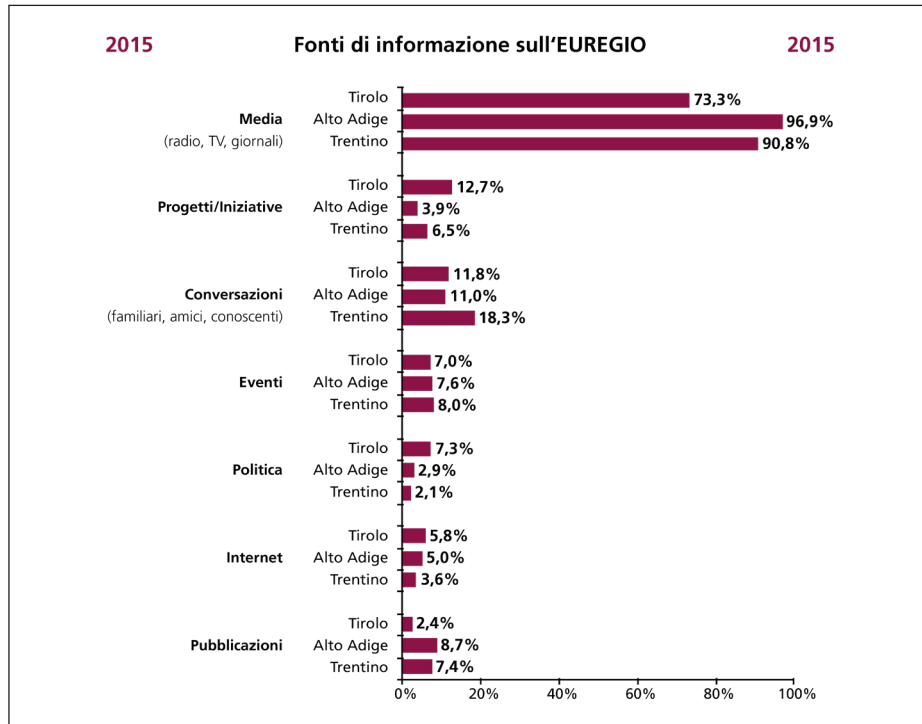


I veicoli più efficaci per far conoscere l'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino risultano la radio, la televisione e i giornali, ovvero i classici mass media. Al secondo posto vengono indicate le conversazioni con familiari, amici e conoscenti, con frequenza simile in Tirolo e in Alto Adige (12%-13%) e una percentuale che sfiora invece il 20% in Trentino. È interessante notare come negli ultimi due anni gli “eventi” dedicati all'EUREGIO abbiano riscosso particolare attenzione in Trentino (14,1%), mentre in Tirolo (9%) e in Alto Adige (6,6%, stesso dato del 2019) vengono menzionati con minore frequenza. Sorprende la percentuale relativamente bassa (Tirolo 1,2%; Alto Adige 3%; Trentino 5,6%) di coloro che sono venuti a conoscenza dell'EUREGIO tramite pubblicazioni. Progetti e iniziative vengono indicati dal 6% del campione in Tirolo e in Alto Adige, mentre in Trentino la percentuale raddoppia e arriva al 12%. Sorprende anche

la bassa percentuale delle risposte riferite alle istituzioni scolastiche e universitarie (2%-2%).

Molto interessante è l'andamento che si osserva rispetto alla rete (sito internet/facebook): se nel 2019 il ruolo dei social media era complessivamente piuttosto secondario (11% in Tirolo, 13% in Alto Adige e addirittura solo l'8% circa in Trentino), da questo ultimo sondaggio emerge un aumento generalizzato, con una percentuale del 14% in Tirolo e Trentino e del 19% in Alto Adige. Si noti che il FamilyPass è menzionato solo in Tirolo, e solo dal 4,5% degli intervistati. Anche vacanze, pubblicità, calendario dell'Euregio e cartellonistica stradale vengono citati di rado e quasi esclusivamente in Tirolo. Nella tabella che segue sono riportati per un raffronto i risultati dei sondaggi 2019, 2017 e 2015.





3. Informazione sugli altri territori

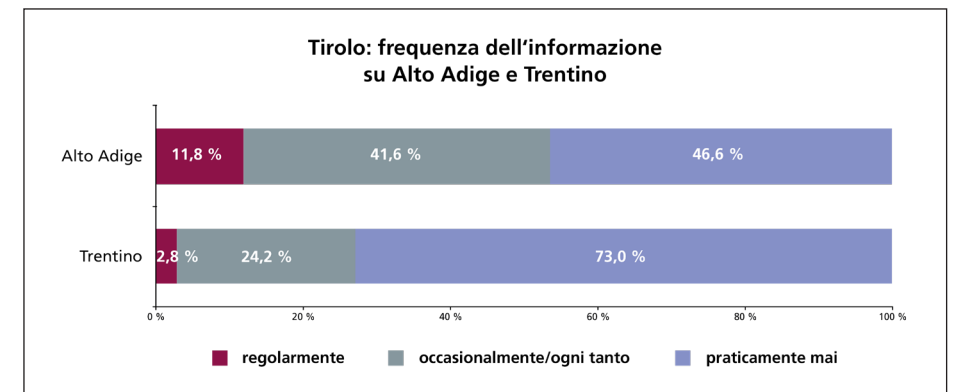
In ciascun territorio dell'EUREGIO la conoscenza e l'attenzione per gli altri due territori è strettamente legata alla frequenza con cui ci si informa a loro riguardo. Informarsi di più sugli altri territori contribuisce sensibilmente al dibattito politico e alla comprensione della realtà nel suo complesso. Per poter analizzare meglio questo aspetto è stato posto agli intervistati il seguente quesito.

Quesito: "Con quale frequenza si informa riguardo agli altri due territori dell'EUREGIO? Regolarmente, occasionalmente o mai?"

3.1. Tirolo: frequenza dell'informazione su Alto Adige e Trentino

I tirolesi si informano su...	Alto Adige	Trentino
regolarmente	11,8%	2,8%
occasionalmente / ogni tanto	41,6%	24,2%
praticamente mai	46,6%	73,0%
Totale	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati



Circa la metà dei cittadini tirolesi si informa almeno ogni tanto sull'Alto Adige, ma solo un quarto sul Trentino. Tale evidente diversità di attenzione risente da un lato della barriera linguistica, dall'altro della distanza fisica che separa il Tirolo dal Trentino. Dall'analisi delle categorie demografiche nei singoli territori emerge un quadro diversificato.

3.1.1. Tirolo: frequenza dell'informazione sull'Alto Adige

La frequenza con cui i tirolesi si informano sull'Alto Adige è influenzata in maniera significativa dall'età, dal grado di istruzione e dalla presenza di legami familiari con l'altro territorio. Se in media il 46,6% del campione dichiara di non informarsi praticamente mai sull'Alto Adige, la percentuale sale al 65,1% tra i giovani sotto i 25 anni e al 58,7% nella fascia 26-40 anni, mentre scende al 42,3% tra gli intervistati nella fascia 41-60 anni e addirittura al 24,3% tra gli ultrasessantenni. Poco meno del 70% degli intervistati con diploma di scuola dell'obbligo e il 41,3% dei laureati dichiarano di non informarsi quasi mai sull'Alto Adige; in quest'ultima categoria quasi il 60% degli intervistati si informa sull'Alto Adige almeno ogni tanto. Anche oltre tre quarti (78,8%) dei pensionati si informano almeno ogni tanto sull'Alto Adige, ma solo il 24,6% degli studenti fa altrettanto. Tra i tirolesi con radici familiari in Alto Adige sono circa due terzi (67,2%) coloro che si informano almeno ogni tanto su tale territorio.

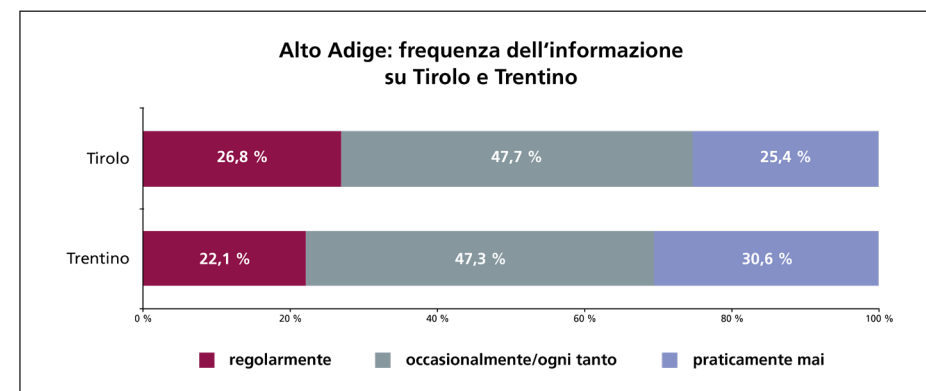
3.1.2. Tirolo: frequenza dell'informazione sul Trentino

La frequenza con cui i tirolesi si informano sul Trentino è influenzata in maniera significativa dall'età e dall'esistenza o meno di rapporti familiari con l'altro territorio. Se in media il 73% del campione dichiara di non informarsi praticamente mai sul Trentino, la percentuale sale all'85,5% tra i giovani sotto i 25 anni e all'81,9% nella fascia 26-40 anni, mentre scende al 70,8% tra gli intervistati nella fascia 41-60 anni e addirittura al 55,9% tra gli ultrasessantenni. Anche oltre il 43% dei pensionati si informa almeno ogni tanto sul Trentino, ma solo il 5,7% degli studenti fa altrettanto. Tra i tirolesi con radici familiari in Trentino circa il 40% si informa almeno ogni tanto su tale territorio.

3.2 Alto Adige: frequenza dell'informazione su Tirolo e Trentino

Gli altoatesini si informano su...	Tirolo	Trentino
regolarmente	26,8%	22,1%
occasionalmente / ogni tanto	47,7%	47,3%
praticamente mai	25,4%	30,6%
Totale	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati



Tre quarti degli altoatesini si informano almeno ogni tanto riguardo al Tirolo e 7 su 10 riguardo al Trentino. Questi due dati così simili si spiegano con la posizione centrale dell'Alto Adige, adagiato tra il Tirolo e il Trentino, e anche col fatto che Bolzano ospita la sede dell'EUREGIO. Va poi ricordato che esiste anche un notiziario regionale in lingua italiana (TGR) prodotto dal servizio radiotelevisivo pubblico, che trasmette informazioni sull'Alto Adige e sul Trentino. Ecco nel dettaglio i risultati relativi all'Alto Adige:

3.2.1. Alto Adige: frequenza dell'informazione sul Tirolo

La frequenza con cui gli altoatesini si informano sul Tirolo è influenzata in maniera significativa dal gruppo linguistico e dalla profes-

sione. In media il 25% degli altoatesini non si informa praticamente mai sul Tirolo, ma la percentuale sale quasi al 29% se consideriamo il solo gruppo linguistico italiano. E se oltre l'83% dei lavoratori autonomi dichiara di informarsi sul Tirolo almeno occasionalmente (a fronte di un valore medio del 74,5%), tra gli studenti la percentuale cala al 68,8%.

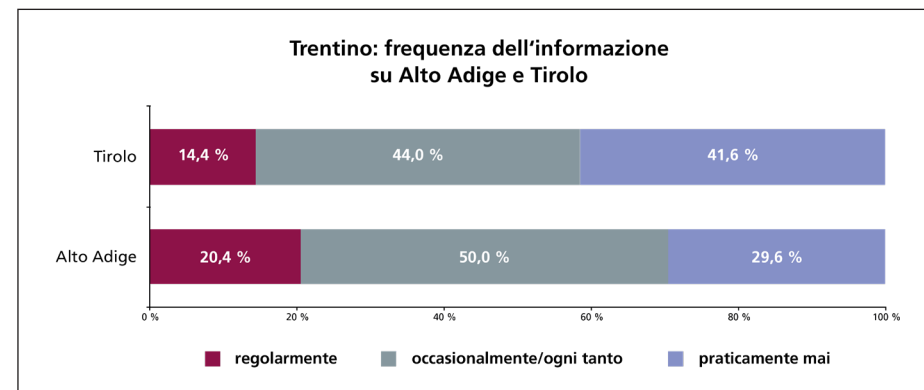
3.2.2. Alto Adige: frequenza dell'informazione sul Trentino

La frequenza con cui gli altoatesini si informano sul Trentino è influenzata in maniera significativa dal genere, dal gruppo linguistico e dalla professione. In media il 22% degli altoatesini si informa regolarmente sul Trentino, ma la percentuale sale al 26,6% se consideriamo il solo campione maschile, mentre scende al 17,8% nel campione femminile. Se la media di coloro che non si informano praticamente mai sul Trentino è pari al 30% circa, la percentuale sale al 40% presso il gruppo linguistico ladino. Oltre il 76% dei lavoratori autonomi dichiara di informarsi sul Trentino almeno occasionalmente, a fronte di una percentuale media del 69,4%.

3.3. Trentino: frequenza dell'informazione su Alto Adige e Tirolo

I trentini si informano su...	Alto Adige	Tirolo
regolarmente	20,4%	14,4%
occasionalmente / ogni tanto	50,0%	44,0%
praticamente mai	29,6%	41,6%
Totale	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati



Circa il 70% dei trentini si informa almeno ogni tanto sull'Alto Adige e solamente il 58% sul Tirolo. Confrontando la frequenza con cui i trentini si informano sul Tirolo e la frequenza con cui i tirolesi si informano sul Trentino si ricava l'impressione che per i tirolesi la barriera linguistica costituisca un ostacolo non da poco. Dall'analisi delle varie categorie demografiche in Trentino emerge il quadro seguente.

3.3.1. Trentino: frequenza dell'informazione sull'Alto Adige

La frequenza con cui i trentini si informano sull'Alto Adige è influenzata in maniera significativa dall'età, dal grado di istruzione e dalla professione. In media il 30% dei trentini non si informa praticamente mai sull'Alto Adige, ma la percentuale raggiunge il 36,5% tra i giovani sotto i 25 anni e il 35,5% nella fascia 25-40 anni, mentre cala al 26,4% presso gli intervistati tra i 41 e i 60 anni e al 24,5% tra gli ultrasessantenni. Il 38% circa degli intervistati con diploma di scuola dell'obbligo dichiara di non informarsi praticamente mai sull'Alto Adige, mentre tra i laureati la percentuale scende al 12,3%. È invece del 36% circa tra gli studenti.

3.3.2. Trentino: frequenza dell'informazione sul Tirolo

La frequenza con cui i trentini si informano sul Tirolo è influenzata in maniera significativa dall'età, dal grado di istruzione e dalla

professione. In media il 41,6% dei trentini non si informa praticamente mai sul Tirolo, ma la percentuale raggiunge il 55,4% tra i giovani sotto i 25 anni e il 47,6% nella fascia 25-40 anni, mentre cala al 37,4% presso gli intervistati tra i 41 e i 60 anni e al 33,8% tra gli ultrasessantenni. Quasi il 55% degli intervistati con diploma di scuola dell'obbligo dichiara di non informarsi praticamente mai sul Tirolo, mentre tra i laureati la percentuale scende al 28,1% – in questa categoria demografica circa il 70% si informa sul Tirolo almeno occasionalmente. Con frequenza occasionale si informa sul Tirolo anche oltre il 61% dei pensionati, mentre tra gli studenti la percentuale si ferma al 38,6%.

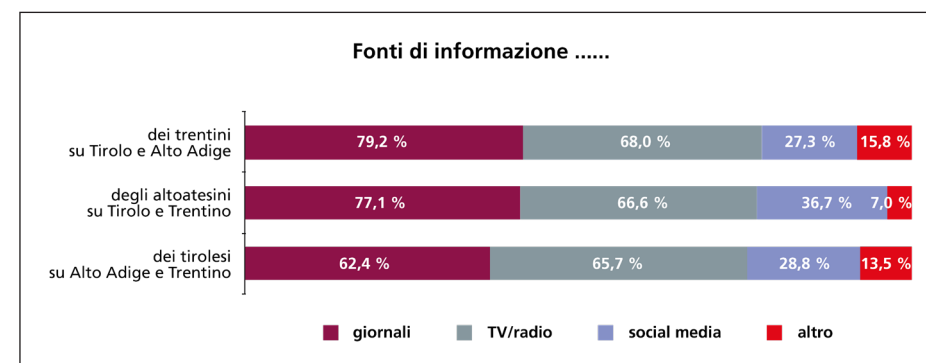
4. Fonti di informazione riguardo agli altri territori

Accanto alla frequenza dell'informazione è altrettanto interessante esaminare anche il tipo di fonti a cui si ricorre. Il quesito posto agli intervistati consentiva di dare risposte multiple.

Quesito: "Attraverso quali media si informa riguardo agli altri territori?"

	Tirolo 2021	Tirolo 2019	Alto Adige 2021	Alto Adige 2019	Trentino 2021	Trentino 2019
Giornali	62,4%	74,4%	77,1%	76,5%	79,2%	63,3%
TV/radio	65,7%	64,8%	66,6%	68,1%	68,0%	69,1%
Social media	28,8%	28,1%	36,7%	27,4%	27,3%	23,8%
Altro	13,5%	14,3%	7,0%	8,4%	15,8%	5,9%

Popolazione statistica: intervistati che si informano almeno occasionalmente



Tirolo

In Tirolo due terzi degli intervistati che si informano almeno occasionalmente riguardo agli altri due territori dell'EUREGIO indicano come fonte la televisione e la radio, il 62% cita i giornali e quasi il 30% (per la precisione il 28,8%) i social media. Dato che gli intervistati potevano indicare più di una risposta, la somma è superiore al 100%. L'analisi statistica dei dati mostra che tra gli ultrasessantenni e i pensionati la percentuale di coloro che indicano come risposta "TV/radio" raggiunge circa l'84%, mentre i "social media" sono menzionati solamente dal 10% degli ultrasessantenni e dal 15% dei pensionati. Tra gli studenti, invece, la risposta "TV/radio" è indicata solo dal 50% del campione. Tra gli intervistati nella fascia d'età fino ai 40 anni la risposta "social media" raggiunge quasi il 40% e tra gli studenti il 43%.

Alto Adige

Circa tre quarti degli intervistati altoatesini che si informano almeno occasionalmente riguardo agli altri due territori dell'EUREGIO indicano come fonte i giornali, il 67% indica la televisione e circa il 37% i social media. I giornali sono menzionati con maggiore frequenza dalle persone sopra i 40 anni (82%) e dai laureati (84%). Una significativa percentuale (74%) di ultrasessantenni e pensionati cita quale fonte di informazione la TV e la radio. I social media sono citati con frequenza superiore alla media dalle persone con titolo di studio elevato (diploma di maturità o laurea) (46%) e dagli intervistati fino

ai 40 anni (53%), mentre vengono utilizzati come fonte di informazione solo dall'11% degli ultrasessantenni; tra gli studenti la percentuale di chi si informa tramite i social media raggiunge il 63%. Disaggregando i dati per singolo gruppo linguistico si riscontra nel gruppo linguistico italiano una significativa percentuale di persone che citano quale fonte di informazione i giornali (85%), mentre nel gruppo linguistico ladino i social media sono utilizzati dal 60% del campione.

Trentino

In Trentino la percentuale di coloro che si informano tramite i giornali è passata dal 64% del 2019 all'attuale 80%. Il 68% del campione indica la risposta "TV/radio", mentre soltanto il 27% menziona come fonte i social media. La risposta "giornali" è più frequente tra gli ultrasessantenni (88%) e i pensionati (86%), si ferma invece al 60% tra i giovani fino ai 25 anni e al 52% tra gli studenti. TV e radio sono indicate più frequentemente (73%) dal campione femminile, mentre nel campione maschile questa risposta raggiunge il 62%. Si informano tramite i social media il 50% dei giovani fino ai 25 anni, il 49% delle persone in formazione e il 50% degli studenti, ma soltanto il 13% dei pensionati.

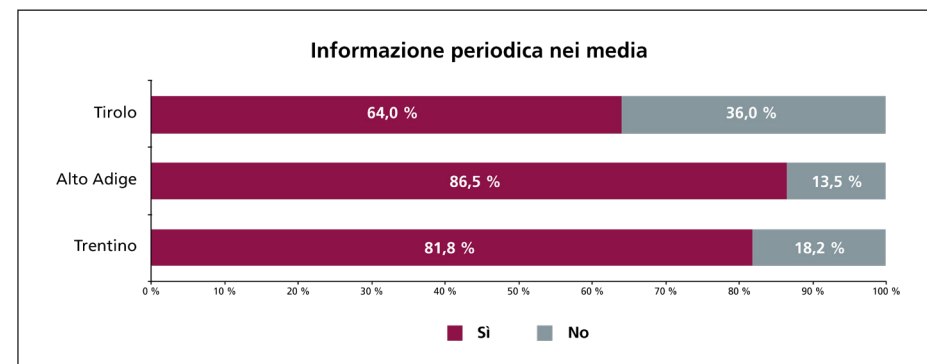
5. Informazione periodica nei media

Per comprendere appieno l'EUREGIO, potenziare il senso di appartenenza, diffonderne la conoscenza e favorire la coesione interna occorre da un lato offrire ai cittadini un buon livello di informazione riguardo ai territori dell'EUREGIO e dall'altro favorire nella popolazione l'interesse per l'EUREGIO e l'accesso a un'informazione agevole e completa.

Quesito: "Sarebbe importante per Lei essere periodicamente informato dai media riguardo agli altri due territori dell'EUREGIO?"

	Tirolo 2021	Tirolo 2019	Alto Adige 2021	Alto Adige 2019	Trentino 2021	Trentino 2019
Si	64,0%	65,2%	86,5%	76,8%	81,8%	79,2%
No	36,0%	34,8%	13,5%	23,2%	18,2%	20,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati



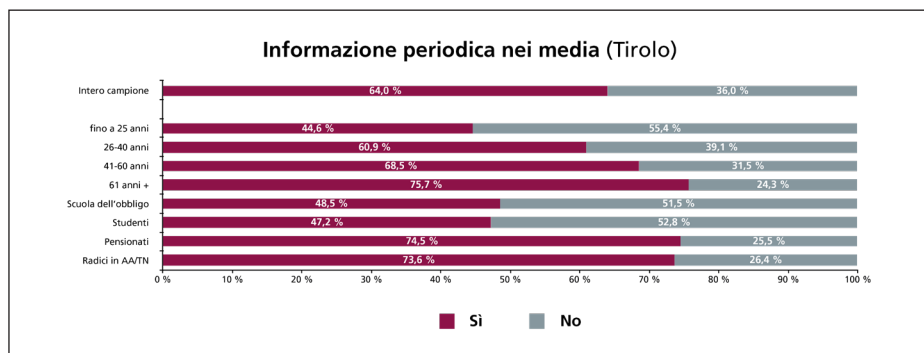
Complessivamente in tutta l'EUREGIO emerge una forte richiesta di una più puntuale informazione riguardo agli altri territori; Tirolo e Trentino presentano risultati molto simili al sondaggio del 2019, mentre in Alto Adige la percentuale di coloro che chiedono un'informazione regolare sull'EUREGIO cresce di quasi 10 punti e raggiunge l'86,5%. Tale auspicio potrebbe essere soddisfatto dedicando all'EUREGIO un notiziario televisivo quotidiano o settimanale o una rubrica di giornale e potenziando la presenza sui social media.

Dall'analisi delle varie categorie demografiche nei singoli territori emerge un quadro diversificato.

Tirolo

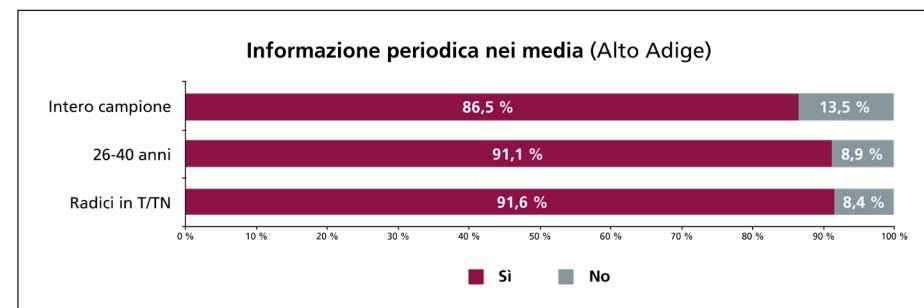
In Tirolo il desiderio di un'informazione più regolare sugli altri due territori dell'EUREGIO è significativamente influenzato dall'età. Se tra gli ultrasessantenni esso raggiunge il 75,7%, tra i giovani fino ai

25 anni si ferma al 44,6%, salendo progressivamente al 60,9% nella fascia 26-40 anni e al 68,5% nella fascia 41-60 anni. Tra gli intervistati con diploma di scuola dell'obbligo solamente il 48,5% vorrebbe essere informato con maggiore regolarità sugli altri due territori, tra i pensionati la percentuale è del 74,5%, tra gli studenti soltanto del 47,2%. Tra coloro che hanno parenti negli altri territori, la percentuale di persone interessate a una più frequente informazione periodica raggiunge quasi il 74%.



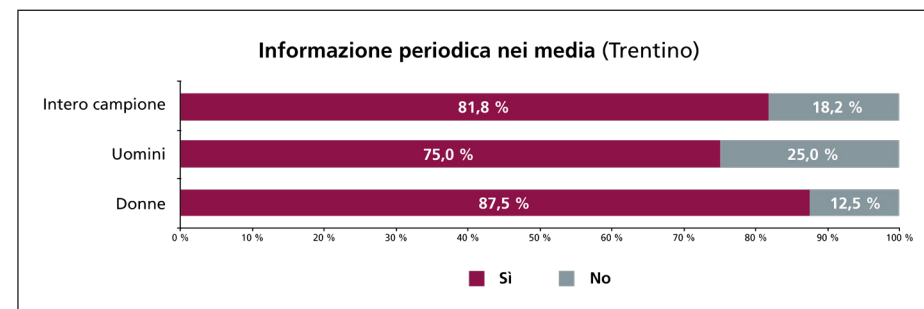
Alto Adige

In Alto Adige l'unica variabile che incide in maniera significativa sul desiderio di una maggiore informazione periodica sugli altri due territori dell'EUREGIO è data dalla presenza o meno di radici familiari e/o parenti nei suddetti territori: in tal caso la percentuale raggiunge il 91,6%. Al di fuori di questo caso specifico le varie categorie demografiche presentano risultati simili.



Trentino

In Trentino l'unica variabile che incide in maniera significativa sul desiderio di una maggiore informazione periodica sugli altri due territori dell'EUREGIO è data dal genere: su un dato medio dell'81,8%, infatti, la percentuale di interesse nel campione femminile è dell'87,5%, mentre in quello maschile scende al 75%.



6. Cooperazione tra i territori dell'Euregio

Gli obiettivi primari enucleati nello statuto del GECT EUREGIO sono il rafforzamento dei rapporti economici, sociali e culturali tra la popolazione dei tre territori membri, la promozione dello sviluppo territoriale, con un'attenzione particolare alla cooperazione negli ambiti della cultura, dell'energia, della mobilità sostenibile, della sanità, della ricerca e innovazione, dell'economia, dell'agricoltura di

montagna e dell'ambiente (art. 5 della Convenzione 2011), per sensibilizzare la popolazione sul valore aggiunto apportato dal GECT. Per poter raggiungere questo scopo è di fondamentale importanza una fattiva collaborazione tra Tirolo, Alto Adige e Trentino, come ha dimostrato anche la difficile situazione provocata dalla pandemia da COVID-19. Era dunque interessante e importante capire come i cittadini giudichino la cooperazione tra i tre territori.

6.1 L'importanza della cooperazione tra i tre territori

Quesito: "In Europa le regioni devono collaborare se vogliono raggiungere determinati obiettivi. Secondo Lei quanto è importante la collaborazione reciproca tra Tirolo, Alto Adige e Trentino?"

	Tirolo	% valida	Alto Adige	% valida	Trentino	% valida
Molto importante	40,8%	41,6%	58,8%	59,9%	55,4%	56,5%
Importante	43,2%	44,1%	33,0%	33,6%	37,0%	37,8%
Poco importante	10,8%	11,0%	6,0%	6,1%	5,2%	5,3%
Per nulla importante	3,2%	3,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%
Non sa / Non risponde	2,0%	-	1,8%	-	2,0%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Raffronto con i sondaggi precedenti: (senza "Non sa/ Non risponde")

Cooperazione Tirolo/ Alto Adige/ Trentino 2019:

Tirolo 43,0% molto importante/ 44,7% importante/ 12,3% poco importante/ 0,0% per nulla importante
 Alto Adige 62,0% molto importante/ 33,8% importante/ 3,6% poco importante/ 0,0% per nulla importante
 Trentino 58,0% molto importante/ 37,5% importante/ 4,5% poco importante/ per nulla importante

Cooperazione Tirolo/ Alto Adige/ Trentino 2017:

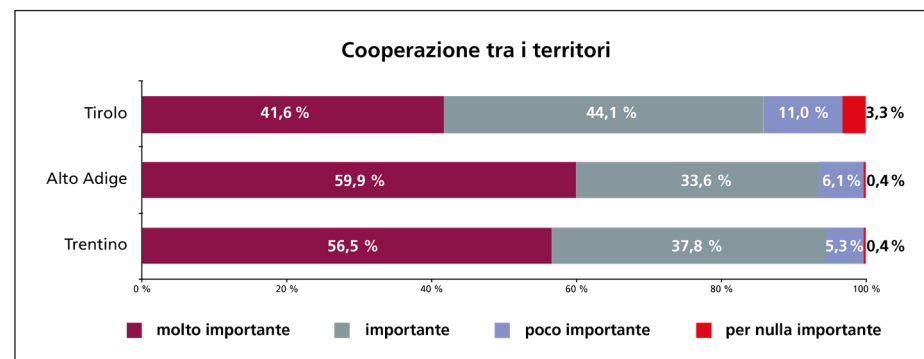
Tirolo 43,2% molto importante/ 44,3% importante/ 11,4% poco importante/ 1,1% per nulla importante
 Alto Adige 54,1% molto importante/ 41,1% importante/ 3,7% poco importante / 1,0% per nulla importante
 Trentino 58,5% molto importante/ 35,9% importante/ 5,0% poco importante / 0,6% per nulla importante

Cooperazione Tirolo/ Alto Adige/ Trentino 2015:

Tirolo 44,4% molto importante/ 43,0% importante/ 12,6% poco importante
 Alto Adige 53,5% molto importante/ 40,0% importante/ 6,5% poco importante
 Trentino 57,2% molto importante/ 38,5% importante/ 4,3% poco importante

Cooperazione Tirolo/ Alto Adige/ Trentino 2013:

Tirolo 32,4% molto importante/ 55,6% importante/ 12,0% poco importante
 Alto Adige 37,8% molto importante/ 54,2% importante/ 8,0% poco importante
 Trentino 49,3% molto importante/ 47,4% importante/ 3,3% poco importante



Sommando le voci "molto importante" e "importante" la valutazione positiva raggiunge l'85,7% in Tirolo, il 93,5% in Alto Adige e il 94,3% in Trentino. Complessivamente quindi la cooperazione

tra i tre territori è oggetto di notevole apprezzamento, con valori percentuali che – sempre raggruppando le risposte “molto importante” e “importante” rispetto a tutte le risposte valide – poco si discostano da quelli del 2013, 2015, 2017 e 2019. Tra la popolazione dell’EUREGIO quindi il desiderio di cooperazione è evidente e molto sentito.

Tirolo

L’importanza attribuita alla cooperazione all’interno dell’EUREGIO (molto importante/importante: 85,7%) è influenzata in maniera significativa dal genere, dall’età e dal grado di istruzione degli intervistati nonché dal fatto di avere o meno parenti che risiedono negli altri due territori. Tra gli uomini la percentuale di coloro che reputano la cooperazione importante o molto importante raggiunge infatti l’88,7%, tra le donne invece solo l’82,9%. Tra i giovani sotto i 25 anni il dato registra un divario ancora più netto tra maschi e femmine: solo il 71,6% del campione maschile in questa fascia d’età – una percentuale pur sempre ragguardevole, ma decisamente inferiore al dato medio dell’85,7% – considera la cooperazione tra i territori importante o molto importante. Tra gli intervistati con diploma di scuola dell’obbligo la percentuale di risposte “importante/molto importante” scende al 72,8%, mentre raggiunge quasi il 90% tra coloro che hanno radici familiari negli altri territori.

Alto Adige

Le varie categorie demografiche non esprimono scostamenti significativi sotto il profilo statistico.

Trentino

In Trentino l’importanza attribuita alla cooperazione tra i territori (molto importante/importante: 94,3%) è influenzata in maniera significativa dal genere ed è maggiore per le donne (98,9%) rispetto agli uomini (88,9%). Anche tra i pensionati l’apprezzamento complessivo raggiunge con il 97% una percentuale significativamente superiore alla media.

6.2 Ambiti di cooperazione da potenziare

In quali ambiti i cittadini e le cittadine dell’EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino auspicano una maggiore cooperazione?

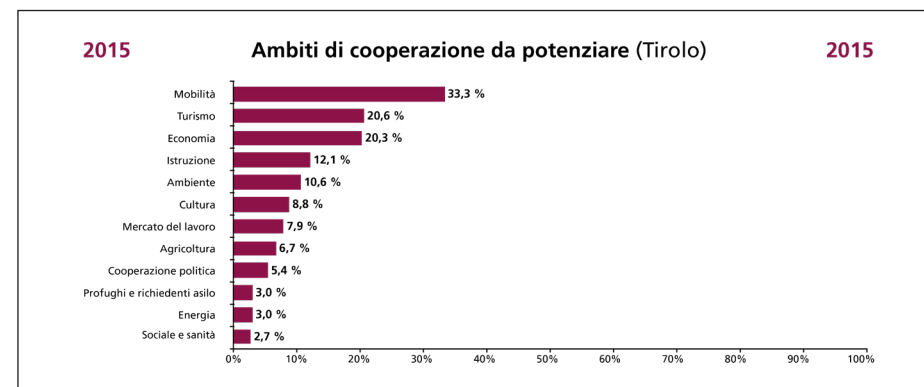
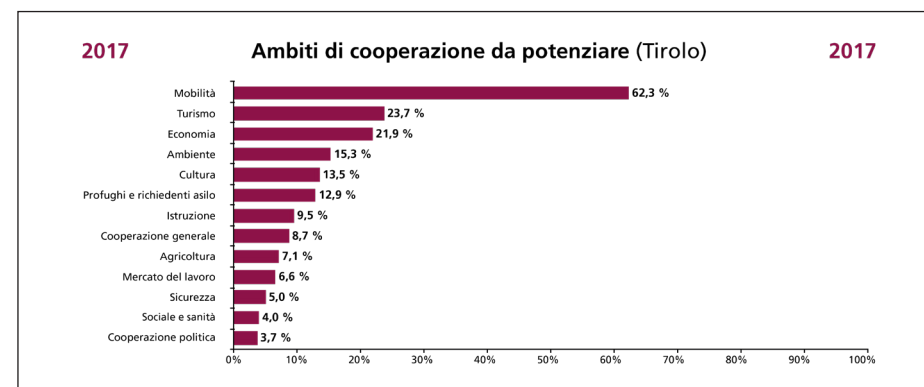
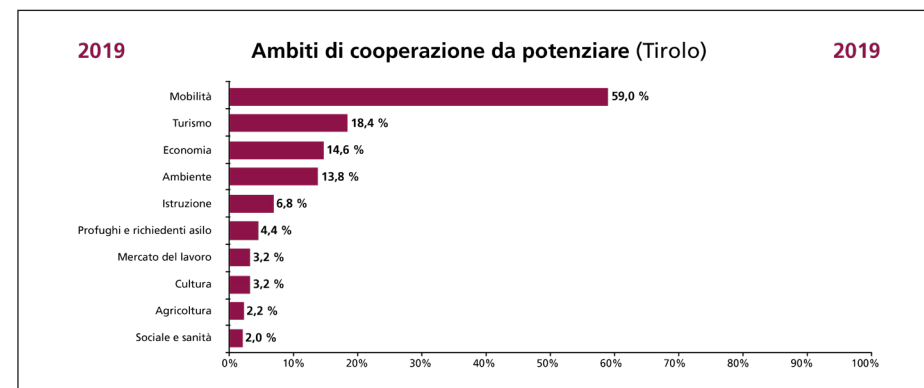
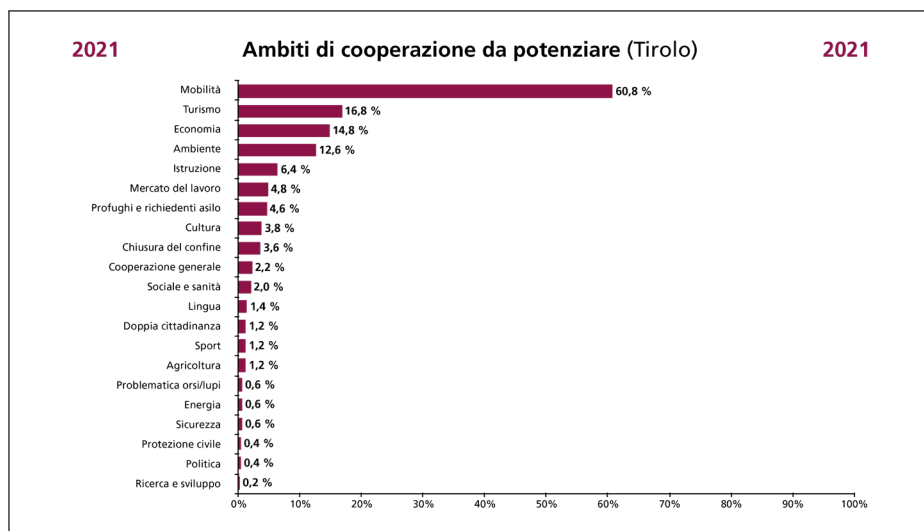
Ecco il quadro complessivo che emerge dal quesito, con elencazione di tutte le risposte:

	Tirolo 2021	Tirolo 2019	Alto Adige 2021	Alto Adige 2019	Trentino 2021	Trentino 2019
Mobilità	60,8%	59,0%	41,9%	39,6%	18,0%	13,4%
Turismo	16,8%	18,4%	6,0%	6,4%	12,2%	12,2%
Economia	14,8%	14,6%	13,9%	13,6%	20,6%	20,4%
Ambiente	12,6%	13,8%	11,1%	7,0%	8,8%	8,6%
Istruzione	6,4%	6,8%	13,5%	19,4%	12,0%	11,4%
Profughi e richiedenti asilo	4,6%	4,4%	2,6%	2,0%	1,6%	1,8%
Mercato del lavoro	4,8%	3,2%	4,8%	3,4%	6,8%	6,4%
Cultura	3,8%	3,2%	6,8%	6,0%	10,2%	10,2%
Agricoltura	1,2%	2,2%	3,6%	4,0%	1,8%	0,6%
Sociale & sanità	2,0%	2,0%	11,1%	8,4%	5,4%	7,6%
Ricerca & sviluppo	0,2%	1,4%	0,4%	1,6%	0,2%	0,4%
Politica	0,4%	1,4%	3,6%	6,2%	9,2%	14,0%
Lingua	1,4%	1,0%	3,8%	0,0%	4,0%	6,4%
Cooperazione generale	2,2%	1,0%	4,0%	7,8%	7,6%	9,8%
Sport	1,2%	0,4%	0,4%	1,0%	0,4%	0,2%
Doppia cittadinanza	1,2%	0,2%	0,8%	1,8%	0,0%	0,0%

Sicurezza	0,6%	0,2%	0,2%	1,0%	0,4%	0,4%
Energia	0,6%	0,0%	1,4%	1,8%	0,2%	0,0%
Chiusure/controlli alle frontiere	3,6%	0,0%	1,2%	0,2%	0,2%	0,0%
Problematica orsi/lupi	0,6%	0,0%	0,8%	0,2%	0,2%	0,0%
Protezione civile	0,4%	0,6%	0,2%	1,6%	0,0%	0,4%
Nessuna indicazione	17,6%	18,4%	16,8%	17,8%	22,6%	19,8%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Di seguito gli ambiti di cooperazione da potenziare indicati per il Tirolo nel sondaggio 2021 rispetto ai dati 2015, 2017 e 2019:



Popolazione statistica: tirolesi che conoscono l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino

In Tirolo i primi tre ambiti in cui gli intervistati auspicano una maggiore cooperazione all'interno dell'EUREGIO sono la mobilità, il turismo e l'economia, seguiti a stretta misura dall'ambiente. Il tema della mobilità, in particolare, ricorre costantemente in sondaggi di questo genere. L'asse nord-sud con l'autostrada del Brennero che attraversa la Wipptal e la Val d'Isarco e soprattutto il dibattito sul traffico di transito e sulla Galleria di base del Brennero contribuiscono ad accrescere l'interesse sul tema.

Da rilevare come la cultura venga citata da poco meno del 4% degli intervistati – come già nel 2019 – a fronte del 9% raggiunto nel 2017 e nel 2015; nel 2013 però la percentuale si fermava al 3,9%. Più significativa (6,4%) è la percentuale di coloro che auspicano un rafforzamento della cooperazione nel settore dell'istruzione (2019: 7%; 2017: 9,9%; 2015: 12,1%; 2013: 2,9%).

Peraltro questo settore negli ultimi anni è stato interessato da varie iniziative, dalla cooperazione interuniversitaria agli incontri e scambi tra scuole e ai viaggi di istruzione congiunti, cosa che rende piuttosto sorprendente la bassa percentuale emersa dal sondaggio.

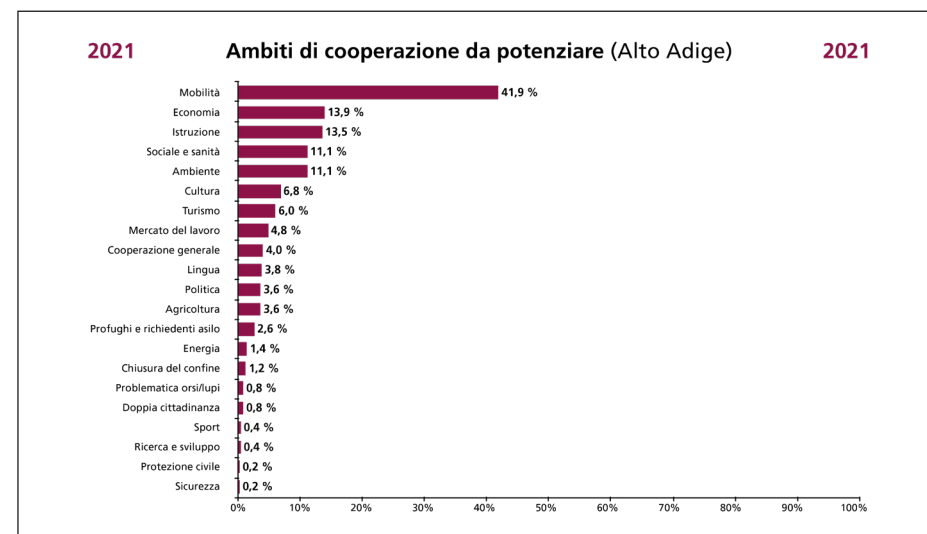
È poi interessante notare che l'ambito "profughi e richiedenti asilo", indicato – come già nel 2019 – da poco meno del 5% degli intervistati, si colloca al settimo posto, mentre nel 2017 era al sesto posto con quasi il 13%. Sono dati che non rivelano particolari percezioni di pericolo o di minaccia tra gli abitanti dell'EUREGIO.

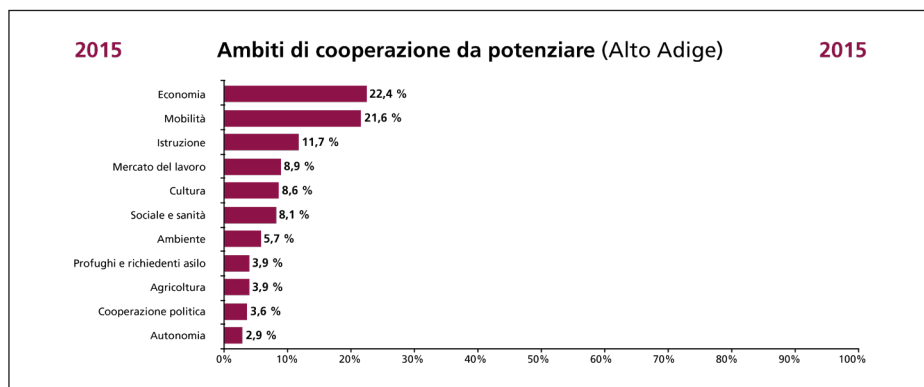
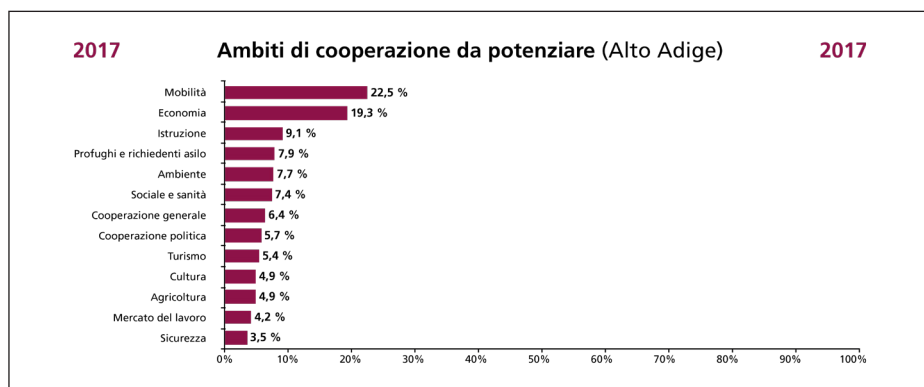
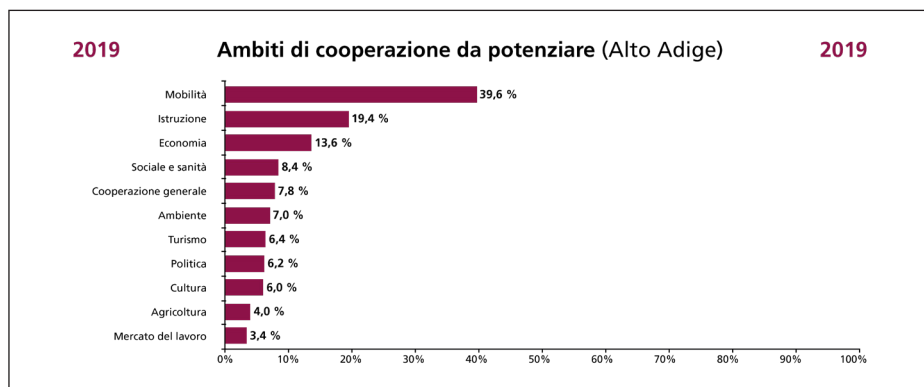
Una più approfondita analisi dei dati mostra che il tema della mobilità viene citato in maniera significativamente più frequente dalla fascia d'età 41-60 anni, dalle persone con diploma di maturità e da chi ha radici familiari nel territorio. Il turismo viene citato in particolare dagli intervistati ultrasessantenni, l'ambiente soprattutto dalle donne e dai giovani fino ai 25 anni.

Gli ambiti politici in cui si chiede un rafforzamento della cooperazione si discostano poco dalle preferenze espresse dai cittadini tirolesi già nel 1996. Anche allora la mobilità era in cima alla lista con una percentuale del 40,3% (un po' più alta rispetto al 33,3% del 2015,

ma passata poi all'attuale 60%), davanti all'economia (31,1%; 2015: 20,3%) e all'agricoltura (20%; 2015: 6,7%). Già da queste percentuali si evince quanta importanza abbia perso l'agricoltura in Tirolo, che negli ultimi due sondaggi effettuati è scesa addirittura al 2,2% (2019) e all'1,2% (2021). Nella graduatoria del 1996 seguivano il turismo (18%), l'ambiente (14,2%) e la sanità, che nel 2015 è stata menzionata solo dal 2,7%, nel 2017 dal 4% e nel 2019 e 2021 dal 2% degli intervistati. Il tema dei profughi e richiedenti asilo, irrilevante nelle statistiche del 2013 e in quelle precedenti, viene menzionato solo nel 2015 dal 3% degli intervistati.

In **Alto Adige** il campione statistico **2021** auspica un rafforzamento della cooperazione negli ambiti elencati nel grafico seguente, cui segue il raffronto con i sondaggi 2015, 2017 e 2019:

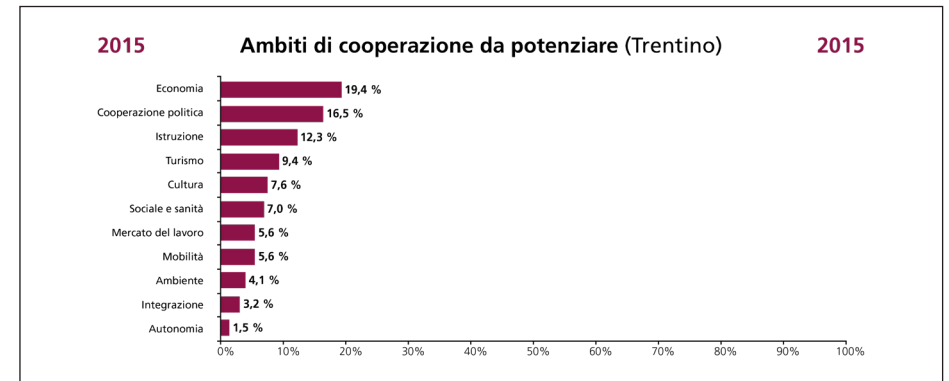
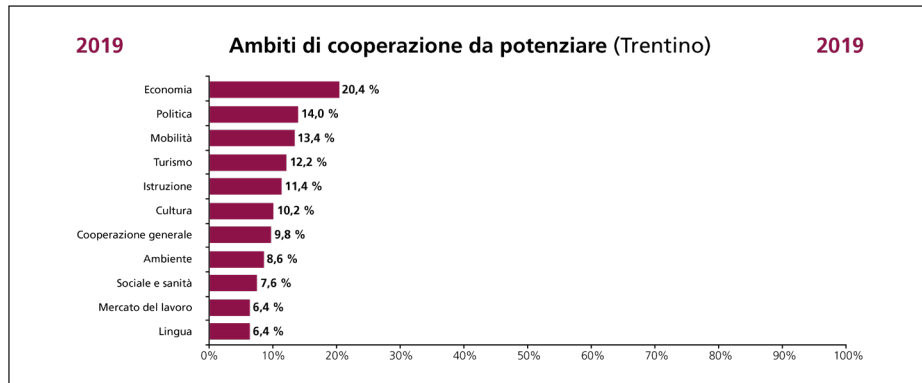
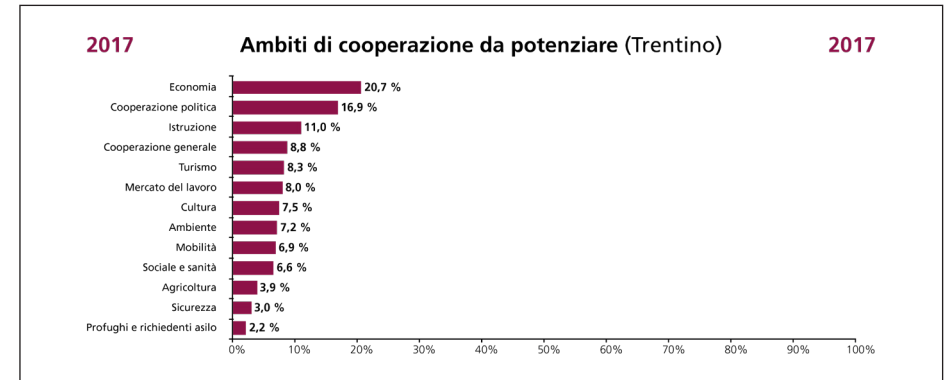
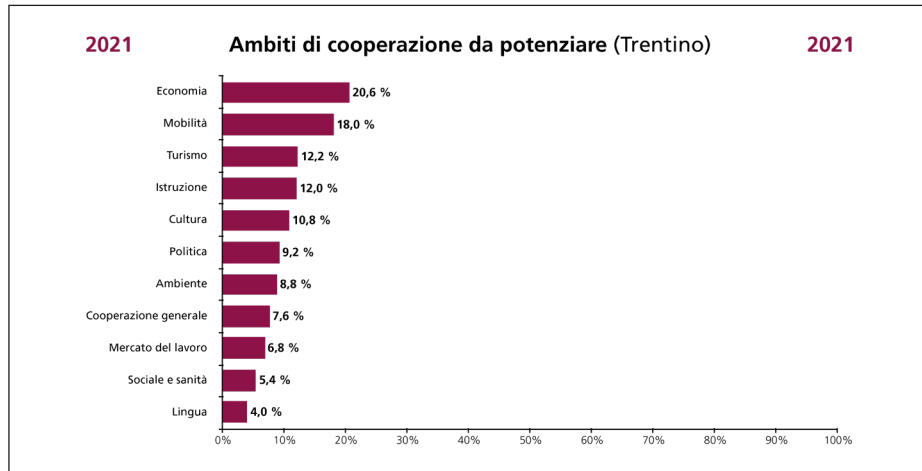




Gli intervistati altoatesini hanno messo ai primi tre posti gli stessi ambiti del 2019, ma con un diverso ordine di priorità: la mobilità, con quasi il 42%, distacca nettamente l'economia (13,9%) e l'istruzione (13,5%), che nel 2019 si collocava al secondo posto con il 19,4%. Al quarto posto troviamo – come nel 2019 – l'ambito "Sociale & sanità" (11% circa) a pari merito con l'ambiente, seguiti dalla cultura (6,8%) e dal turismo (6%), ambito che in Tirolo e in Trentino è menzionato invece ai primi posti. Vengono poi citati dagli intervistati l'ambito del mercato del lavoro e quello della cooperazione in generale (tra il 3% e il 4%), seguiti da lingua, politica e agricoltura. Il tema profughi e richiedenti asilo raggiunge nel 2021 solo il 2,6% a fronte del 2% registrato nel 2019, mentre nel 2017 veniva citato da poco meno dell'8% e nel 2015 dal 4% degli intervistati. Come per il Tirolo, così anche per l'Alto Adige il confronto con i risultati del sondaggio del 1996 fa emergere una sostanziale coincidenza delle priorità indicate. L'economia è ai vertici della classifica nel 1996, 2013, 2015 e 2017, ma cede il primo posto alla mobilità nel 2019 (39,6%) e nel 2021 (41,9%). Mentre nel 1996 l'ambito dell'economia era stato indicato dal 37,3% degli intervistati, nel 2013 la percentuale scende al 23,8% e rimane pressoché invariata nel 2015 con il 22% e nel 2017 con il 20%; nel 2019 scende ulteriormente e nel 2021 si colloca comunque al secondo posto con il 13,9%.

I dati evidenziano che in Alto Adige la mobilità è indicata con maggiore frequenza dagli intervistati di sesso maschile, dalla fascia d'età 41-60 anni, dalle persone laureate o con diploma di scuola media superiore e dagli appartenenti al gruppo linguistico italiano. L'economia raggiunge percentuali elevate nella fascia d'età fino ai 25 anni e tra i laureati/diplomati. I giovani fino ai 25 anni menzionano con frequenza significativa anche l'ambito del turismo.

In Trentino gli intervistati del sondaggio **2021** auspicano per il futuro una cooperazione più intensa nei seguenti ambiti:



Popolazione statistica: trentini che conoscono l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino

Gli intervistati trentini auspicano una maggiore cooperazione all'interno dell'EUREGIO innanzitutto in ambito economico (20,6%, quasi la stessa percentuale del 2019: 20,4% e del 2017: 20,7%), quindi nell'ambito della mobilità (18%; nel 2019 la percentuale era del 13,4% e nel 2017 solo del 6,9%). Seguono al terzo posto, pressoché a pari merito, il turismo (12,2%) e l'istruzione (12%). La cooperazione generale in ambito politico, volta a unire le forze per ottenere migliori risultati, passa dal 14% del 2019 al 7,6% del 2021, quasi dimezzando la percentuale del precedente sondaggio. Gli ambiti della cultura (10,8%), del sociale & sanità (5,4%), dell'ambiente (8,8%) e del bilinguismo (4,0%; 2019: 6,4%) si collocano a metà classifica.

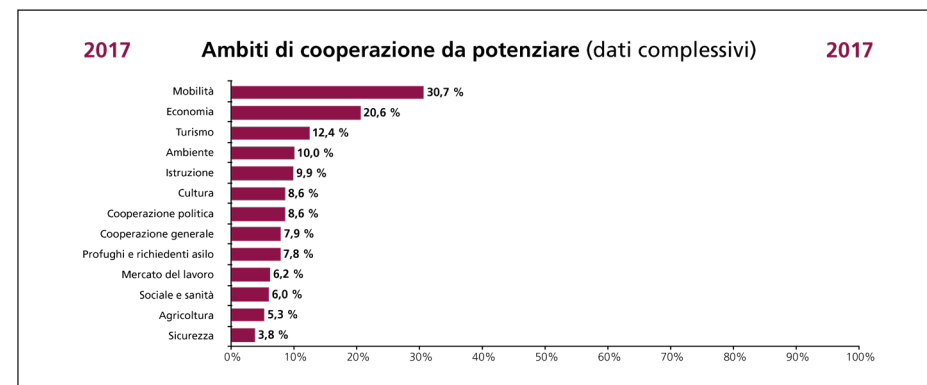
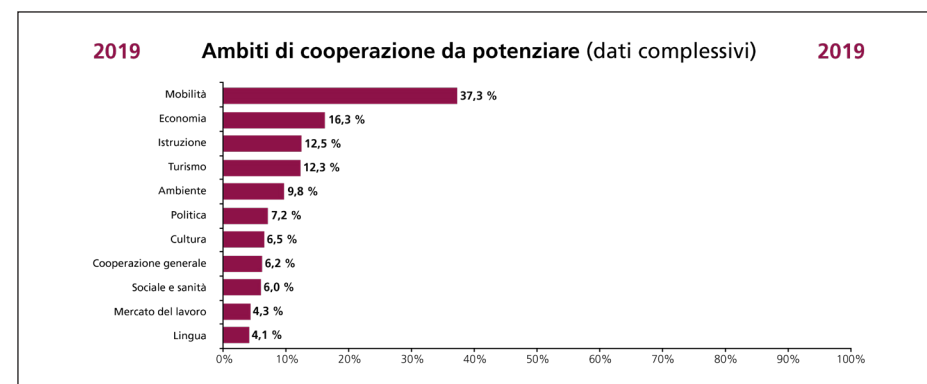
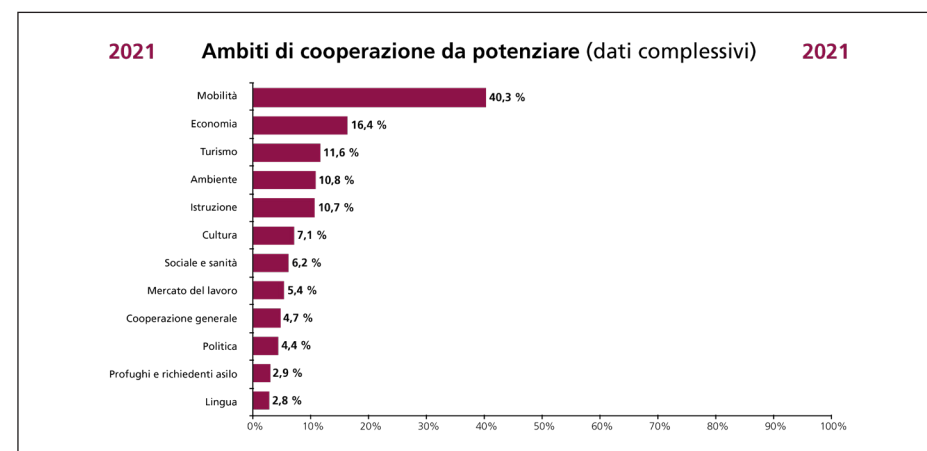
La mobilità viene menzionata in media dal 18% del campione, ma la percentuale sale in maniera significativa tra gli intervistati di sesso maschile, quelli compresi nella fascia d'età 41-60 anni e i laureati; disaggregando il dato medio sul turismo si evidenziano percentuali nettamente più alte nella fascia d'età 26-40 anni e tra i laureati. Gli intervistati nella fascia d'età fino ai 40 anni indicano con maggiore frequenza nell'istruzione un ambito in cui rafforzare la cooperazione attualmente in essere.

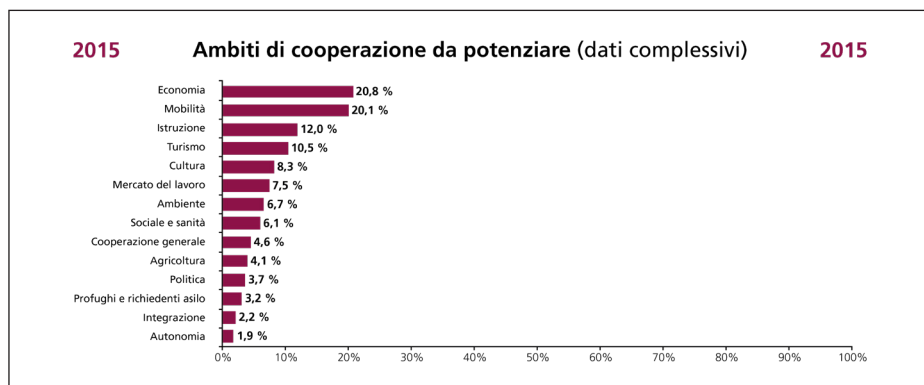
Nel 2021 l'ordine delle priorità per gli intervistati trentini cambia di poco rispetto al 2019, al 2017 e al 1996: anche vent'anni fa l'economia era al primo posto (39,7%), seguita dal mercato del lavoro (che nel 2021 figura soltanto al 6,8%), dall'ambito politico in generale (2021: 9,2%), dal turismo (15,7%) e dalle tematiche legate a società, istruzione, salute, cultura, mobilità, agricoltura e ambiente (tutte sotto il 10% nel 1996).

L'agricoltura, che già nel 1996 non appariva particolarmente importante (7,5%), oggi – così come nel 2019, nel 2017 e nel 2015 – è praticamente sparita dai programmi di cooperazione (2% in tutti i territori).

La questione dei richiedenti asilo viene nominata in Trentino solo dall'1,6% degli intervistati.

Considerando **complessivamente** le singole voci indicate nei tre territori si ottiene la seguente distribuzione:





Come già osservato in ordine ai singoli territori, gli intervistati attribuiscono un ruolo centrale, e negli anni costante, alla mobilità e all'economia (con la creazione o il mantenimento di posti di lavoro). Al terzo posto della graduatoria, pressoché a pari merito, troviamo il turismo, l'istruzione e l'ambiente. La sesta voce indicata con maggior frequenza a livello complessivo è la cultura, seguita dall'ambito "sociale & sanità". Con percentuali di poco inferiori seguono l'ambito "cooperazione in generale" e l'ambito "mercato del lavoro"; solo il 2,9% degli intervistati nell'intera EUREGIO menziona la questione dei profughi e richiedenti asilo. Anche il tema della doppia cittadinanza viene indicato da appena lo 0,3% degli intervistati totali (2019: 0,7%, 2017: 1,2%), segno che il tema riveste un'importanza minimale per i cittadini.

Come possiamo vedere, nessun tema riscuote un grado di interesse uniforme con percentuali sostanzialmente equivalenti in tutti e tre i territori dell'EUREGIO. Nella maggior parte dei casi sono di solito due dei tre territori a condividere lo stesso livello di interesse per un determinato tema. Questo accade ad esempio per il turismo (con una percentuale alta solo in Tirolo e nettamente inferiore in Trentino), l'economia (Tirolo e Alto Adige, ma staccati di molto dal Trentino), l'ambiente (Tirolo e Alto Adige, con valori leggermente inferiori in Trentino) e la mobilità (Tirolo e Alto Adige). (Per i vari pesi attribuiti alle tematiche cfr. Pallaver 2018).

Ambiti di cooperazione da potenziare – Confronto diretto sondaggio 2021 (percentuale in ordine di frequenza delle risposte)

Tirolo	Alto Adige	Trentino
Mobilità 60,8	Mobilità 41,9	Economia 20,6
Turismo 16,8	Economia 13,9	Mobilità 18,0
Economia 14,8	Istruzione 13,5	Turismo 12,2
Ambiente 12,6	Sociale & sanità 11,1	Istruzione 12,0
Istruzione 6,4	Ambiente 11,1	Cultura 10,8
Mercato del lavoro 4,8	Cultura 6,8	Cooperazione a liv. politico 9,2
Profughi e richiedenti asilo 4,6	Turismo 6,0	Ambiente 8,8
Cultura 3,8	Mercato del lavoro 4,8	Cooperazione generale 7,6
Chiusura dei confini 3,6	Cooperazione generale 4,0	Mercato del lavoro 6,8
Cooperazione generale 2,2	Cooperazione a liv. politico 3,6	Sociale & sanità 5,4
Sociale & sanità 2,0	Agricoltura 3,6	Bilinguismo 4,0
Agricoltura 1,2	Profughi e richiedenti asilo 2,6	Agricoltura 1,8
Sport 1,2	Politica energetica 1,4	Profughi e richiedenti asilo 1,6
Doppia cittadinanza 1,2	Chiusura dei confini 1,2	Sport 0,4
Bilinguismo 1,0	Doppia cittadinanza 0,8	Sicurezza 0,4

Cooperazione a liv. politico 0,4	Sport 0,4	Ricerca & sviluppo 0,2
Ricerca & sviluppo 0,2	Ricerca & sviluppo 0,4	Chiusura dei confini 0,0

Economia: Confrontando le preferenze espresse dalla popolazione nei sondaggi condotti dal 1996 ad oggi in ordine agli ambiti di cooperazione meritevoli di potenziamento si osserva come il tema dell'economia sia quello che più accomuna i tre territori (in particolare Tirolo e Alto Adige nel sondaggio 2021). Tuttavia si può constatare che nel sondaggio del 1996 la cooperazione economica raggiungeva percentuali molto più alte rispetto a quelle dei sondaggi successivi. Tra il 2013 e il 2017 l'auspicio di una maggiore cooperazione in ambito economico si attestava attorno al 20%; nel 2019 e anche con il recente sondaggio del 2021 solamente il Trentino raggiunge ancora tale percentuale, che sia nel 2019 che nel 2021 cala invece al 14% tanto in Tirolo quanto in Alto Adige.

Cooperazione da potenziare nell'ambito dell'economia (in percentuale)

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
2021	14,8	13,9	20,6
2019	14,6	13,6	20,4
2017	21,9	19,3	20,7
2015	20,3	22,4	19,4
2013	22,2	23,8	27,6
1996	31,1	37,3	39,7

Fonte: Pallaver/Traweger (2018), 97-103, Nick/Pallaver (1998), 78.

Istruzione: Questo tema rientra tra i soft issues e presenta quindi un potenziale molto meno controverso rispetto ad altri, ad esempio rispetto alle politiche sulla mobilità. A maggior ragione quindi sor-

prende come rispetto ai sondaggi precedenti l'istruzione nel 2019 venga menzionata da meno del 7% della popolazione tirolese a fronte del 19% degli altoatesini. In Trentino la percentuale si attesta attorno all'11%. Nel sondaggio 2021 il dato resta sostanzialmente invariato in Tirolo e in Trentino, mentre in Alto Adige registra una contrazione significativa passando dal 19,2% del 2019 al 13,5% del 2021.

Cooperazione da potenziare nell'ambito dell'istruzione (in percentuale)

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
2021	6,4	13,5	12,0
2019	6,8	19,2	11,4
2017	9,5	9,1	11,0
2015	12,1	11,7	12,3
2013	2,9	11,7	7,3
1996	8,1	19,9	9,6

Fonte: Pallaver/Traweger (2018), 94-103; Nick/Pallaver (1998), 78.

Mobilità: Se andiamo a vedere in quali ulteriori ambiti i cittadini dell'EUREGIO auspicano una cooperazione più intensa, troviamo innanzitutto la mobilità e il turismo. Tuttavia sono due preferenze che predominano sempre solo in due territori su tre. Soprattutto in Tirolo, ma anche in Alto Adige, le percentuali relative alla mobilità divergono molto da quelle del Trentino, anche se il divario si è parzialmente ridotto. La frequenza con la quale gli intervistati hanno citato l'ambito della mobilità nel sondaggio 2021 (Tirolo: 60,8%; Alto Adige: 41,9%) si discosta di poco dalle percentuali del 2019, mentre il Trentino passa dal 13,4% del 2019 al 18% del 2021.

Cooperazione da potenziare nell'ambito della mobilità (in percentuale)

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
2021	60,8	41,9	18,0
2019	59,0	39,6	13,4
2017	62,3	22,5	6,9
2015	33,3	21,6	5,6
2013	26,5	10,4	1,9
1996	40,3	19,6	7,8

Fonte: Pallaver/Traweger (2016), 70-75, Nick/Pallaver (1998), 78.

I problemi del traffico, in primo luogo quelli legati all'asse nord-sud del Brennero (cfr. Hilpold/Moroder 2015), sono avvertiti in maniera importante soprattutto dalle popolazioni del Tirolo e dell'Alto Adige. Nel 2021 – come già nel 1996, 2013, 2015 e 2017 e 2019 – sono gli abitanti del Tirolo a manifestare il maggiore interesse per una cooperazione in questo ambito, seguiti dall'Alto Adige con una percentuale comunque più bassa (41,9%). Più ridotto invece l'interesse del Trentino (18%), anche se va rilevato che rispetto al 2017 e al 2019 l'attenzione dei trentini per il tema della mobilità è quasi raddoppiato e che tra il 2019 e il 2021 è cresciuto in maniera significativa di quasi 5 punti percentuali. Il fatto che il tema del traffico sia molto sentito tra la popolazione del Tirolo trova origine nel dibattito in corso da anni sulla riduzione del traffico pesante di transito, nelle scaramucce politiche con gli autotrasportatori, in particolare tedeschi e italiani, oltre che nelle tensioni con l'UE. Tra le richieste finalizzate alla riduzione del traffico figurano da anni l'aumento dei pedaggi, i divieti di transito notturno per i mezzi pesanti, l'aumento dei prezzi del gasolio e l'introduzione di un limite di velocità permanente di 100 km/h per tutti gli autoveicoli.

Considerati i quasi 9 milioni di automobili e i 2,45 milioni di mezzi pesanti che hanno attraversato il Brennero nel 2021 nonché il cre-

sciente volume di traffico a cui sono esposti la popolazione e l'ambiente, i tre territori dell'EUREGIO avevano predisposto in vista del vertice sul traffico tenutosi a Monaco di Baviera a febbraio 2018 un documento strategico congiunto, in cui chiedevano una gestione sostenibile del traffico sull'asse del Brennero con meno traffico deviato, maggiore sicurezza sulle strade e il trasferimento del traffico pesante su rotaia. Queste richieste sono state trasmesse alla Commissione UE (GECT/NEWS 2018). Durante il vertice di Monaco (febbraio 2018) Germania, Austria e Italia hanno concordato sulla necessità di misure urgenti per spostare il traffico pesante dalla strada alla rotaia.

Al vertice sul traffico tenutosi a Berlino l'anno successivo il Tirolo ha confermato – nonostante mesi di critiche e minacce da parte di Germania e Italia – le limitazioni alla circolazione dei TIR, i divieti di transito notturno, i divieti settoriali e quelli per classe "euro". A Berlino è stato concordato un "piano in dieci punti" per regolamentare il traffico pesante, ma l'aumento dei pedaggi autostradali per i TIR e lo spostamento del traffico pesante dalla gomma alla rotaia sono rimasti lettera morta.

Per contrastare l'enorme mole di transiti il Land Tirolo ha ulteriormente inasprito a inizio 2020 i divieti settoriali di circolazione per i TIR sull'autostrada dell'Inntal (Stoiber 2020). Il problema del traffico rivela però assai chiaramente come – nonostante una condivisione di massima che accomuna i tre territori sulla tematica – prevalgano tuttavia all'interno dell'EUREGIO interessi e strategie talora assai differenziate da parte dei singoli attori. La pressante richiesta di soluzioni al traffico di transito avanzata dalla popolazione tirolese fa sì che la sensibilità politica sul tema della mobilità sia di gran lunga maggiore rispetto ad esempio al Trentino, dove il perdurante dibattito sulla Valdastico – il discusso progetto di collegamento autostradale tra Rovigo e Rovereto – mostra che tra Innsbruck e Trento le priorità sono diverse.

Ciò è emerso con evidenza anche in occasione del vertice con la commissaria europea per i trasporti Adina Valean e la ministra austriaca dei trasporti Leonore Gewessler (Verdi) tenutosi in Tirolo a metà

febbraio 2020, allorché di fronte alla richiesta avanzata dagli operatori economici altoatesini e trentini di allentare le maglie dei divieti di circolazione imposti dal Land Tirolo (Nindler 2020), quest'ultimo resistendo all'attacco incrociato dei partner euroregionali ha confermato le attuali misure contro il crescente traffico di transito e fissato il calendario delle limitazioni alla circolazione per il secondo semestre 2020. Finché la pandemia da COVID 19 non ha posto un brusco fine al dibattito e alle polemiche, alle minacce e ai ricorsi giudiziari.

Nel lungo periodo sarà la Galleria di base del Brennero (BBT) ad alleggerire i disagi e a consentire il trasferimento modale del traffico merci. Eppure la costruzione di quest'opera è stata a lungo un tema molto controverso. La Galleria di base del Brennero è un tunnel ferroviario ad andamento pianeggiante che collega Austria e Italia su un percorso di 55 km con partenza da Innsbruck (Tirolo) e arrivo a Fortezza (Alto Adige). Sommando tale tratta all'attuale circonvallazione ferroviaria di Innsbruck, nella quale la Galleria confluirà, si avrà un traforo alpino di ben 64 km di lunghezza. Una volta ultimata, la Galleria di base del Brennero sarà il collegamento ferroviario sotterraneo più lungo del mondo. La collaborazione per la realizzazione dell'opera si basa sul Trattato di Stato tra Austria e Italia sottoscritto nel 2004.

La Galleria di base del Brennero ha suscitato, specie nella fase preparatoria e in quella di avvio dei lavori, una variegata gamma di reazioni dal rifiuto più totale all'entusiasmo. Nel 2013 è stato chiesto alla popolazione quale contributo specifico potesse offrire l'EUREGIO alla realizzazione dell'opera. La stragrande maggioranza degli intervistati in tutti e tre i territori dell'EUREGIO ha indicato soprattutto nella cooperazione tra i territori e nella loro azione congiunta a livello europeo il modo più incisivo per sostenere il grande progetto e accelerarne l'attuazione. I favorevoli a tale strategia ammontavano nel 2013 al 97,1% in Alto Adige, al 93,3% in Tirolo e al 98,3% in Trentino. Solo il 2,9% (valore massimo, registrato in Alto Adige) riteneva che non fossero necessarie né una politica condivisa dei Governatori dei tre territori in ordine al progetto né un'azione congiunta a livello comunitario (Traweger/Pallaver 2014, 89).

Turismo: Particolarmente indicativo risulta l'ambito del turismo, che nella scala delle priorità per il potenziamento della cooperazione si colloca al secondo posto in Tirolo e al terzo posto in Trentino (dietro all'economia e alla mobilità), mentre in Alto Adige l'interesse per una cooperazione in questo settore risulta piuttosto scarso (6,0%, al settimo posto, appena dietro l'ambito della cultura con 6,8%).

Cooperazione da potenziare nell'ambito del turismo (in percentuale)

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
2021	16,8	6,0	12,2
2019	18,4	6,4	12,2
2017	23,7	5,4	8,3
2015	20,6	2,4	9,4
2013	17,6	2,3	7,7
1996	7,7	18,6	8,5

Fonte: Pallaver/Traweger (2018), 87-103, Nick/Pallaver (1998), 78.

Negli anni si registra peraltro una parziale inversione delle preferenze. Mentre la popolazione trentina ha evidenziato tra il 1996 e il 2017 un interesse relativamente stabile tra l'8% e il 9% per un rafforzamento della cooperazione in ambito turistico, raggiungendo poi nel 2019 e nel 2021 la percentuale del 12,2%, la popolazione altoatesina si è espressa nel 1996 per il 18,6% a favore di una cooperazione in questo settore, ma la percentuale è scesa poi al 2,3% nel 2013, risalendo al 2,4% nel 2015, al 5,4% nel 2017 e al 6,4% nel 2019. La popolazione tirolese ha invece compiuto il cammino opposto rispetto ai sudtirolesi nel proprio atteggiamento verso il turismo nell'EUREGIO: nel 1996 era il 7,7% a caldeggiare un potenziamento della cooperazione in ambito turistico, nel 2015 il 20,6% e nel 2017 addirittura il 23,7%. Nel 2019 la percentuale rilevata (18,4%) resta comunque molto alta, ma nel 2021 cala al 16,8%.

L'idea di sfruttare la forza dell'EUREGIO per la promozione turistica dei tre territori ha portato nell'autunno 2021 alla costituzione di "Euregio Connect" al fine di ampliare e facilitare la cooperazione nei settori del turismo e dello sport. "Euregio Connect" è un progetto congiunto promosso dalle organizzazioni per lo sviluppo del turismo di Tirolo, Alto Adige e Trentino, che prende le mosse dalla stretta cooperazione già esistente tra i tre enti per l'organizzazione della gara ciclistica "Tour of the Alps", che si svolge annualmente dal 2017.

Dal punto di vista giuridico Euregio Connect è un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) cui aderiscono Trentino Marketing, IDM Südtirol e Tirol Werbung, che facilita la cooperazione tra i suoi membri semplificando l'attuazione dei progetti transfrontalieri. La presidenza ruota ogni due anni tra i tre territori Tirolo, Alto Adige e Trentino. La sede legale del nuovo GECT è a Innsbruck (cfr. Euregio Connect 2022).

Profughi e richiedenti asilo: Nel 2015 l'Austria è stata interessata da un massiccio afflusso di profughi e richiedenti asilo, con un'ulteriore impennata dei numeri nei primi mesi del 2016 e con tutte le tensioni politiche conseguenti. Su quasi 600.000 persone in transito, ben 90.000 hanno chiesto asilo in Austria: numeri elevati, che unitamente alle incongruenze emerse nel sistema di protezione hanno condotto a notevoli problemi nella gestione dell'accoglienza (cfr. Müller/Rosenberger 2017, 117). L'emergenza profughi ha inoltre messo in evidenza una serie di criticità nel comune sistema europeo di asilo. Tutto ciò ha fatto mutare l'iniziale spirito positivo di accoglienza in un atteggiamento di isolamento e chiusura al passaggio di altri profughi alle frontiere (cfr. Müller/Rosenberger 2017).

Tra i tre territori dell'EUREGIO il Tirolo, con i suoi 750.000 abitanti, a inizio 2017 aveva accolto un numero di richiedenti asilo – in valore assoluto e pro capite – maggiore di quello delle due Province autonome di Trento e di Bolzano messe insieme. L'Alto Adige contava nel 2017 circa 530.000 abitanti, il Trentino circa 540.000. In Alto Adige e in Trentino si registravano 2,4 richiedenti asilo ogni 1.000 abitanti, in Tirolo 8 ogni 1.000 abitanti. In valori assoluti erano arrivati

in Alto Adige 1.200 richiedenti asilo, in Trentino 1.284, in Tirolo circa 5.900 (cfr. Sauer 2017, 189). L'intenzione annunciata dall'Austria a febbraio 2016 (con il consenso del Tirolo) di chiudere la frontiera ed erigere una barriera al valico del Brennero aveva suscitato forti irritazioni in Italia e nelle province di Trento e di Bolzano. Un tale provvedimento avrebbe messo in discussione la libera circolazione alle frontiere prevista dall'accordo di Schengen e accentuato nuovamente il forte significato simbolico del Brennero come confine tra il Tirolo del Nord e il Sudtirolo. Dopo quell'ondata il Brennero non è stato più interessato da flussi rilevanti di attraversamenti illegali. Permane tuttavia la differenza tra i tre territori per quanto concerne il numero degli stranieri, intendendo con tale termine le persone con cittadinanza non austriaca e non italiana: a inizio 2022 i cittadini stranieri in Tirolo erano il 17,2% della popolazione totale (in Austria il 17,7%) (cfr. Statista 2022), a inizio 2021 in Alto Adige erano il 10,6% e in Trentino il 9,1% (in Italia l'8,7%) (cfr. Ispat 2021).

Molto interessanti sono in proposito i risultati di un'indagine sul tema migrazioni e stranieri condotta nel periodo marzo 2020-gennaio 2021 presso i giovani tra i 14 e i 16 anni residenti nei territori dell'Euregio.⁸

In linea con la limitata problematicità che la questione "stranieri" assume presso la popolazione dell'Euregio complessivamente intesa, i risultati dell'indagine tra i più giovani mette in evidenza un trend positivo verso l'inclusione. I giovani manifestano sulla questione una diffusa sensibilità, anche se permangono gruppi minoritari in cui prevale un atteggiamento di diffidenza e intolleranza. L'86% dei ragazzi intervistati vede nella convivenza tra persone di cultura diversa un'occasione di arricchimento, solo il 3% rigetta esplicitamente tale visione. Per il 69% dei giovani il problema dei rifugiati si può risolvere fornendo loro aiuto e accoglienza, il restante 31% è in disaccordo con tale posizione. Per il 60% degli intervistati gli stranieri sono importanti per l'economia locale e il benessere comples-

⁸ Il periodo in cui è stata realizzata l'indagine ha risentito in vari modi delle restrizioni legate alla pandemia da COVID-19.

sivo; il 32% non concorda con tale affermazione, il 9% la respinge in toto.

Ben il 37% del campione si dichiara favorevole a un contenimento dei flussi migratori, nella convinzione che Italia e Austria ospitino già un numero sufficiente di stranieri. Il 63% degli intervistati esprime invece una posizione più aperta e si dichiara contrario alla limitazione dei flussi (cfr. Hoffmann/Pisanu 2022, 68-71).

Benché il sondaggio generale del 2015 sia stato effettuato a novembre di quell'anno – e quindi dopo il massiccio passaggio di profughi attraverso l'Austria, ma prima della ventilata chiusura del valico del Brennero – al momento delle interviste i cittadini non hanno mostrato di percepire questo problema come particolarmente scottante, come emerge dal ranking che vede questo ambito tematico agli ultimi posti.

Cooperazione da potenziare nella questione profughi e richiedenti asilo (in percentuale)

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
2021	4,6	2,6	1,6
2019	4,4	2,0	1,8
2017	12,9	7,9	2,2
2015	3,0	3,9	3,2
2013	-	-	-

Fonte: Pallaver/Traweger (2018),97-103.

Nel 2021 il 4,6% dei tirolesi, il 2,6% degli altoatesini e solamente l'1,6% dei trentini hanno espresso l'auspicio di una maggiore cooperazione dei tre territori dell'EUREGIO nella questione profughi e richiedenti asilo. Nel 2019 le percentuali nei tre territori erano state rispettivamente del 4,4%, 2,0% e 1,8%. Ciò significa che in entrambi i sondaggi, nel 2019 come nel 2021, il campione intervistato non ha dato particolare peso a questa tematica, segno che la questio-

ne riveste per i cittadini un'importanza assai minore di quanto non emerga nel dibattito mediatico. Solo il 2017 aveva registrato un'impennata con il 12,9% in Tirolo e il 7,9% in Alto Adige. In Trentino il tema profughi e richiedenti asilo non ha mai raggiunto percentuali significative, attestandosi per tutto il periodo 2013-2021 su valori attorno al 2%-3%.

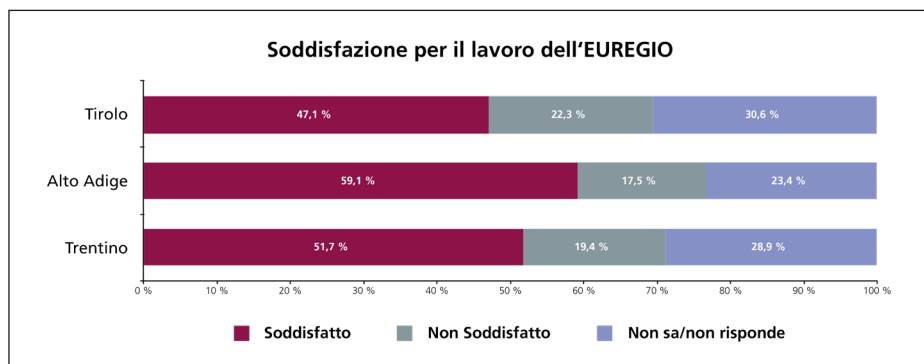
7. Soddisfazione per il lavoro dell'EUREGIO

Quesito: "È soddisfatto del lavoro svolto dall'EUREGIO fino ad ora?"

	Tirolo 2021	Tirolo 2019	Alto Adige 2021	Alto Adige 2019	Trentino 2021	Trentino 2019
Soddisfatto	47,1%	47,8%	59,1%	61,2%	51,7%	53,4%
Non soddisfatto	22,3%	16,7%	17,5%	19,5%	19,4%	17,8%
Non sa / Non risponde	30,6%	35,5%	23,4%	19,3%	28,9%	28,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: intervistati che conoscono l'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino

Quasi un tirolese su due (47,1%) tra quelli che conoscono l'EUREGIO è soddisfatto del lavoro svolto dall'EUREGIO fino ad ora, solamente 1 su 5 si ritiene insoddisfatto. In Tirolo la percentuale di coloro che si ritengono insoddisfatti mostra un incremento significativo dal 16,7% del 2019 al 22,3% del 2021. Sempre in Tirolo la percentuale di intervistati che non hanno saputo dare risposta al quesito è di circa il 30%, la più alta tra i tre territori dell'EUREGIO. Particolarmente alta (quasi 60%) la percentuale di persone soddisfatte in Alto Adige; in Trentino si dichiara soddisfatto poco meno del 52% degli intervistati. Gli altoatesini mostrano comunque di avere le idee chiare: ben tre quarti degli intervistati esprimono un giudizio deciso e solamente il 23% non sa rispondere al quesito.



Tirolo

In Tirolo la media degli intervistati che si ritengono soddisfatti dell'operato dell'EUREGIO è del 47,1%, ma la percentuale sale al 68% nella fascia d'età fino a 25 anni e al 75% tra gli studenti. Da rilevare come nel campione femminile la percentuale di chi non sa dare risposta al quesito sia passata dal 30,6% al 38,7%. Tra i pensionati la percentuale di persone soddisfatte tocca solo il 43% restando ben al di sotto del valore medio.

Alto Adige

Il 59,1% degli altoatesini è soddisfatto del lavoro svolto dall'EUREGIO fin ad ora, mentre si dichiara insoddisfatto il 17,5% degli intervistati. Nel campione maschile la percentuale di insoddisfatti sale al 22,7%. Tendenzialmente dichiarano un maggior grado di soddisfazione i pensionati (67,9%), gli studenti (71,4%) e le casalinghe (70,3%).

Trentino

In Trentino quasi il 52% degli intervistati si dice soddisfatto dell'operato dell'EUREGIO: una percentuale che si conferma senza significativi scostamenti anche disaggregando il dato tra le varie categorie demografiche.

8. Conoscenza delle misure adottate contro l'emergenza COVID

Quesito: "Quali delle seguenti misure adottate dai tre territori dell'EUREGIO (Tirolo, Alto Adige, Trentino) per fronteggiare l'emergenza covid Le sono note?"

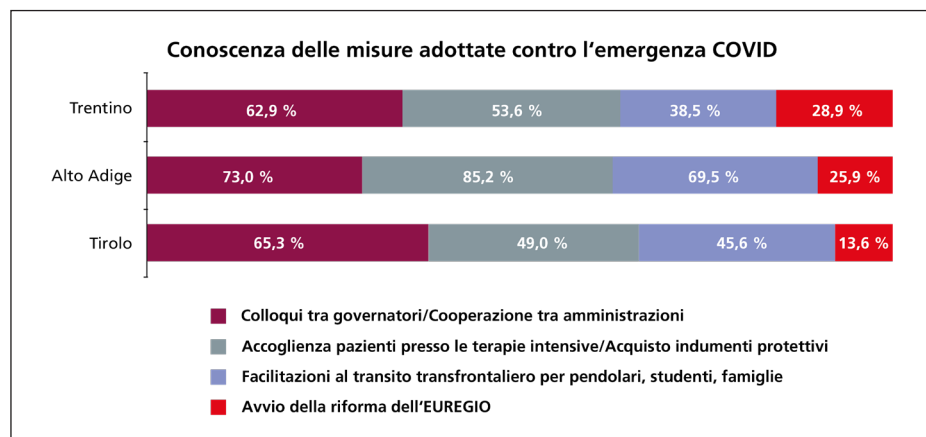
	Tirolo	Alto Adige	Trentino
Colloqui periodici tra i tre governatori e tra le rispettive amministrazioni sull'andamento della pandemia	65,3%	73,0%	62,9%
Accoglienza di pazienti dagli altri territori presso le terapie intensive del proprio territorio e acquisto congiunto di indumenti protettivi	49,0%	85,2%	53,6%
Facilitazioni al transito transfrontaliero di pendolari, studenti e famiglie	45,6%	69,5%	38,5%
Avvio della riforma dell'EUREGIO dopo il trauma della chiusura delle frontiere	13,6%	25,9%	28,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Per oltre due anni il COVID ha condizionato profondamente la vita quotidiana delle persone costringendole a fare i conti con numerose restrizioni. La politica, in particolare, è stata ed è tuttora chiamata a mostrare autorevolezza, ad adottare le opportune misure e a comunicarle all'opinione pubblica nel modo più adeguato. Nell'EUREGIO la pandemia da COVID è stata affrontata con una serie di colloqui tra i tre governatori e tra le amministrazioni dei tre territori e con l'adozione di misure sia nazionali che transfrontaliere. I risultati del sondaggio evidenziano il grado di conoscenza delle singole misure.

Se in Tirolo e in Trentino la misura più frequentemente menzionata (rispettivamente dal 65,3% e dal 62,9% degli intervistati) sono i colloqui tra i tre governatori e tra le rispettive amministrazioni al fine di monitorare l'andamento della pandemia, seguiti dall'accoglienza di pazienti di altri territori presso le terapie intensive del proprio terri-

torio e dall'acquisto congiunto di indumenti protettivi (Tirolo 49,0%, Trentino 53,9%) nonché dalle facilitazioni al transito transfrontaliero di pendolari e studenti (Tirolo 45,6%, Trentino 38,5%), ben diverse sono le percentuali registrate in Alto Adige: l'accoglienza di pazienti da altri territori presso le terapie intensive degli ospedali altoatesini e l'acquisto congiunto di indumenti protettivi risultano noti a oltre quattro quinti della popolazione (85,2%); al secondo posto troviamo i colloqui tra i tre governatori e tra le amministrazioni (73%); anche le facilitazioni al transito transfrontaliero di pendolari e studenti sono conosciute da un'ampia fetta di popolazione. Piuttosto deludente il risultato sul grado di conoscenza della riforma dell'EUREGIO, menzionata da meno del 30% in Trentino, dal 26% in Alto Adige e addirittura da meno del 14% del campione in Tirolo.



Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Tirolo

In Tirolo i colloqui tra governatori e la collaborazione tra amministrazioni per fronteggiare l'emergenza COVID sono conosciuti in media dal 65,3% del campione, ma la percentuale sale al 68,9% tra gli intervistati che hanno parenti o radici familiari negli altri territori. L'accoglienza di pazienti da altri territori presso le terapie intensive dei nosocomi tirolesi e l'acquisto di indumenti protettivi sono misure note mediamente al 49% dei cittadini, ma il dato disaggregato

è significativamente influenzato dal titolo di studio e raggiunge infatti il 61% tra i laureati. Le facilitazioni al transito transfrontaliero di pendolari, studenti e famiglie (45,6%) sono menzionate in particolare dagli intervistati residenti in Tirolo da almeno 10 anni, mentre tra i residenti di più lungo corso (tra 10 e 20 anni) la percentuale cala al 31,8%.

Alto Adige

I colloqui tra i governatori e la collaborazione tra le amministrazioni sono indicate in media dal 73,0% del campione, con percentuali significativamente più alte tra gli intervistati di sesso maschile (81%) e nella fascia sopra i 40 anni (77,2%). Le facilitazioni al transito transfrontaliero di pendolari, studenti e famiglie vengono citate con maggior frequenza dai giovani fino ai 25 anni (81,4%) e dagli appartenenti al gruppo linguistico tedesco (73,7%), ma solo dal 60,1% delle persone nella fascia 40-60 anni, dal 60,8% degli appartenenti al gruppo linguistico italiano e dal 56,3% del gruppo linguistico ladino. La riforma dell'EUREGIO (percentuale media: 25,9%) quale misura per fronteggiare l'emergenza COVID viene menzionata soprattutto dai pensionati.

Trentino

In Trentino la conoscenza della riforma dell'EUREGIO (28,9%) è influenzata in maniera significativa dall'età: nella fascia d'età tra i 26 e i 40 anni essa è conosciuta dal 43,9% del campione, mentre la percentuale cala al 20,2% tra gli ultrasessantenni.

9. Chiusura delle frontiere tra Austria e Italia

9.1. Tempistica della chiusura

Una questione centrale fin dall'inizio della pandemia è stata quella della chiusura delle frontiere, che ha interessato numerosi Stati del mondo e anche la stessa EUREGIO con la chiusura del confine tra Austria e Italia.

In occasione del decimo anniversario della costituzione del GECT Tirolo-Alto Adige-Trentino il problema della chiusura delle frontiere è stato sottolineato anche dai rappresentanti del Comitato europeo delle regioni (CdR), poiché la pandemia da COVID-19 ha provocato alla cooperazione transfrontaliera una delle peggiori battute d'arresto degli ultimi decenni (cfr. Medeiros et al. 2020). I rappresentanti del CdR hanno sottolineato come gli ostacoli imposti alla circolazione transfrontaliera e addirittura la chiusura delle frontiere stesse abbiano prodotto gravissime ripercussioni sull'economia e la mobilità di molte regioni nonché sull'accesso dei cittadini ai servizi di emergenza. Già prima dello scoppio della pandemia molte regioni frontaliere si trovavano ad affrontare un gran numero di ostacoli specifici della loro situazione territoriale. Le regioni frontaliere hanno indicato nei trasporti e nella connettività transfrontalieri, ma anche nelle pastoie burocratiche per i cittadini e le imprese, i principali ostacoli incontrati nei loro territori.

Per tale ragione il CdR intende contribuire a riportare la cooperazione transfrontaliera in cima all'agenda politica dell'UE. Nella risoluzione approvata a luglio 2021 in vista della "Conferenza sul futuro dell'Europa" il CdR esorta la Commissione europea a presentare proposte per preservare, alle frontiere terrestri così come a quelle marittime, la cooperazione e la vita transfrontaliera in caso di nuove crisi a livello europeo o regionale. Il CdR sollecita la Commissione europea a dare seguito concreto alla legislazione vigente e ai trattati già in essere, la cui attuazione potrebbe essere notevolmente migliorata. Inoltre la risoluzione sottolinea la necessità di migliorare e potenziare i servizi pubblici transfrontalieri. Le strutture transfrontaliere – ad esempio i gruppi europei di cooperazione territoriale

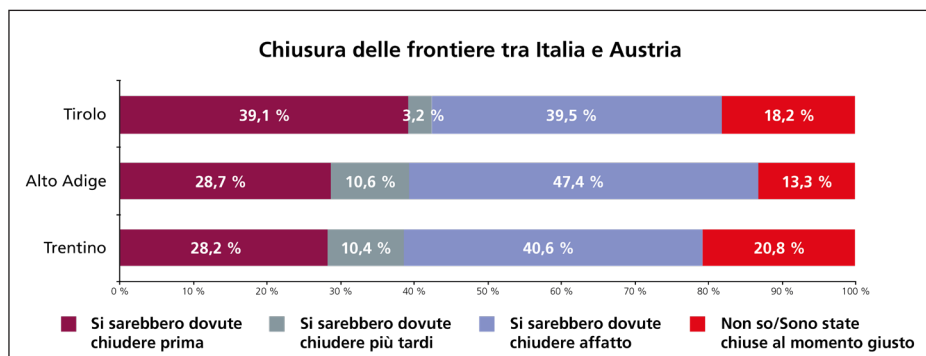
(GECT) – dovrebbero secondo il CdR avere un ruolo più importante nella gestione delle zone frontaliere, in quanto si trovano in una posizione privilegiata per farlo (cfr. Comitato europeo delle regioni 2021, 2021a).

Quesito: "Ritiene che nel 2020 durante l'emergenza COVID le frontiere tra Austria e Italia si sarebbero dovute chiudere prima, più tardi o non si sarebbero dovute chiudere affatto?"

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
Prima	39,1%	28,7%	28,2%
Più tardi	3,2%	10,6%	10,4%
Non si sarebbero dovute chiudere affatto	39,5%	47,4%	40,6%
Non sa / Non risponde/ Sono state chiuse al momento giusto	18,2%	13,3%	20,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati

In merito alla tempistica dell'intervento è interessante notare che in tutti e tre i territori dell'EUREGIO la maggioranza degli intervistati (Tirolo 39,5% / Alto Adige 47,4% / Trentino 40,6%) ritiene che le frontiere "non si sarebbero dovute chiudere affatto"; in Tirolo però una percentuale pressoché analoga (39,1%) è dell'idea che si sarebbero dovute chiudere "prima". Alto Adige e Trentino presentano percentuali simili: in entrambi i territori il 28% circa dei cittadini pensa che le frontiere si sarebbero dovute chiudere "prima" e il 10% circa ritiene invece che si sarebbero dovute chiudere "più tardi", mentre quest'ultima risposta viene indicata solamente dal 3% della popolazione tirolese.



Tirol

In media il 39,1% degli intervistati avrebbe preferito una chiusura delle frontiere più tempestiva, ma tra i giovani fino ai 25 anni la percentuale è nettamente superiore (46,3%). Tra chi ritiene invece che le frontiere non si sarebbero dovute chiudere affatto prevalgono, con percentuali superiori al dato medio, le persone che hanno parenti negli altri territori (48,8%) e gli intervistati nella fascia d'età 26-40 anni (47,1%); molto bassa invece (solo 28%) la percentuale dei giovani fino ai 25 anni.

Alto Adige

Rispetto alla percentuale media di cittadini che avrebbero optato per una chiusura delle frontiere più anticipata (28,7%) emerge in maniera significativa il dato disaggregato del gruppo linguistico ladino (40%) e del gruppo linguistico italiano (34,4%), mentre tra gli intervistati appartenenti al gruppo linguistico tedesco prevale l'opinione che le frontiere non si sarebbero dovute chiudere affatto (52,8% di risposte a fronte di una percentuale media del 47,4%). Anche tra i lavoratori la percentuale di persone contrarie tout court alla chiusura delle frontiere (53,1%) supera nettamente il dato medio. Per una chiusura più tardiva si esprime mediamente il 10,6% del campione totale e ben il 28,3% degli studenti. Tra chi giudica che le frontiere siano state chiuse al momento giusto (percentuale media

13,3%) si distinguono per frequenza gli ultrasessantenni (26,5%) e i pensionati (25,0%).

Trentino

L'opinione che le frontiere andassero chiuse prima di quando è stato fatto (percentuale media 28,2%) è significativamente più frequente (41,9%) presso gli intervistati tra i 26 e i 40 anni. Tra chi reputa invece che le frontiere non si sarebbero dovute chiudere affatto prevalgono i giovani fino ai 25 anni (45,9%) e gli intervistati con diploma di scuola media superiore (53,8%). Come in Alto Adige così anche in Trentino sono in particolare gli ultrasessantenni e i pensionati (rispettivamente 31,7% e 33,6% rispetto a una percentuale media del 13,3%) a ritenere che la chiusura delle frontiere sia intervenuta al momento giusto.

Sulla questione è interessante il raffronto con un analogo sondaggio condotto nel 2021 nella regione frontiera a cavallo tra Germania e Danimarca. Anche in quel caso è stato sottoposto agli intervistati un questionario relativo alle misure antipandemia, con domande in parte identiche o simili a quelle del sondaggio EUREGIO. Anche in quel caso è stato chiesto alla popolazione se ritenesse che il confine tra Germania e Danimarca si sarebbe dovuto chiudere prima, più tardi o non si sarebbe dovuto chiudere affatto.

Sia nella regione frontiera tedesco-danese che nel territorio dell'EUREGIO quasi la metà dei cittadini ha risposto che le frontiere non si sarebbero dovute chiudere affatto, con una contrarietà che tra danesi e tedeschi ha toccato una percentuale persino maggiore (45,5%) di quella espressa dalla popolazione di Tirol, Alto Adige e Trentino (42,5%). E se nell'EUREGIO il 32,0% dei cittadini avrebbe pur sempre visto con favore una chiusura anticipata, lungo il confine tedesco-danese solamente il 7,5% del campione ha indicato questa risposta. Più vicina, nei due sondaggi, è la percentuale di chi sostiene che le frontiere si sarebbero dovute chiudere più tardi: 8,1% presso tedeschi, italiani e ladini, e 2,8% presso danesi e tedeschi. Lungo il confine tra Germania e Danimarca ben il 44,2% della popolazione

ritiene invece che le frontiere siano state chiuse al momento giusto (cfr. SurveyMonkey 2021, 7).

Il questionario utilizzato in Tirolo, Alto Adige e Trentino non prevedeva un set di domande specifiche sull'aspetto psicologico connesso alla chiusura delle frontiere. Vale la pena però di presentare qui gli interessanti risultati emersi in proposito nella regione frontaliere tedesco-danese, poiché è legittimo supporre che essi possano applicarsi anche all'EUREGIO.

Su quali aspetti della tua vita quotidiana ha inciso la chiusura delle frontiere?

Fare visita a familiari e amici	73,59%
Fare acquisti	56,67%
Spostarsi quotidianamente per lavoro	27,18%
Escursioni	57,18%
La sensazione di far parte di una comunità transfrontaliera	62,31%
Perdita del lavoro, orario ridotto	2,3%
Un senso di isolamento	42,82%

Fonte: SurveyMonkey 2021, 11.

Dalle risposte emerge chiaramente come l'esperienza di cooperazione transfrontaliera portata avanti in uno spazio "senza confini" abbia suscitato un nuovo sentimento di consapevolezza della propria comune identità. Se è facilmente comprensibile che la gente abbia vissuto come un grave disagio le restrizioni ai viaggi oltre confine per far visita a familiari e amici (73,6%), fare acquisti (56,7%) o escursioni (57,2%), colpisce però l'alta percentuale di persone per le quali le restrizioni hanno inciso sul senso di appartenenza a una comunità transfrontaliera (62,3%) causando un senso di isolamento (42,8%) (cfr. SurveyMonkey 2021, 11).

9.2. Chiusura delle frontiere – Coinvolti in prima persona

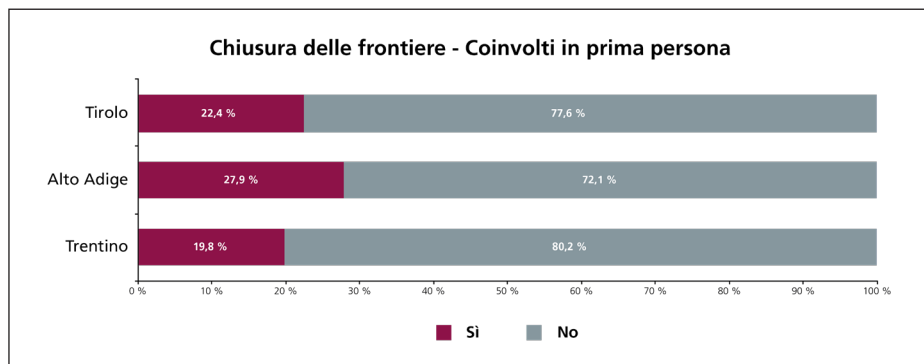
Di fronte alle tante e diverse opinioni espresse in merito alla chiusura delle frontiere era doveroso andare a vedere se i cittadini dell'EUREGIO – e quali categorie in particolare – ne fossero stati effettivamente coinvolti in prima persona.

Quesito: "Lei è stato coinvolto in prima persona dalla chiusura delle frontiere tra Austria e Italia durante l'emergenza covid?"

	Tirolo	Alto Adige	Trentino
Sì	22,4%	27,9%	19,8%
No	77,6%	72,1%	80,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

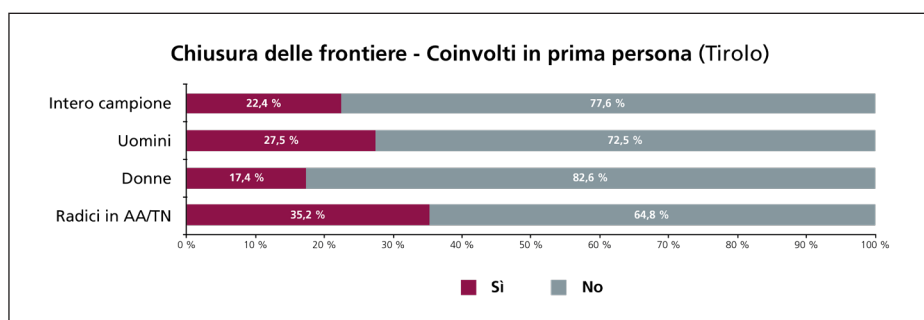
Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Al di là dell'emotività che caratterizza quasi sempre il dibattito sulla chiusura delle frontiere, quello che emerge è comunque un quadro chiaro di chi è stato coinvolto in prima persona dal provvedimento di chiusura. La chiusura delle frontiere ha interessato in maniera diretta un quarto del campione in Trentino, poco più di un quarto in Alto Adige e circa un quinto in Tirolo. In Alto Adige quel 27,9% di intervistati che si è detto toccato in prima persona è composto perlopiù da studenti dell'università di Innsbruck o del MCI (Management Center Innsbruck), ma vi è anche qualche pendolare impossibilitato a ricorrere al lavoro da remoto.



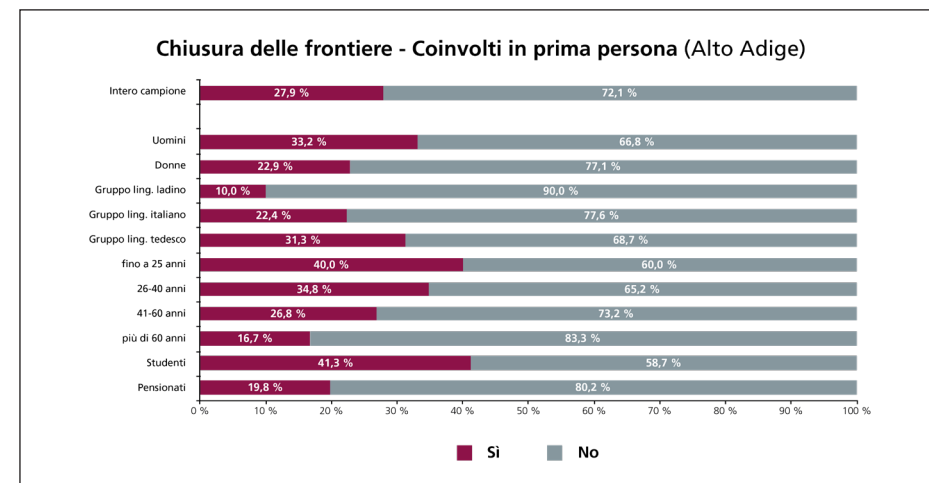
Tirol

Tra gli intervistati che dichiarano di essere stati interessati in prima persona dalla chiusura delle frontiere (22,4% del campione totale) prevalgono con percentuali significative gli uomini (27,5%) e le persone con radici familiari/parenti negli altri territori. Sul 77,6% di intervistati che dichiarano di non essere stati direttamente toccati dalla chiusura le donne sono in maggioranza (82,6%).



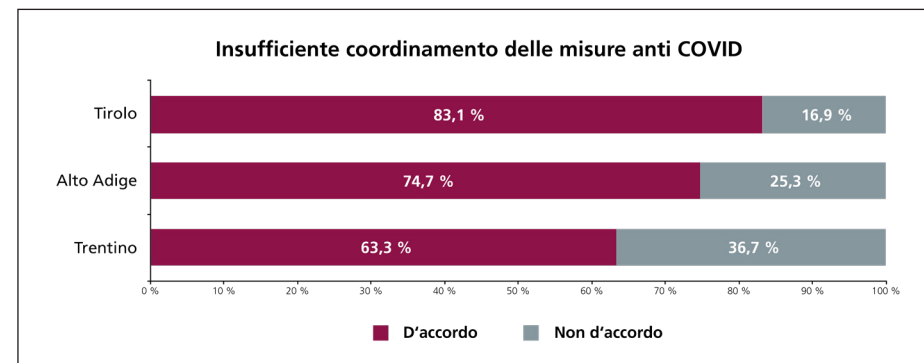
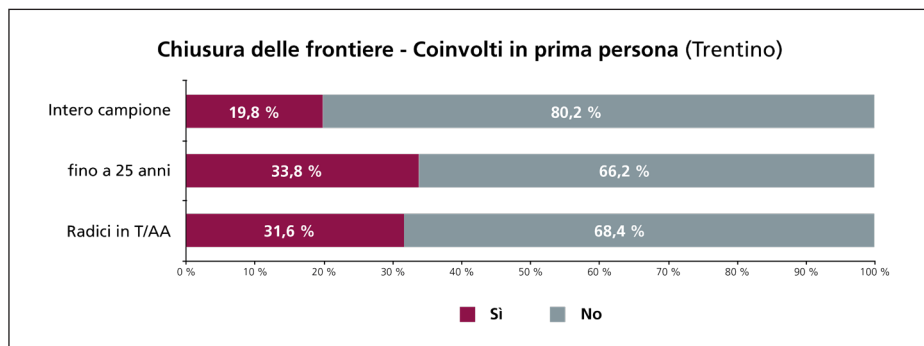
Alto Adige

Complessivamente il 27,9% degli intervistati in Alto Adige dichiara di essere stato coinvolto in prima persona dalla chiusura delle frontiere. Sopra la percentuale media troviamo in particolare uomini (33,2%; le donne sono solo il 22,9%), studenti (41,3%), appartenenti al gruppo linguistico tedesco (31,3%; il gruppo linguistico ladino raggiunge solo il 10%), i giovani fino ai 25 anni (40%) e la fascia d'età 26-40 anni (34,8%), mentre sono inferiori al dato medio le percentuali registrate tra le fasce d'età più elevate (26,8% nella fascia 41-60 anni e 16,7% tra gli ultrasessantenni). Non stupisce quindi che anche tra i pensionati solo il 19,8% dichiarati di essere stato interessato in prima persona dalle chiusure.



Trentino

In Trentino solamente il 19,8% del campione totale dichiara di essere stato toccato direttamente dalla chiusura delle frontiere, ma la percentuale sale al 33,8% tra i giovani fino ai 25 anni e al 31,6% tra coloro che hanno parenti negli altri territori.



10. Affermazioni sull'emergenza COVID

Siete d'accordo o non siete d'accordo con le seguenti affermazioni sull'emergenza COVID?

10.1 Misure di contenimento

“Le misure di contenimento della pandemia non sono state coordinate a sufficienza tra Italia e Austria.”

	Tirol	Tirol	Alto Adige	Alto Adige	Trentino	Trentino
D'accordo	75,2%	83,1%	71,1%	74,7%	57,0%	63,3%
Non d'accordo	15,2%	16,9%	24,1%	25,3%	33,0%	36,7%
Non sa / Non risponde	9,6%	-	4,8%	-	10,0%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Tirol

Non si evidenziano differenze statisticamente significative tra le varie categorie demografiche.

Alto Adige

In Alto Adige il 74,7% degli intervistati concorda con l'affermazione che le misure di contenimento della pandemia non sono state coordinate a sufficienza tra gli Stati. Sono di questo parere in particolare le persone con diploma di scuola media superiore (82,6%) e i laureati (80,6%); anche tra gli appartenenti al gruppo linguistico tedesco la percentuale raggiunge il 78,6%, mentre si ferma al 30% presso il gruppo linguistico ladino.

Trentino

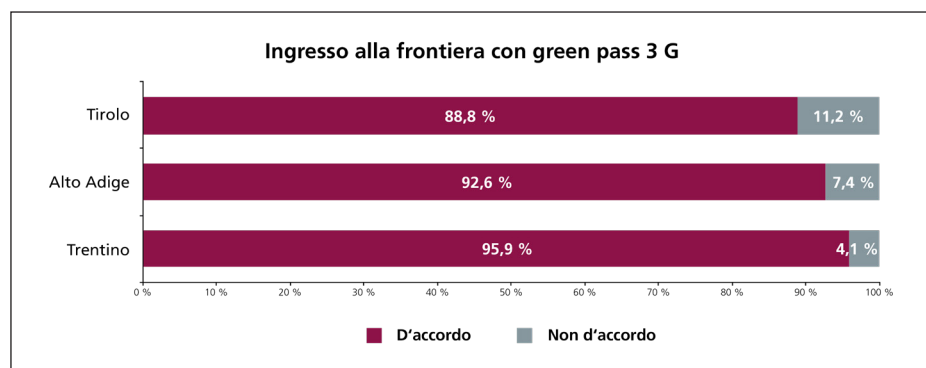
L'affermazione che le misure di contenimento della pandemia non sono state sufficientemente coordinate tra gli Stati è condivisa in Trentino dal 63,3% degli intervistati, con percentuali oltre la media tra i diplomati (71,6%) e i laureati (66,7%).

10.2. Ingresso alla frontiera con green pass base (3G)

“Anche nell’eventualità di una nuova ondata di Covid-19 deve essere consentito l’ingresso alla frontiera a chi possiede il green pass base 3G (ovvero a chi è vaccinato, guarito o testato).”

	Tirolo	Tirolo	Alto Adige	Alto Adige	Trentino	Trentino
D'accordo	85,4%	88,8%	89,8%	92,6%	90,2%	95,9%
Non d'accordo	10,8%	11,2%	7,2%	7,4%	3,8%	4,1%
Non sa / Non risponde	3,8%	-	3,0%	-	6,0%	-
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati



Tirolo

Non si evidenziano differenze statisticamente significative tra le varie categorie demografiche.

Alto Adige

La stragrande maggioranza degli intervistati (92,6%) concorda sul fatto che nel caso di un’ulteriore ondata di COVID-19 debba essere

consentito l’ingresso alla frontiera ai possessori di green pass 3G. Sopra la percentuale media si collocano i giovani fino ai 25 anni (97,1%) e le persone nella fascia d’età 26-40 anni (96,3%). Anche tra gli intervistati che hanno radici familiari in uno degli altri due territori il 97,1% si dice d’accordo.

Trentino

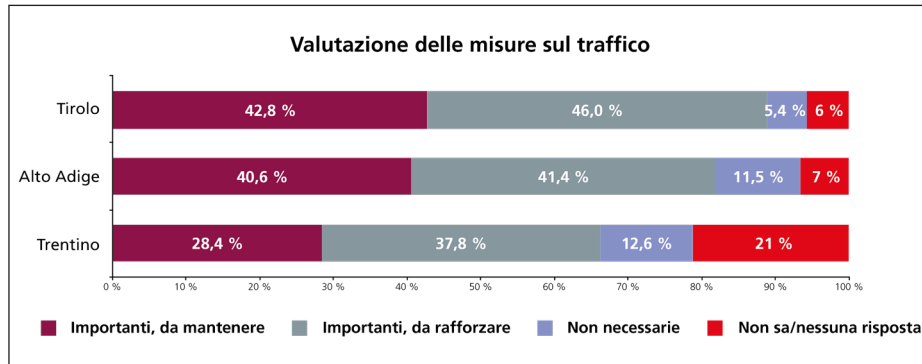
Una schiacciante maggioranza (95,8%) concorda sulla necessità di consentire l’ingresso alla frontiera ai possessori di green pass 3G nell’eventualità di una nuova ondata di COVID-19. La percentuale sale al 98,6% presso i giovani fino ai 25 anni e raggiunge addirittura il 100% presso gli ultrasessantenni e i pensionati, che pertanto si sono dichiarati TUTTI d’accordo con l’affermazione proposta.

11. Valutazione delle misure sul traffico

Quesito: “Come valuta le misure sul traffico adottate dall’EUREGIO, quali il numero chiuso per i TIR, i divieti di circolazione e l’aumento del pedaggio per gli automezzi pesanti previsto con la nuova concessione dell’autostrada del Brennero?”

	Tirolo 2021	Tirolo 2019	Alto Adige 2021	Alto Adige 2019	Trentino 2021	Trentino 2019
Importanti, da mantenere	42,8%	47,0%	40,6%	40,7%	28,4%	32,5%
Importanti, da rafforzare	46,0%	42,8%	41,4%	43,0%	37,8%	34,7%
Non necessarie	5,4%	5,0%	11,5%	10,9%	12,6%	18,6%
Non sa / Non risponde	5,8%	5,2%	6,6%	5,3%	21,2%	14,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: intervistati che conoscono l’EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino



Abbiamo già accennato nel capitolo 6.2 alla problematica della mobilità e all'importanza che essa riveste per i cittadini, importanza che si riflette nel ranking delle priorità attribuite agli ambiti di cooperazione tra Tirolo, Alto Adige e Trentino. La questione del traffico coinvolge molteplici interessi. Il sondaggio evidenzia molto bene dove il problema è particolarmente difficile da risolvere e in che misura ne sono colpiti i singoli territori. Soprattutto in Tirolo, dove quasi il 90% degli intervistati giudica importanti le misure adottate chiedendone la conferma o addirittura il rafforzamento, ma anche in Alto Adige, dove la percentuale di chi invoca il mantenimento o il rafforzamento delle misure raggiunge comunque l'82%, la problematica – legata all'asse di scorrimento nord-sud e al traffico pesante che ne consegue – viene affrontata in modo molto differente rispetto al Trentino, dove l'importanza delle misure adottate è riconosciuta da una percentuale assai più bassa di intervistati (circa due terzi). Tuttavia nel presente sondaggio la percentuale dei trentini che ritengono non necessarie tali misure (12,6%) è nettamente in calo rispetto al 18,6% registrato nel 2019. In Trentino vi è poi oltre un quinto degli intervistati che non fornisce risposta al quesito, mentre in Tirolo e in Alto Adige le mancate risposte sono pari al 6% del totale: un dato interpretabile ancora una volta come chiaro indicatore del forte interesse che la problematica della mobilità suscita lungo l'asse di traffico nord-sud.

Tirolo

Quasi il 43% degli intervistati in Tirolo è favorevole al mantenimento delle attuali misure sul traffico e il 46% ne chiede addirittura il rafforzamento. I dati dimostrano quanto il tema sia sensibile e importante per la popolazione del Tirolo: in totale si tratta dell'89% del campione, ma tra i pensionati la percentuale sale persino al 95%.

Alto Adige

In Alto Adige la problematica della mobilità lungo l'asse nord-sud è sentita come in Tirolo e il sostegno alle attuali misure sul traffico è condiviso da gran parte degli intervistati, con un 41% del campione che ne auspica addirittura il rafforzamento. Complessivamente l'82% ritiene importanti le misure adottate, nella fascia 40-60 anni l'apprezzamento sale quasi al 90%.

Trentino

In Trentino quasi un quinto del campione non sa rispondere al quesito e quasi il 13% non ritiene necessarie le misure sul traffico, a riprova dello scarso coinvolgimento che la questione suscita nella popolazione. Un giudizio positivo arriva pur sempre da due terzi degli intervistati. I test statistici evidenziano che la percentuale di intervistati favorevoli al rafforzamento delle misure sul traffico è significativamente più elevata (44,3% rispetto a una media del 37,8%) tra le persone con diploma di scuola dell'obbligo. Un minor grado di coinvolgimento, che si riflette nella percentuale di intervistati che risponde "non so" o non risponde affatto al quesito (12,6% del campione complessivo) si riscontra soprattutto nel campione maschile (18%).

12. Promozione della conoscenza della lingua italiana e tedesca

Quesito: „Ritiene che la conoscenza della lingua italiana e tedesca debba essere promossa in modo più deciso, ad esempio per raggiungere un livello di bilinguismo analogo a quello che esiste in Alto Adige?“

	Tirolo 2021	Tirolo 2019	Alto Adige 2021	Alto Adige 2019	Trentino 2021	Trentino 2019
Si	63,8%	59,6%	79,9%	82,0%	76,2%	71,2%
No	29,8%	33,0%	17,5%	14,2%	17,6%	25,6%
Non sa / Non risponde	6,4%	7,4%	2,6%	3,8%	6,2%	3,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Raffronto col sondaggio 2017:

Promozione della conoscenza della lingua italiana e tedesca 2017:

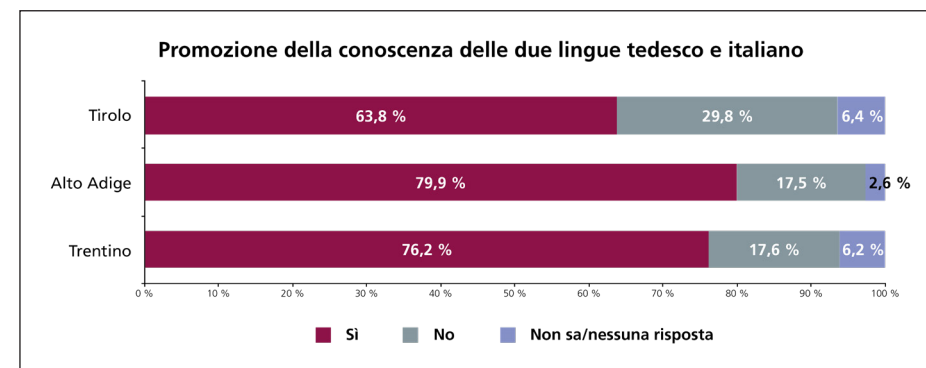
Tirolo 75,0% Si/ 18,0% No/ Non sa, non risponde 7,0%

Alto Adige 88,6% Si/ 10,0% No/ Non sa, non risponde 1,4%

Trentino 84,8% Si/ 10,6% No/ Non sa, non risponde 4,6%

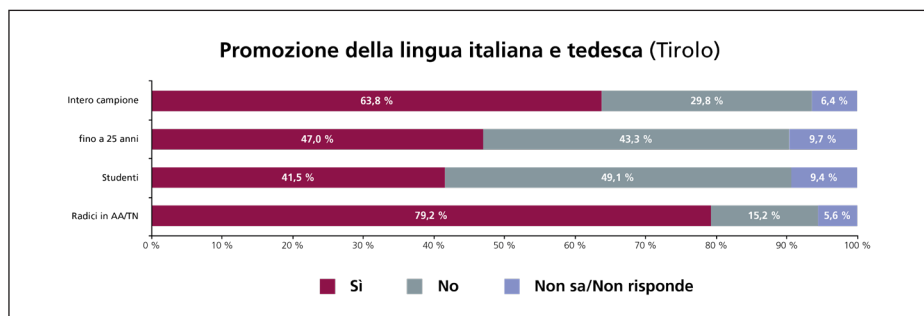
Sul campione complessivo di persone intervistate quasi tre quarti (73,3%) – nel 2019 era il 70% e nel 2017 erano quattro quinti (82,8%) – ritiene che in Tirolo, Alto Adige e Trentino la conoscenza della lingua italiana e tedesca vada maggiormente incentivata per favorire l'avvicinamento reciproco all'interno dell'EUREGIO. La percentuale sale all'80% del campione complessivo (n=1503 intervistati) presso gli ultrasessantenni e presso coloro che hanno parenti negli altri due territori. Nettamente inferiore è la percentuale in Tirolo – dove coloro che auspicano una maggiore promozione delle conoscenze linguistiche sono calati progressivamente dal 75% (2017) al 60% (2019) e al 64% (2021). Anche in Trentino si è registrato un calo tra il 2017, quando la percentuale di favorevoli raggiungeva quasi l'85%, e il

2019 con appena il 71%, ma il risultato del sondaggio 2021 (76%) evidenzia un nuovo recupero. In Alto Adige la differenza tra il 2019 (82%) e il 2021 (80%) è invece minima.



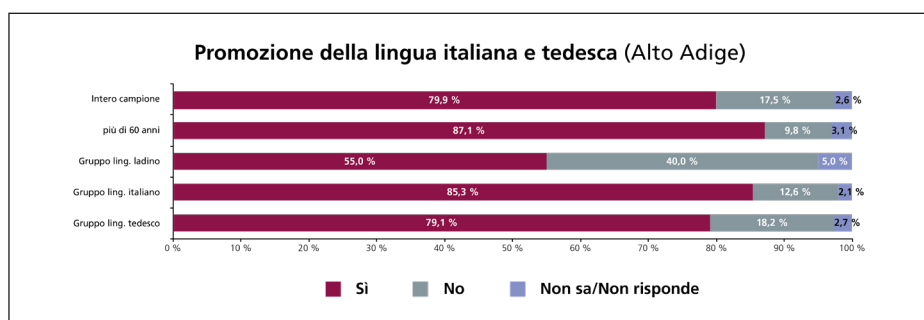
Tirolo

L'auspicio che l'apprendimento delle due lingue sia maggiormente incentivato in tutti e tre i territori in modo da favorire l'avvicinamento reciproco emerge in modo netto dal campione complessivo (con quasi il 64% di favorevoli), ma il dato disaggregato evidenzia sfumature assai diverse presso le giovani generazioni. Nella fascia d'età fino ai 25 anni e tra gli studenti il desiderio di una maggiore promozione delle conoscenze linguistiche scende infatti rispettivamente al 47% e al 41,5%, mentre raggiunge il 50% la percentuale degli studenti che si dichiarano apertamente contrari. Tra i tirolesi con radici familiari in uno degli altri territori, invece, la percentuale di fautori del "bilinguismo" sale a quasi quattro quinti del totale (79,2%).



Alto Adige

In Alto Adige gli intervistati favorevoli a una più decisa promozione della conoscenza delle due lingue sono poco meno dell'80%. La percentuale sale all'87% tra gli ultrasessantenni e all'85% presso il gruppo linguistico italiano; presso il gruppo linguistico ladino, invece, la percentuale dei favorevoli alla promozione del bilinguismo raggiunge solo il 55%. Tra gli intervistati del gruppo linguistico tedesco il dato (79,1%) è in linea con la percentuale media.



Trentino

L'auspicio che l'apprendimento delle due lingue sia maggiormente incentivato in tutti e tre i territori in modo da favorire l'avvicinamento reciproco emerge in modo marcato da tutte quante le fasce di popolazione senza particolari differenze.

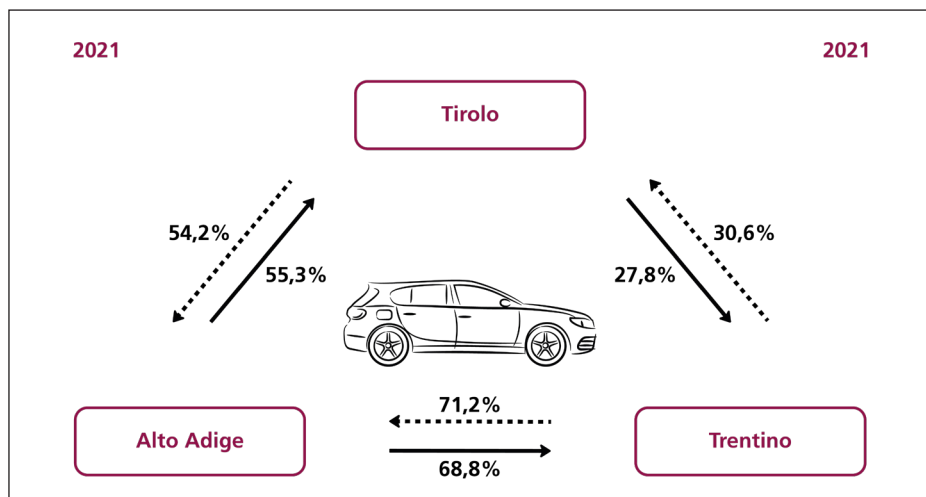
13. Viaggi negli altri territori dell'EUREGIO

L'asse del Brennero è la principale rotta di transito attraverso le Alpi e negli ultimi decenni ha registrato un forte incremento del traffico. Il traffico di transito su strada è aumentato in particolare negli anni '90 con l'adesione dell'Austria all'UE, l'eliminazione dei controlli alle frontiere e l'espansione del mercato interno europeo. Dal momento che la libera circolazione delle persone e delle merci rientra tra le libertà fondamentali garantite dall'UE, la normativa comunitaria costituisce la cornice giuridica in cui si collocano le politiche dei trasporti a livello nazionale e regionale. Nessuno avrebbe mai immaginato quanto il COVID avrebbe limitato la mobilità transfrontaliera e quanto radicale sarebbe stato il cambiamento imposto dalle politiche sanitarie dei territori e dalle conseguenti chiusure delle frontiere.

Fino al 2020 la libera circolazione, non più soggetta ai controlli alle frontiere, ha influenzato anche le abitudini di viaggio della società civile all'interno dell'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino tanto verso nord quanto verso sud (cfr. Hilpold/Moroder 2015). Ma questa nuova mobilità ha dovuto completamente ripensarsi a seguito della pandemia da COVID-19.

La frequenza dei viaggi compiuti dalla popolazione tirolese, altoatesina e trentina negli altri territori risulta dai seguenti dati riferiti al periodo 2020/21, periodo fortemente condizionato dalle restrizioni imposte dalla pandemia. Circa il 54% dei tirolesi intervistati hanno visitato l'Alto Adige nell'ultimo anno, e il 28% di loro è stato almeno una volta in Trentino. In Alto Adige il 55% del campione si è recato almeno una volta in Tirolo nell'anno trascorso e il 69% è stato in Trentino. Per quanto riguarda gli intervistati trentini, il 71% di loro è stato almeno una volta in Alto Adige, mentre solo il 30% circa si è recato in Tirolo.

Quesito: "Nel periodo 2020/2021 Lei è stato/a almeno una volta in?"



Il raffronto tra la mobilità transfrontaliera del 2021 e quella registrata nei sondaggi 2019, 2017 e 2015 evidenzia i seguenti risultati:

		2021	2019	2017	2015
Tirolesi: visite in...	Alto Adige	54,2%	77,2%	73,4%	72,8%
	Trentino	27,8%	39,4%	39,0%	38,6%

		2021	2019	2017	2015
Altoatesini: visite in...	Tirolo	55,3%	75,6%	73,2%	72,8%
	Trentino	68,8%	72,4%	66,8%	60,0%

		2021	2019	2017	2015
Trentini: visite in...	Alto Adige	71,2%	75,6%	75,4%	73,6%
	Tirolo	30,6%	39,6%	37,6%	32,6%

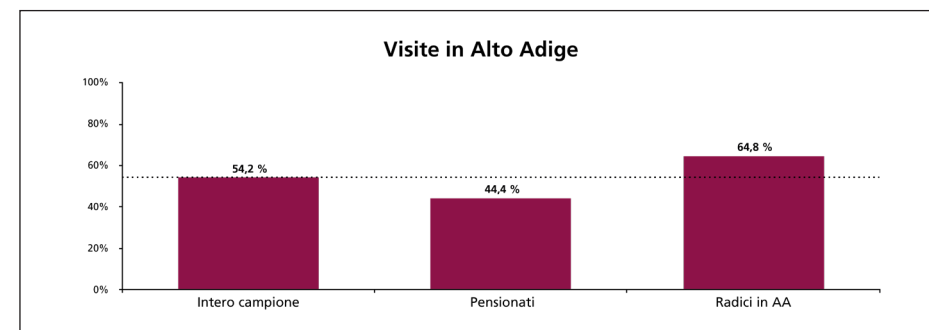
Popolazione statistica: tutti gli intervistati

Tirolo

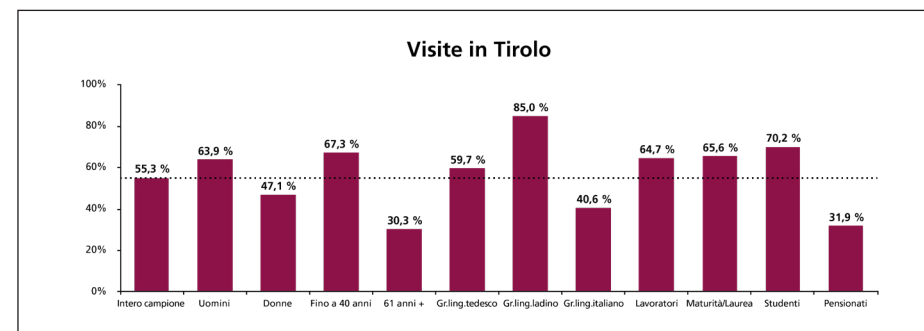
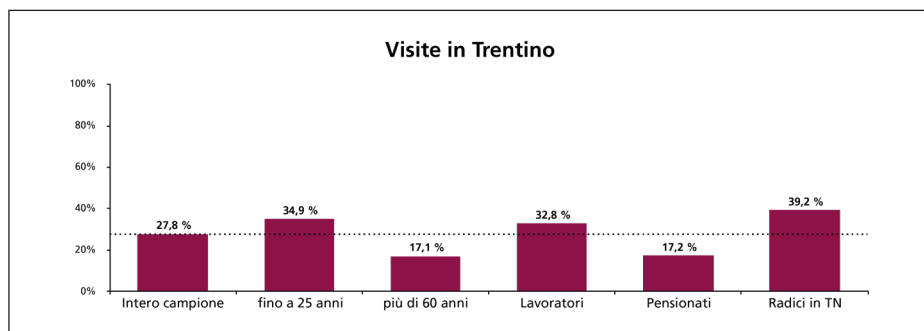
Visite in Alto Adige 2020	Percentuale	Visite in Trentino 2020	Percentuale
Sì	54,2%	Sì	27,8%
No	45,8%	No	72,2%
Totale	100,0%	Totale	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati in Tirolo

Il 54,2% del campione dichiara di essersi recato almeno una volta in Alto Adige nell'anno trascorso, con una percentuale superiore alla media tra gli intervistati che hanno parenti in provincia di Bolzano (64,8%). Un dato statisticamente significativo arriva dai pensionati: in questo gruppo la percentuale scende al 44,4%.



Tra coloro che nel 2020/2021 sono stati almeno una volta in Trentino (27,8%) l'analisi per fasce demografiche evidenzia che tale percentuale aumenta al 34,9% tra i giovani fino ai 25 anni, mentre scende al 17% circa presso ultrasessantenni e pensionati. Supera la percentuale media anche la categoria dei lavoratori (32,8%) e quella di chi ha parenti in Trentino (39,2%).



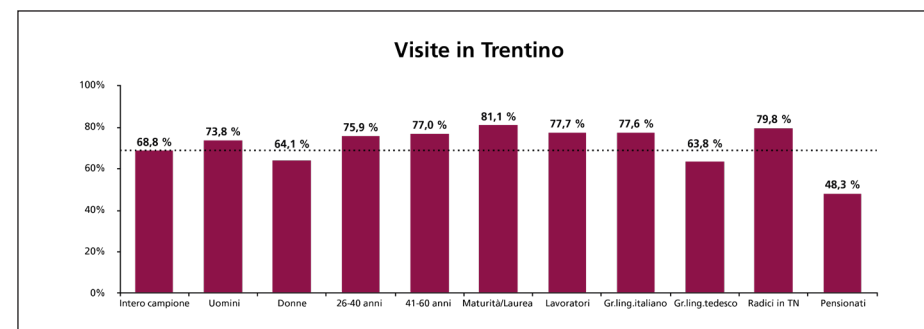
Alto Adige

Visite in Tirolo 2020	Percentuale	Visite in Trentino 2020	Percentuale
Sì	55,3%	Sì	68,8%
No	44,7%	No	31,2%
Totale	100,0%	Totale	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati in Alto Adige

Disaggregando il dato complessivo degli altoatesini che dichiarano di essersi recati in **Tirolo** troviamo percentuali superiori alla media tra gli uomini (63,9%; donne: 47,1%), i giovani fino ai 25 anni (65,8%), le persone nella fascia d'età 26-40 anni (68,8%), quelle con diploma di maturità (65,6%), i lavoratori (64,7%), gli studenti (70,2%) e gli appartenenti al gruppo linguistico ladino (85%), mentre la percentuale scende al 31% tra gli ultrasessantenni e i pensionati. Particolarmente significativo sia per il gruppo linguistico tedesco che per quello italiano è il raffronto tra i dati del 2021 e i dati del 2019: nel 2021 il 59,7% degli appartenenti al gruppo linguistico tedesco e addirittura solo il 40% circa degli appartenenti al gruppo linguistico italiano dichiara di essersi recato in Tirolo nell'ultimo anno, nel 2019 erano rispettivamente l'82% e il 55,1%. Questi forti cambiamenti nella mobilità tra territori rispetto agli anni precedenti derivano tutti dall'emergenza COVID.

Tra gli intervistati altoatesini che nel 2020/21 hanno visitato il **Trentino** prevalgono gli uomini (73,5%, mentre le donne si attestano al 64,1%), la fascia 26-40 anni (75,9%) e quella 41-60 anni (77%), gli intervistati con diploma di maturità (81,1%), i lavoratori (77,7%), le persone con parenti in Trentino (79,8%) nonché gli appartenenti al gruppo linguistico italiano (77,6%). Tra i pensionati la percentuale cala invece al 48,3%.

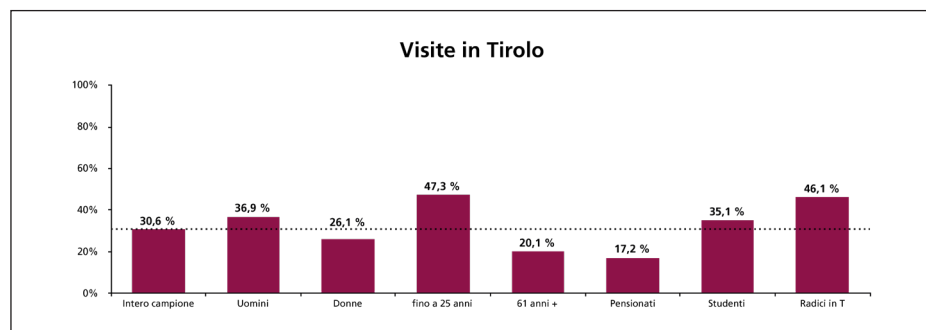


Trentino

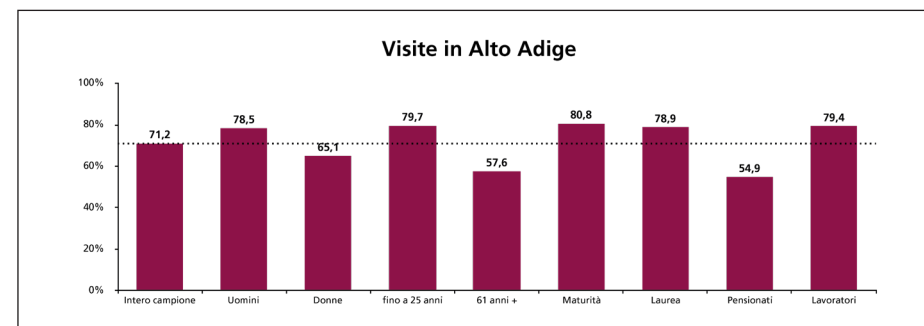
Visite in Tirolo 2020	Percentuale	Visite in Alto Adige 2020	Percentuale
Sì	30,6%	Sì	71,2%
No	69,4%	No	28,8%
Totale	100,0%	Totale	100,0%

Popolazione statistica: tutti gli intervistati in Trentino

Tra coloro che nel 2020/21 hanno visitato il **Tirolo** (30,6%) troviamo soprattutto uomini (36%), giovani fino ai 25 anni (47,3%), studenti (35,1%) nonché persone con parenti in Tirolo (46,1%). La percentuale scende al 26,1% nel campione femminile, al 20,1% tra gli ultrasessantenni e addirittura al 17% tra i pensionati.



Tra coloro che dichiarano di aver visitato l'**Alto Adige** nel 2020/21 (71,2%) l'analisi per categorie demografiche evidenzia che superano la percentuale media gli uomini (78,5%), i giovani fino ai 25 anni (79,7%), le persone con diploma di maturità (80,8%) o di laurea (78,9%) e i lavoratori (79,4%). Tra gli ultrasessantenni e i pensionati, invece, solo il 55% circa ha visitato l'Alto Adige.



Riepilogo:

- Buona conoscenza dell'EUREGIO: In Tirolo l'EUREGIO è conosciuta da circa l'82% della popolazione, in Alto Adige dall'87% e in Trentino dal 75%. Tenendo conto delle oscillazioni statistiche il grado di conoscenza dell'EUREGIO rispetto al 2019 segna ovunque un incremento, più significativo in Tirolo e più contenuto in Alto Adige e Trentino.

- In testa alle fonti di informazione sull'EUREGIO troviamo in tutti e tre i territori come negli scorsi anni i media tradizionali (Tirolo 73%/ Alto Adige 86%/ Trentino 74%), seguiti da internet (tra 14% e 19% nei tre territori) nonché da conversazioni con familiari, amici e conoscenti (13% circa in Alto Adige e Tirolo, 20% in Trentino). Da rilevare come in Trentino gli eventi si collochino al terzo posto con il 14%, mentre in Tirolo raggiungono il 9% e in Alto Adige il 7%. In Tirolo cresce l'importanza della cartellonistica stradale (7%) come veicolo di conoscenza e promozione dell'EUREGIO.

- Un interessante risultato emerge per quanto riguarda l'informazione sugli altri due membri dell'EUREGIO: il 53% dei tirolesi si informa regolarmente o occasionalmente sull'Alto Adige, ma solo il 27% lo fa rispetto al Trentino; il 75% dei sudtirolesi si informa regolarmente o occasionalmente sul Tirolo, il 70% sul Trentino; quasi il 60% dei trentini si informa regolarmente o occasionalmente sul

Tirolo e il 70% sull'Alto Adige. Tra le fonti di informazione gli intervistati in Tirolo indicano i giornali, seguiti da radio e TV; in Alto Adige e in Trentino la graduatoria è capovolta, con radio e TV al primo posto e i giornali al secondo; circa un quarto degli intervistati in Tirolo e in Trentino menziona i social media, che in Alto Adige sono indicati da quasi il 37% del campione.

- È relativamente elevata la percentuale di persone favorevoli a una regolare informazione sugli altri membri dell'EUREGIO: in Tirolo si attesta sul 64%, ma in Alto Adige raggiunge un significativo 86% e in Trentino l'82%.
- Circa il 90% degli intervistati in tutti e tre i territori (Tirolo 85% / Alto Adige 93% / Trentino 94%) giudica molto importante o importante la cooperazione tra i membri dell'EUREGIO. Come negli anni scorsi al top delle preferenze, per quanto riguarda gli ambiti di cooperazione, troviamo la mobilità, il turismo, l'economia, l'ambiente e l'istruzione. Da notare come l'ambito sociale/sanità venga menzionato soprattutto in Alto Adige, mentre in Trentino viene indicato con maggior frequenza l'ambito della cultura.
- Soddisfazione per il lavoro dell'EUREGIO viene espressa – come già nel 2019 – dal 47% dei tirolesi, da quasi il 60% degli altoatesini e dal 52% dei trentini.
- Per quanto riguarda la conoscenza di alcune misure adottate per fronteggiare l'emergenza COVID due terzi degli intervistati in Tirolo, il 73% in Alto Adige e il 63% in Trentino menzionano i colloqui periodici tra i tre governatori sull'evoluzione della pandemia; l'accoglienza di pazienti degli altri territori presso le terapie intensive del proprio territorio e l'acquisto congiunto di indumenti protettivi sono misure note soltanto alla metà della popolazione in Tirolo e in Trentino, mentre vengono citate da ben l'85% degli altoatesini. Sempre in Alto Adige sono ben note anche le facilitazioni al transito transfrontaliero di pendolari, studenti e famiglie (quasi 70%), che in Tirolo e in Trentino vengono menzionate invece rispettivamente dal 46% e dal 39% degli intervistati. L'avvio della riforma dell'EUREGIO

è nota in Tirolo solo al 14% del campione, in Alto Adige al 26% e in Trentino al 29%.

- Secondo il 40% dei tirolesi, il 47% degli altoatesini e il 41% dei trentini la chiusura delle frontiere disposta nel 2020 non si sarebbe dovuta fare affatto; un altro 40% di tirolesi ritiene però che le frontiere si sarebbero dovute chiudere prima, posizione condivisa solo da circa il 29% degli altoatesini e dei trentini.
- In tutti e tre i territori tra il 70% e l'80% degli intervistati dichiarano di non essere stati toccati direttamente dalla chiusura delle frontiere.
- Il 70%-75% dei tirolesi e dei sudtirolesi, ma solo il 57% dei trentini, ritiene che le misure di contenimento della pandemia avrebbero necessitato di una migliore concertazione tra i governi dei due Stati. Infine, nell'eventualità di una nuova ondata di COVID-19, il 90%-95% degli intervistati in tutti e tre i territori reputano che per l'ingresso alle frontiere si debba continuare ad applicare la regola del 3G.
- Il giudizio sulle misure di contenimento del traffico evidenziano significative differenze tra Tirolo e Alto Adige da una parte e Trentino dall'altra. In Trentino due terzi degli intervistati giudicano importanti le misure come il numero chiuso, l'aumento dei pedaggi per i TIR e i parziali divieti alla circolazione e sono favorevoli al loro mantenimento o rafforzamento, mentre lungo l'asse nord-sud in Tirolo e in Alto Adige la percentuale di favorevoli sale rispettivamente all'89% e al 90%.
- La promozione dell'apprendimento della lingua italiana e tedesca è vista con favore dal 64% degli intervistati in Tirolo (2019: 59%), dall'80% in Alto Adige (2019: 82%) e dal 76% in Trentino (2019: 71%).
- Calo della mobilità individuale all'interno dell'EUREGIO a seguito del CORONAVIRUS: gli spostamenti tra Tirolo e Alto Adige e viceversa coinvolgono circa il 55% degli intervistati, quelli tra altoatesini e trentini e viceversa circa il 70%; si ferma invece al 30% circa la mobilità reciproca tra Tirolo e Trentino.

Conclusioni

L'EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino, costituita nel 2011 come Gruppo europeo di cooperazione territoriale, vanta ormai dieci anni di fruttuosa attività. Il raffronto tra i dati raccolti nell'edizione 2021 di Euregio Monitor e quelli delle precedenti edizioni dal 2014 in poi (integrate da un sondaggio realizzato nel 1996) rivela una serie di tendenze e sviluppi interessanti.

Ma prima di entrare nel merito, sia consentita una breve digressione. Secondo la teoria dei confini elaborata nel 1972 dal politologo Karl. W. Deutsch (1912-1992) i confini territoriali vanno individuati là dove vengono meno le transazioni sociali. Quanto più diversificate e intense sono tali transazioni – che possono essere economiche, sociali, culturali, flussi di informazione e altro ancora – in un determinato spazio territoriale, tanto più forte è la coesione all'interno di quel territorio. Le transazioni devono essere solide, reciprocamente compatibili, rapide e adeguatamente significative.

Se adottiamo questi parametri per definire una regione, vediamo che nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino simili transazioni sono in continua crescita e rispondono a una precisa domanda che arriva dai cittadini. I vari sondaggi mostrano che l'Euregio non è solo una costruzione giuridica, ma qualcosa che esiste nella consapevolezza della gente.

La prima considerazione riguarda quindi il riconoscere lo spazio fisico dei tre territori dell'Euregio come "regione". L'Euregio non è soltanto la somma dei tre territori, ma qualcosa che li supera e crea una nuova dimensione spaziale. Oggi l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino non è più un'entità costruita a tavolino, ma uno spazio in cui le transazioni sociali aumentano e continuamente si infittiscono: lo dimostrano tra l'altro i tanti progetti realizzati negli ultimi anni negli ambiti del lavoro e dell'economia, dell'istruzione e della ricerca, dei giovani e delle famiglie, della cultura e della storia, della mobilità, del traffico e della sostenibilità.

I cittadini mostrano un elevato grado di conoscenza dell'Euregio. Ciò significa che l'Euregio è entrata nella consapevolezza collettiva e vi si è saldamente radicata, come rivela tra l'altro l'accresciuto interesse della popolazione di ogni singolo territorio per l'informazione sugli altri territori e il desiderio – espresso da una percentuale relativamente alta di intervistati – di avere addirittura un regolare servizio di informazione. Le transazioni riguardanti i flussi informativi rappresentano una dimensione centrale per una regione, e i suoi confini si collocano là dove questo interesse per l'informazione viene meno.

Significativa è anche la mobilità dei singoli, i viaggi compiuti da un territorio verso gli altri due, che nonostante le misure restrittive imposte dalla pandemia negli ultimi due anni non sono calati in misura considerevole.

Cresce anche la sensibilità verso diverse tematiche. L'auspicio di una maggiore cooperazione tra i territori va di pari passo con l'auspicio di azioni volte a favorire una migliore conoscenza del tedesco e dell'italiano. L'interesse dei cittadini per un rafforzamento della cooperazione non è affievolito neppure da qualche contrasto di vedute su determinati temi, in primis la problematica del traffico.

A fronte della perdita di fiducia nei confronti di istituzioni, partiti e rappresentanti politici e verso la politica in generale il fatto che una fetta relativamente ampia di cittadini si dichiara soddisfatta dell'operato dell'Euregio è cosa a maggior ragione positiva.

Se col concetto di regionalismo transnazionale intendiamo una forma spazialmente integrata di cooperazione e risoluzione politica dei problemi che supera i confini della prassi amministrativa del singolo Stato, ebbene è stato proprio in tempo di pandemia che essa è stata messa fortemente alla prova. La pandemia da Covid-19 ha posto le euroregioni – e non solo quella formata da Tirolo, Alto Adige e Trentino – davanti alle sfide più ardue mai affrontate finora.

I cittadini hanno imparato a conoscere il valore aggiunto dell'Euregio soprattutto nella fase critica della pandemia, quando i tre terri-

tori si sono aiutati a vicenda nel fronteggiare l'emergenza sanitaria. E proprio tali sfide connesse alla pandemia hanno mostrato anche come la popolazione reagisce alle limitazioni imposte alle transazioni sociali all'interno dell'Euregio, segnatamente alla chiusura delle frontiere e alle restrizioni della mobilità. Sebbene buona parte della popolazione non ne sia stata toccata in prima persona, tuttavia una percentuale relativamente consistente si è detta contraria alla chiusura delle frontiere. Oggi la frontiera è considerata dalla gente essenzialmente un ostacolo, non una forma di protezione.

Non va poi sottovalutata la funzione svolta dall'Euregio nel promuovere la pace e disinnescare i conflitti etnici. Come anche in altre regioni frontaliere europee segnate da conflitti legati a questioni di confine o alla presenza di minoranze, ad esempio nell'Irlanda del Nord, nei Paesi Baschi o in Catalogna, la cooperazione transfrontaliera può contribuire al superamento della delimitazione territoriale e nazionale senza con ciò dare origine a nuovi conflitti confinari. L'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è un esempio positivo in tal senso.

Metodi di interpretazione

I risultati dei sondaggi, variegati e spesso poco chiari, possono essere resi più precisi e comprensibili con l'ausilio di misure, distribuzioni di frequenza e test statistici. Nella presente pubblicazione si utilizzano su un primo livello distribuzioni di frequenza con i relativi valori percentuali e su un secondo livello test statistici per spiegare le variabili significative.

Nell'effettuazione di test statistici si distingue in linea di principio tra metodi di confronto e metodi di correlazione, differenziando inoltre in base alla scala disponibile:

- nominale
- ordinale
- metrica

A seconda della scala disponibile e della scelta se applicare un metodo di confronto oppure un metodo di correlazione si possono effettuare i seguenti test statistici (cfr. Hartung, 1987):

Scala	Metodo di confronto	Metodo di correlazione
Nominale	Test chi quadrato	Coefficiente di contingenza
Ordinale	con 2 gruppi: test U di Mann-Whitney	Coefficiente di correlazione per ranghi di SPEARMAN
	con > 2 gruppi: test di Kruskal-Wallis	
Metrica	Analisi della varianza	Coefficiente di correlazione di PEARSON

Dal momento che nel presente studio figurano solo variabili in scala nominale e ordinale, sono stati utilizzati principalmente il test chi quadrato, il test U di Mann-Whitney e il test di Kruskal-Wallis; in

qualche caso per la verifica di correlazioni è stato applicato il coefficiente di correlazione per ranghi di SPEARMAN.

Con i metodi di confronto si analizza se le differenze rilevate tra i gruppi di intervistati (ad es. uomini/donne, gruppi linguistici ecc.) rispetto a un quesito sono soltanto casuali o se siano invece significative o essenziali. Con i metodi di correlazione si accerta se esista in generale e in quale misura una correlazione positiva o negativa (-1.....+1) tra 2 variabili (quesiti). (cfr. Fahrmeir et al., 1999).

Nell'interpretazione si è adottato un livello di significatività pari a 0,05; quindi nel caso tale livello sia pari o inferiore a 0,05 si può presumere che determinati gruppi si differenzino significativamente tra loro rispetto a un quesito e che le loro risposte vadano interpretate come scostamenti dalla media. Qualora il livello di significatività – detto anche probabilità d'errore – si collochi tra il 5% e il 10%, nel caso di un quesito particolarmente interessante si parla di aspetti tendenzialmente rilevanti.

L'intera indagine con tutti i calcoli statistici è stata elaborata con l'aiuto del pacchetto applicativo SPSS.

Bibliografia

ANSA (2017): Doppia preferenza di genere, sì da Consiglio trentino, in: ANSA, 1.12.2017, http://www.ansa.it/trentino/notizie/2017/12/01/doppia-preferenza-di-genere-si-da-consiglio-trentino_e681f099-afd1-4e4f-9117-1e011611f5df.html (17.5.2022).

astat - Landesinstitut für Statistik (2022): Jugendstudie. Werthaltungen, Lebensformen und Lebensentwürfe der Südtiroler Jugend/Indagine sui giovani. Valori, stili di vita e progetti per il futuro dei giovani altoatesini, 2021, Bozen, https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp?news_action=300&news_image_id=1135931 (20.5.2021).

Brunazzo, Marco (2014): Il 2013 tra elezioni nazionali e provinciali in Trentino. Fine del bipolarismo?, in: Engl, Alice/Pallaver, Günther/Alber, Elisabeth (eds.): Politika 2019. Südtiroler Jahrbuch für Politik/Annuario di politica dell'Alto Adige/Anuar de politica dl Südtirol, Bozen: Edition Raetia, 331-351.

Brunazzo, Marco/Santinello, Cristiano (2019): Le elezioni provinciali: la prima alternanza, in: Engl, Alice/Pallaver, Günther/Alber, Elisabeth (eds.): Politika 2019. Südtiroler Jahrbuch für Politik/Annuario di politica dell'Alto Adige/Anuar de politica dl Südtirol, Bozen: Edition Raetia, 243-257.

Civis (2018): Elezioni provinciali 2018.Rinnovo del Consiglio Provinciale della Provincia autonoma di Bolzano–Alto Adige, 21 ottobre 2018, https://civis.bz.it/vote/landtag2018/results/home_li_vg.htm(26.5.2022).

Consiglio della Provincia Autonoma di Trento (2022): Sistema elettorale e forma di governo in provincia di Trento, <https://www.consiglio.provincia.tn.it/istituzione/l-autonomia/l-ordinamento-e-gli-organ-statutari/Pages/sistema-elettorale-e-forma-di-governo-della-Provincia-autonoma-di-Trento.aspx> (27.5.2022).

Consiglio provinciale (2022): Seduta congiunta delle tre assemblee legislative, <https://www.consiglio-bz.org/it/seduta-congiunta/seduta-congiunta.asp> (26.5.2022).

Deutsch, Karl W. (1972): Der Nationalismus und seine Alternativen, München: Piper.

Engl, Christian/Nick, Rainer (1989): Tirols politische Strukturen. Daten und Analysen zum politischen System des Bundeslandes Tirol, Thaur: Österreichischer Kulturverlag/Verlag Wort und Welt.

Euregio Connect: [https://www.euoparegion.info/euregio/aktuelles/news/details/euregio-connect-tourismusorganisationen-von-tirol-suedtirol-und-trentino-gruenden-gemeinsamen-verbund/\(20.4.2022\)](https://www.euoparegion.info/euregio/aktuelles/news/details/euregio-connect-tourismusorganisationen-von-tirol-suedtirol-und-trentino-gruenden-gemeinsamen-verbund/(20.4.2022)).

Europäischer Ausschuss der Regionen (2021): Grenzüberschreitende Zusammenarbeit: Nach dem größten Rückschlag seit Jahrzehnten ist die Zeit für einen Wiederaufbau und zur Fortentwicklung gekommen, <https://cor.europa.eu/de/news/Pages/cross-border-cooperation.aspx> (20.4.2022).

Europäischer Ausschuss der Regionen (2021a): Grenzüberschreitende Zusammenarbeit für den Aufschwung in Europa entscheidend, [https://cor.europa.eu/de/news/Pages/egtc-insbruck.aspx\(20.4.2022\)](https://cor.europa.eu/de/news/Pages/egtc-insbruck.aspx(20.4.2022)).

Europaregion/Euregio (2021): Übereinkunft und Satzung des EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino/Convenzione del GRCT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, https://www.euoparegion.info/fileadmin/downloads/1_UeberUns_Files/20210822-Uebereinkunft-und-Satzung-EVTZ-Euregio-GECT-Convenzione-e-statuto.pdf (17.5.2022).

Fahrmeir Ludwig/Künstler Rita/Pigeot Iris/Tutz Gerhard (1999): Statistik-Der Weg zur Datenanalyse, Berlin/Heidelberg: Springer Verlag.

Gasser, Florian (2021). Südtiroler Gemeinderatswahlen 2020 – Eine Wahl in Zeiten von Covid-19, in: Alber, Elisabeth/Engl, Alice/Pallaver, Günther (eds.): Politika2021. Südtiroler Jahrbuch für Politik/Annuario di politica dell'Alto Adige/Anuar de politica dl Südtirol, Bozen, Ed. Raetia, 211-233.

Graziani, Ivo (2009): Die Europaregion Tirol-Südtirol/Alto Adige – Trentino. Zwischen Idee und Wirklichkeit, politikwiss. Dipolmarbeirt, Universität Wien.

Hartung, Joachim (1987): Statistik, München/Wien: Oldenbourg Verlag.

Hoecker, Beate/Fuchs, Gesine (2004) (eds.): Handbuch Politische Partizipation von Frauen in Europa, Bd. 2: Die Beitrittsstaaten, Wiesbaden: Springer VS.

Hilpold, Peter/Moroder, Helmuth (2015): Verkehrspolitik in Südtirol, in: Alber, Elisabeth/Engl, Alice/Pallaver, Günther (eds.), Politika15. Südtiroler Jahrbuch für Politik/Annuario di politica dell'Alto Adige/Anuar de politica dl Südtirol, Bozen: Edition Raetia, 287–313.

Hoffmann, Mirjam/Pisanu, Francesco (2022): Ausgeschlossen sein – dazugehören. Jugend und Inklusion in der Euregio, in: EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino (ed.): Lebenswelten der Jugendlichen in der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino 2021 (Projektleiter: Andreas Eisendle), https://www.euoparegion.info/fileadmin/bilder/Euregio/2_Projekte/Bildung_und_Forschung/220323-Lebenswelten_Jugendliche_DE_digital.pdf, 59-71.

Höhne, Benjamin (2020): Frauen in Parteien und Parlamenten. Innerparteiliche Hürden und Ansätze für Gleichstellungspolitik, in: Aus Politik und Zeitgeschichte, <https://www.bpb.de/shop/zeitschriften/apuz/315247/frauen-in-parteien-und-parlamenten/#footnote-target-29> (5.5.2022).

Ispat (2022): La popolazione straniera al 1° gennaio 2021 in Trentino, http://www.statistica.provincia.tn.it/binary/pat_statistica_new/popolazione/PopolazioneStranieraAl1Gennaio2021Definitivi.1649771151.pdf (20.4.2022).

Jenny, Marcelo/Philipp, Wilfried/Steininger, Barbara (2001): Demographische, soziostrukturelle und sozio-kulturelle Merkmale der österreichischen Parlamentarier (1996-1999), in: Müller, Wolfgang C., et al. (eds.): Die österreichischen Abgeordneten. Individuelle Präferenzen und politisches Verhalten (Schriftenreihe des Zentrums für Angewandte Politikforschung, Bd. 23), Wien: WUV Universitätsverlag, 53-63.

Kelsen, Hans (1929): Vom Wesen und Wert der Demokratie, Trübingen: Mohr. (trad. It. Kelsen, Hans (2004): *Essenza e valore della democrazia*, Torino: Giappichelli.)

Land Tirol (2018): Landtagswahl 2018 | Landesergebnis, https://wahlen.tirol.gv.at/landtagswahl_2018/index.html (30.4.2022)

Land Tirol (2018): Landtagswahl 2018| Landesergebnis, https://wahlen.tirol.gv.at/landtagswahl_2018/index.html (20.5.2022).

Legge provinciale (2017): Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale. Legge provinciale 19 settembre 2017, n. 141, http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/208939/legge_provinciale_19_settembre_2017_n_14.aspx?view=1 (24.5.2022).

Marschall, Stefan (2005): *Parlamentarismus. Eine Einführung*, Baden-Baden: Nomos.

Medeiros, Eduardo/Guillermo Ramírez, Martin/Ocskay, Gyula/Peyrony, Jean (2020): Covidfencing effects on cross-border deterritorialism: the case of Europe, *European*, in: *Planning Studies*, Volume 29, Issue 5, 962-982, DOI: 10.1080/09654313.2020.1818185, <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/09654313.2020.1818185> (20.4.2022).

Müller, Sandra/Rosenberger, Sieglinde (2017): Nach der „Asylkrise“ 2015. Die österreichische Asyl- und Grenzmanagementpolitik, in: Pallaver, Günther/Engl, Alice/Alber, Elisabeth (eds.): *Politika17. Jahrbuch für Politik/Annuario di politica dell'Alto Adige/Anuar de politica dl Südtirol*, Bozen: Edition Raetia, 117–131.

Neurauter, Hans Peter (2011): *Handlungsrahmen und Tätigkeitsprofil der Abgeordneten im Tiroler Landtag. Ein empirischer Forschungsbeitrag zum Länderparlamentarismus*, politikwiss. Dissertation, Universität Innsbruck.

Nick, Rainer/Pallaver, Günther (1998): *Jenseits von Grenzen. Tirol-Südtirol- Trentino. Die Europaregion aus der Sicht der Bevölkerung*, Innsbruck: Studia Universitätsverlag.

Nick, Rainer/Pelinka, Anton (1984): *Parlamentarismus in Österreich*, Wien: Jugend & Volk.

Nindler, Peter (2020): Transit: Südtirols Wirtschaft pocht auf Ausnahmen, in: *Tiroler Tageszeitung*, 13.2.2020, <https://www.tt.com/artikel/16634936/transit-suedtirols-wirtschaft-pochtauf-ausnahmen> (17.4.2020).

Obwexer, Walter (2021): Die Reform der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino: erste Novellierung der rechtlichen Grundlagen nach zehn Jahren, in: *Europäisches Journal für Minderheitenfragen*, Bd. 14, Heft 3-4, 373-388.

Pallaver, Günther (2005): *Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino*, in: Marko, Joseph et al. (eds.): *Die Verfassung der Südtiroler Autonomie. Die Sonderrechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen/Südtirol* (Schriftenreihe der Europäischen Akademie Bozen, Bereich „Minderheiten und Autonomien“, 7), Baden-Baden: Nomos, 493–510.

Pallaver, Günther (2018): Herausforderungen für Politik und Gesellschaft in der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino. Eine Effektivitäts- und Legitimitätsbewertung, in: Obwexer, Walter/Bußjäger, Peter/Gamper, Anna/Happacher, Esther (eds.): *Integration oder Desintegration? Herausforderungen für die Regionen in Europa*. Baden Baden: Nomos Verlag (= *Grenz-Räume*, 1), 267 - 295.

Pallaver, Günther/Traweger, Christian (2019): Verwaltungskooperation im Bewusstsein der Bevölkerung, in: Bussjäger, Peter/Happacher, Esther/Obwexer, Walter (eds.): *Verwaltungskooperation in der Europaregion. Potenziale ohne Grenzen?*, Baden-Baden: Nomos, 157-186.

Rauch, Virginia (2020), *Die Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino: Eine Untersuchung der interparlamentarischen Institution des Dreier-Landtages und deren Bedeutung für die Europaregion*, politikwiss. Masterarbeit, Universität Innsbruck.

Rosenberger, Sieglinde K. (2006): Frauen- und Gleichstellungspolitik, in: Dachs, Herbert et al. (eds.): Politik in Österreich. Das Handbuch, Wien: Manzsche Verlags- und Universitätsbuchhandlung, 742-752.

Sartori, Giovanni (1976): Parties and Party System. A Framework of Analysis, Cambridge: CambridgeUniversity Press.

Sauer, Benedikt (2017): Zwischen Solidarität und neuem Grenzregime. Die Tiroler Flüchtlingspolitik im österreichischen und internationalen Kontext, in: Pallaver, Günther/Engl, Alice/Alber, Elisabeth (eds.): Politika17. Jahrbuch für Politik/Annuario di politica dell'Alto Adige/Anuar de politica dl Südtirol, Bozen: Edition Raetia, 189–206.

Statista (2022): Anteil der Ausländer an der Bevölkerung in Tirol von 2012 bis 2022, <https://de.statista.com/statistik/daten/studie/1269500/umfrage/auslaenderanteil-in-tirol/> (20.4.2022).

Stoiber, Gerold (2019): Tiroler Fahrverbote: Berlin schaltet EU ein, in: Salzburger Nachrichten, 7.2.2020, <https://www.sn.at/panorama/oesterreich/tiroler-fahrverbote-berlin-schaltet-euein-83134597> (17.4.2020).

SurveyMonkey (2021): Coronavirus i det dansk-tyske grænseland/Coronavirus im deutsch-dänischen Grenzgebiet, o.O.

Traweger, Christian/Pallaver, Günther (2020): Die Europaregion Tirol – Südtirol – Trentino. Neue Herausforderungen grenzüberschreitender Zusammenarbeit. Ergebnisse einer Bevölkerungsbefragung, Innsbruck: Studia Verlag.

Traweger, Christian/Pallaver, Günther (2018): Die Europaregion Tirol – Südtirol – Trentino. Erwartungen und Potentiale. Ergebnisse einer Bevölkerungsbefragung, Bozen: EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino.

Traweger, Christian/Pallaver, Günther (2016): Die Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino in Bewegung. Der Mehrwert für die Bevölkerung. Ergebnisse einer Bevölkerungsbefragung (Euregio Monitor), Innsbruck: Studias Universitätsverlag.

Traweger, Christian/Pallaver, Günther (2014): Kommunikation, Kooperation, Integration in der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino: Die Meinung der Bevölkerung, Innsbruck: Studia Universitätsverlag.

Verzichelli, Luca (2010): Vivere di politica. Come (non) cambiano le carriere politiche in Italia, Bologna: il Mulino.

